Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 24 novembre 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6177 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

NUOVE DIFFICOLTA' FRA WASHINGTON E PARIGI

Una scadenza impossibile per il trasloco della NATO

Occorrono ancora 50 mila vagoni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

A circa quattro mesi dalla data limite del 1.o aprile 1967 fissata da De Gaulle per l'evacuazione delle forze americane che si trovano in Francia sotto la bandiera della NATO, l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, Bohlen, si è fatto ricevere dal Ministro degli Esteri, Couve de Murville, e gli ha spiegato che il trasferimento delle unità e delle basi potrebbe essere completato oltre quel termine.

Il diplomatico ha esposto le ragioni obiettive per cui si pensa, al Pentagono, che le operazioni di sgombero difficilmente saranno terminate entro la fine di marzo. Tali operazioni — egli ha detto — debbono essere effettuate nell'ordine, senza pregiudicare la solidità del dispositivo difensivo dell'Alleanza. Da parte americana si è fatto il possibile. Alla fine di ottobre 400 mila tonnellate di materiali, su un totale di 770 mila, erano già state trasferite altrove, e 26 mila dei 70 mila soldati che si trovavano in Francia, erano già partiti. Presto anche il «Comando Zeta», cioè il centro di comunicazioni della NATO, per il quale non erano state prese ancora decisioni, sarà trasferito da Orleans a Worms, nella Germania occidentale.

Ma per trasportare il tutto, ci vogliono 50 mila vagoni ferroviari; bisogna ancora concludere con la Francia un accordo sulla «pipe-line» Donges - Metz che rifornisce in carburante le basi della NATO in Germania; occorre trovare nuovi depositi; c'è il problema dei 14 mila figli di militari americani che studiavano in Francia... Sarà difficile, con tutta questa carne al fuoco, terminare il «trasloco» entro il 1.o aprile.

In mancanza di reazioni ufficiali, la stampa governativa francese non nasconde la sua irritazione. Tanto più che, a parte le motivazioni concrete per giustificare il ritardo, a Washington si contesta la legittimità della «data - ultimatum» di Parigi. Che cosa accadrà — ci si domanda — se il 1.o aprile resteranno ancora, in Francia, basi e soldati americani? De Gaulle non sembra disposto a transigere. Nella sua conferenza stampa del 28 ottobre è stato esplicito: tutto dovrà essere terminato, secondo lui, alla data prevista. Ciò significa che il Governo francese considererà, il 1.o aprile, che reparti ed installazioni militari della NATO eventualmente rimasti in Francia dovranno passare automaticamente sotto il suo controllo? L'interrogativo si pone, ma è assai improbabile che Washington possa accettare di lasciare alcune unità in Europa sotto comando francese.

Nelle relazioni fra Parigi e Washington si preparano altri momenti difficili. Difficili saranno, con ogni probabilità, anche le conversazioni sulle modalità della cooperazione tra la NATO e la Francia (rapporti in tempo di pace, facilitazioni nel campo delle comunicazioni, sorvolo del territorio francese, oleodotti, collaborazione tra le forze francesi e quelle alleate in Germania, uso dei «radars» dell'Alleanza da parte dell'«Armée», eccetera), nonchè sull'utilizzazione delle basi in Francia in caso di pericolo. Su questo ultimo punto il problema è politico. Protestando che non vuole essere trascinato automaticamente in un conflitto, il Governo francese non intende concedere autorizzazioni preventive, e le subordina a consultazioni «al vertice».

Stamane si sono incontrati per la prima volta il comandante in capo delle Forze alleate in Europa, Lemnitzer, e il capo Stato Maggiore francese, Ailleret, presso la sede dello SHAPE. Per ora Lemnitzer e Ailleret hanno parlato del metodo di lavoro con cui affrontare le molte e spinose questioni.

Mentre i problemi della NATO sono sul tappeto, il Governo francese si prepara a vivere l'«ora russa», in occasione della visita che il Primo Ministro sovietico Kossighin farà dal 1.o al 9 dicembre. Oggi, al Consiglio dei Ministri, De Gaulle ha detto l'importanza che attribuisce alla visita e «alla politica di cooperazione e di avvicinamento tra la Francia e l'URSS». Intervenendo dopo il Ministro delle Finanze Debré, che aveva riferito sul suo viaggio a Mosca conclusosi con l'insediamento della commissione franco-sovietica per gli scambi economici, il Generale ha affermato che i risultati di questo viaggio provano come «la cooperazione franco-sovietica passa dallo stadio delle intenzioni a quello della realtà».

Ugo Ronfani

L'ITALIA PROTESTA per il terrorista premiato

Roma, 23

Nel pomeriggio di oggi alla Farnesina è stata consegnata all'Ambasciatore d'Austria, Max Loewenthal-Chlumecky, una nota verbale del Ministero degli Esteri, nella quale si esprimono «i più vibrati rilievi del Governo italiano per il conferimento fatto da un membro del Governo austriaco, il 21 novembre scorso, di un grado accademico onorifico a Wolfgang Pfaundler, condannato dalla Corte di Assise di Milano, in contumacia, alla pena di 20 anni e 11 mesi di reclusione, quale uno dei maggiori responsabili dell'organizzazione di atti di terrorismo».

NON «GRAVISSIMO» IL COLPO INFERTO DALL'ALLUVIONE ALL'ECONOMIA

COLOMBO PREVEDE DUE ANNI PER L'OPERA DI RICOSTRUZIONE

A fronteggiare i danni dovrebbero bastare i 700 miliardi preventivati
Oltre che alla difesa dalle acque è necessario pensare alla crescita del Paese

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

L'incidenza dei danni provocati dalle alluvioni sul ritmo di espansione del sistema economico nazionale, non è tale da provocare un bilancio di fine anno molto diverso da quello tracciato nella relazione previsionale per il 1967. In altre parole, l'alluvione ha dato un colpo grave, ma non gravissimo all'economia nazionale: la precisazione è stata fatta dal Ministro del Tesoro Colombo in una intervista rilasciata al settimanale «L'Espresso». Colombo ha fatto una dettagliata analisi dei provvedimenti adottati, della loro prevedibile efficacia, dei tempi necessari per riportare la situazione nell'ambito della normalità.

Il complesso di 650-700 miliardi derivanti dai provvedimenti fin qui adottati dal Governo e dalle agevolazioni creditizie — ha precisato il Ministro — è quanto, allo stato attuale delle valutazioni, è stato previsto per fronteggiare i danni provocati dall'alluvione. In questa cifra non sono comprese le opere a carattere definitivo per la difesa dalle acque, per la cui realizzazione occorrerà predisporre una legge organica. Opere di tal genere — ha aggiunto — hanno lunghi tempi di esecuzione. Le attività direttamente produttive potranno invece riprendere compiutamente in breve volgere di mesi, ad eccezione di pochi casi in cui la distruzione delle aziende è stata totale. «Il Governo — ha precisato Colombo — si augura la più stretta corrispondenza fra i tempi di afflusso al Tesoro dei mezzi finanziari derivanti dalle misure fiscali e i tempi di spesa degli stessi mezzi: entro il 31 dicembre 1968 tutto dovrebbe concludersi».

Il Ministro si è quindi soffermato sul problema della sospensione della fiscalizzazione degli oneri sociali. Dopo aver illustrato i motivi di tale decisione, Colombo ha aggiunto: «Non vedremmo giusto nel futuro della nostra economia, se non ricordassimo che un nuovo deterioramento dello equilibrio fra costi e ricavi, all'interno delle aziende, avrebbe come conseguenza la tendenza delle imprese a trasferire sui prezzi gli aumenti dei costi». Colombo, insomma, ha ribadito che il Governo non considera definitiva la non fiscalizzazione e segue con attenzione l'incidenza che essa avrà sui costi di produzione.

Il Ministro ha quindi sottolineato l'esigenza di non dedicare le proprie energie solo al problema dello imbrigliamento dei fiumi, tralasciando altri settori vitali. «Il problema — ha detto — non è quello di pensare con serietà soltanto ad una politica di difesa del suolo», ma è quello di «distribuire, secondo una scala di priorità da stabilire con il Programma, le risorse disponibili». Ha ricordato che, peraltro, «il volume delle risorse dipende anche dalla redditività degli investimenti, che è ovviamente diversa da settore a settore».

«Le vite umane — ha proseguito — hanno un incommensurabile valore: occorre difenderle dalla furia degli elementi», ma «vi è anche la esigenza di produrre il reddito necessario alla formazione delle risorse da destinare, oltre che alla difesa delle acque, alla crescita economica del Paese. Occorre contemperare l'una e l'altra esigenza. Coloro che ci suggeriscono di dare priorità a questo o a quel problema, devono anche dirci ciò che va pretermesso e ciò che va ritardato». Non si può non essere concordi nel volere una più intensa politica di sistemazione dei fiumi e di rimboschimento, ma — ha precisato — essa deve essere finanziata con l'utilizzo di risorse reali e deve tener conto dei tempi e delle capacità tecniche necessari all'esecuzione delle opere».

Il Ministro del Tesoro, dopo aver ribadito i motivi della sua opposizione al ricorso ad una ulteriore pressione sul mercato finanziario, ha replicato alle critiche mosse da La Malfa circa l'aderenza delle misure adottate alla politica di centro-sinistra. «Con lo aumento della benzina e con l'addizionale del 10 per cento sulle imposte dirette, noi — ha affermato — abbiamo fatto partecipare al sacrificio richiesto tutti i contribuenti in misura proporzionale al loro reddito». «Del resto — ha aggiunto — alcuni esponenti politici che, in Parlamento, sono più a sinistra dell'on. La Malfa (e cioè gli onorevoli Riccardo Lombardi e Giolitti) hanno giudicato diversamente i provvedimenti adottati». Infatti, l'on. Lombardi ha giudicato «equilibrati» i provvedimenti stessi, mentre l'on. Giolitti ha scritto che «il complesso delle misure risulta bene equilibrato, dal punto di vista politico ed economico-finanziario».

«Nei momenti in cui il Paese è colpito da avversità di così rilevante portata — ha concluso Colombo — si deve saper chiedere a tutti i cittadini un sacrificio. L'emozione deve trasformarsi in solidarietà, e la solidarietà è veramente tale quando comporta la rinuncia ad una parte del reddito che, tramite l'imposta, è destinata dallo Stato a ricostruire quanto la furia delle calamità ha distrutto nelle zone colpite».

R. R.

CON LE MODIFICHE IMPOSTE DALLE AVVERSITA' NATURALI

La maggioranza è decisa a mandare avanti il piano

Espliciti impegni della D.C. e dei socialisti - I settori ridimensionabili
Moro al Quirinale - La polemica Preti-La Malfa sull'addizionale 10 p.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Il Presidente Saragat ha ricevuto, nel pomeriggio, al Quirinale il Presidente del Consiglio. L'on. Moro rientrato ieri dalla lunga visita alle zone maggiormente colpite dall'alluvione, ha fatto al Capo dello Stato un bilancio consuntivo dei disastri constatati nelle sue varie tappe. Nel corso della conversazione è stato fatto anche un esame delle misure già predisposte per far fronte alla situazione, e dei provvedimenti legislativi con i quali sarà attuata la «terza fase di intervento» per la difesa del suolo. Il «super-decreto» per la ricostruzione e la ripresa economica delle zone colpite dall'alluvione andrà domani all'esame dei senatori. La Commissione Finanze e Tesoro di Palazzo Madama, che ha già approvato i due precedenti decreti, inizierà domani, in sede referente l'esame del «super-decreto». Il dibattito in aula dovrebbe iniziare nella prossima settimana, per concludersi entro il 10 dicembre.

Nella prossima settimana il Ministro del Bilancio Pieraccini presenterà alla Camera, a conclusione della discussione sulla programmazione, gli emendamenti governativi che riguardano la concentrazione di stanziamenti per la sistemazione idrogeologica del Paese. La maggioranza ha oggi ribadito la volontà di sviluppare sollecitamente la discussione sul Piano quinquennale di sviluppo economico. La conferma è stata data sia dal direttivo del Gruppo democristiano della Camera, sia dal Vicepresidente del Consiglio on. Nenni, che ha presieduto una riunione dei Sottosegretari socialisti. Il direttivo democristiano ha approvato all'unanimità un ordine del giorno, nel quale «riconfermata la volontà del gruppo di soddisfare l'esigenza politica di una rapida approvazione del Piano quinquennale, ha convenuto con l'indirizzo del Governo circa l'opportunità di apportarvi, nei limiti annunciati dal Presidente del Consiglio, quelle necessarie modifiche conseguenti ai provvedimenti disposti, per fronteggiare la situazione determinata dai recenti disastri alluvionali».

Sulle citate modifiche alcune precisazioni sono state fatte dal socialista De Pascalis, vicepresidente della Commissione Bilancio e relatore del Piano quinquennale. Le uniche modifiche da apportare al Programma — ha dichiarato — concerneranno in senso quantitativo gli interventi rivolti alla difesa del suolo e non il complesso degli obiettivi e delle scelte. Si tratta di accertare le maggiori somme che nell'ambito del Piano potranno essere destinate a questo scopo. Il Governo — ha aggiunto — sta studiando quali possano essere i settori dai quali si possano sottrarre temporaneamente i capitali occorrenti per la difesa del suolo. L'orientamento — ha precisato è quello di attingere ai settori di non immediata produttività, per non andare incontro, dopo il disastro, ad un eventuale rallentamento economico. Alcuni impegni sociali, come le autostrade, i consumi pubblici, la fiscalizzazione degli oneri sociali, potranno essere eventualmente ridimensionati.

Prosegue la polemica tra il leader repubblicano La Malfa e il Ministro Preti sulle recenti misure del Governo per la ricostruzione dopo le alluvioni. In un articolo che apparirà domani sull'«Avanti!», Preti scrive che il Governo ha inteso aumentare per un solo anno del 10 per cento il prelievo sui redditi, escludendo solo le categorie più disagiate e ha ritenuto invece di chiamare tutte le altre categorie ad un ulteriore sacrificio in rapporto ai loro redditi. L'on. La Malfa — aggiunge Preti — afferma che si è fatto un errore; secondo lui, si doveva invece incidere maggiormente sui redditi maggiori. Forse egli pensa che si dovesse magari imporre un'addizionale del 5 per cento ai redditi di due milioni e un'addizionale del 20 o del 30 per cento ai redditi più elevati. Il segretario del partito repubblicano dimentica, però, che la progressività dell'imposizione è assai notevole nel nostro Paese e che sommando le imposte dirette, si arriva ad aliquote elevatissime.

E' certo che le insistenze di La Malfa per emendare il «superdecreto» in materia di aggravi fiscali cadranno nel vuoto.

C. M.

LA SITUAZIONE

In un colloquio tra Saragat e Moro, è stato fatto il punto sulla situazione delle zone alluvionate, sui provvedimenti presi finora per andare incontro alle popolazioni colpite, e su quelli in preparazione. Il Presidente del Consiglio ha poi ricevuto il Ministro del Tesoro e il Governatore della Banca d'Italia con i quali ha esaminato i problemi concernenti la rapida erogazione del credito alle aziende danneggiate dalle alluvioni.

In giornata il superdecreto per la ricostruzione e per la ripresa economica delle zone colpite va all'esame del Senato. Il Governo, intanto, in relazione alle conseguenze economiche provocate dalle alluvioni, sta mettendo a punto le modifiche e gli emendamenti da apportare al Piano quinquennale di sviluppo. Il Governo procederà ad una serie di spostamenti nel riparto delle spese per i vari settori, dando la precedenza ai finanziamenti occorrenti per per la difesa del suolo; inoltre verrebbero ridimensionati taluni impegni come la fiscalizzazione degli oneri sociali, alcuni consumi pubblici, la costruzione di talune autostrade.

Il Ministro inglese degli Esteri Brown è a Mosca, dove ha avuto colloqui con il collega russo Gromiko; in giornata viene ricevuto da Kossighin. Il tema del Vietnam e quello della «non proliferazione nucleare» sono stati al centro dei colloqui. Sul secondo argomento Gromiko ha respinto le proposte inglesi per arrivare alla proibizione degli esperimenti nucleari sotterranei.

In Germania il candidato alla successione di Erhard, Kiesinger, ha ripreso le trattative per risolvere la crisi di Governo. Pare che si sia profilato un interesse da parte del Partito liberale a ricostituire la coalizione che appoggiò a suo tempo il Cancelliere Erhard. I liberali avrebbero deciso di agire in tal modo, temendo di dover rimanere all'opposizione, per finire poi sommersi dalle forze nazionaliste di destra, che hanno ottenuto risultati elettorali rilevanti sia nell'Assia che in Baviera.

ANCHE GLI ULTIMI LASCIANO IL DELTA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Scardovari — Anche per gli ultimi abitanti del Delta che volevano resistere in mezzo all'acqua la situazione si è fatta insostenibile. A Scardovari l'acqua ha raggiunto tre metri di livello. Ecco un gruppo di persone in attesa degli automezzi per partire

Il viaggio di Brown a Mosca

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Gromiko (a destra) si rivolge al Ministro inglese Brown al suo arrivo nella capitale

VANO TENTATIVO DELL'INGLESE BROWN A MOSCA DI AMPLIARE IL BANDO ATOMICO

«NO» DI GROMIKO A UN PROGETTO CONTRO LE ESPLOSIONI SOTTO TERRA

In tal modo sono cadute le speranze di tenere una conferenza di scienziati a Londra per fissare un metodo sicuro di rilevazioni - Anche per il Vietnam nessun passo avanti

Mosca, 23

L'Unione Sovietica ha respinto oggi una nuova proposta britannica per superare la impasse, che dura ormai da tre anni e mezzo, nelle trattative per la proibizione degli esperimenti nucleari sotterranei. Secondo fonti autorevoli, il Ministro degli Esteri Gromiko ha accolto con poco entusiasmo il nuovo piano del Governo di Londra presentatogli dal collega britannico George Brown, in visita a Mosca.

Brown ha proposto che scienziati americani, russi e britannici si riuniscano a Londra il mese prossimo per elaborare un sistema di rilevazione di esplosioni sotterranee a prova di inganno. Questo sistema — ha detto Brown — eliminerebbe la necessità delle ispezioni sul posto, contro le quali la posizione di Mosca è stata irremovibile sin dal primo momento.

Secondo le fonti suddette, la risposta di Gromiko ha distrutto le speranze di poter tenere il mese prossimo a Londra una conferenza del genere: Gromiko ha detto invece che l'idea potrebbe trovare applicazione in altre sedi, forse nell'ambito dei colloqui di Ginevra sul disarmo, dove la discussione non sarebbe limitata ai soli tre Paesi.

Il Ministro Brown era giunto a Mosca questa mattina, in treno proveniente da Leningrado, dove il suo aereo era stato costretto ad atterrare a causa delle avverse condizioni del tempo imperversanti ieri sull'aeroporto moscovita. La sua permanenza nell'Unione Sovietica durerà due giorni. Alla stazione «Leningradsky», erano ad accogliere l'ospite, Gromiko e l'Ambasciatore inglese a Mosca, Sir Geoffrey Harrison. Non vi è stata una cerimonia ufficiale di benvenuto, perchè il viaggio di Brown ha un carattere non formale.

Brown si è rivolto a Gromiko con queste parole: «Spero che non abbiate dovuto attendere troppo a lungo». I due sono quindi usciti dalla stazione senza fare alcuna dichiarazione alla stampa. I colloqui tra i due uomini politici sono iniziati alle 8.30 (ora italiana) e sono proseguiti nel pomeriggio. Fonti inglesi hanno dichiarato che i colloqui anglo-sovietici vertono principalmente sulla situazione nel Sud-Est asiatico e sul trattato per il bando delle armi atomiche.

Le stesse fonti hanno riferito che Brown ha espresso a Gromiko la preoccupazione del suo Governo di trovare una via di uscita alla «tragica» guerra nel Vietnam. Per almeno un'ora, durante il primo incontro fra i due Ministri, si è parlato del Vietnam. Brown ha detto che la guerra deve finire sia per ragioni umanitarie, sia per il pericolo che rappresenta per il mondo. Gromiko ha illustrato l'atteggiamento del suo Governo che, a quanto sembra, rimane fermo nell'appoggio alle condizioni poste da Hanoi e dal Vietcong. Le fonti hanno tuttavia avvertito che da questa prima tornata di colloqui, dedicata a una chiarificazione delle rispettive posizioni, non debbono trarsi conclusioni definitive.

Brown non ha chiesto la riconvocazione della conferenza sull'Indocina. Come si sa, il Governo Wilson ha spesso tentato in passato di spingere la Unione Sovietica a riconvocare la Conferenza, di cui i due Paesi sono co-presidenti, per avviare negoziati fra le parti in lotta, ma Gromiko — nell'incontro di ottobre con Brown — fece presente che il Governo sovietico non riteneva opportuna una simile iniziativa.

E' da rilevare che la stampa sovietica dà scarso risalto alla visita del Ministro degli Esteri inglese.

RESPINTA LA TEORIA DELLE DUE CINE ALL'ONU

«Assurda» per Pechino la proposta dell'Italia

Emendamenti all'iniziativa presentati dal Canadà

Tokio, 23

La Cina comunista è sempre ed ancora interessata a far parte delle Nazioni Unite, ma a due condizioni: che la Cina nazionalista ne venga espulsa e che l'ONU cessi di essere dominata dall'Unione Sovietica e dagli Stati Uniti.

La posizione di Pechino, conseguente alla proposta italiana circa la presenza di due Cine nel massimo consesso internazionale, è stata delineata dalla agenzia di stampa ufficiale cinocomunista, «Nuova Cina». La proposta italiana viene definita «assurda». L'agenzia ha ripetuto che esiste solo una via per risolvere tutti i problemi dell'ONU: una completa riorganizzazione, con l'annullamento della egemonia americano - sovietica.

«Nuova Cina» afferma che gli Stati Uniti hanno indotto Canadà, Italia ed altri ad avanzare le loro proposte per la soluzione del problema cinese al solo scopo di far apparire il regime comunista di Pechino come il solo e maggiore responsabile per l'isolamento cinese nei confronti delle Nazioni Unite. Inoltre, secondo la nota dell'agenzia, l'America vuole in questo modo far ricadere sulle spalle della Cina comunista «la responsabilità criminale» degli Stati Uniti per la situazione di fatto che vede conculcati i diritti legali della Cina all'ONU.

«Nuova Cina» non ripete la lunga teoria di condizioni che dovrebbero essere rispettate per un suo eventuale ingresso all'ONU, condizioni che erano state enunciate un anno fa, in occasione del voto all'ONU per la ammissione cinese, voto che fu diviso alla pari: 47-47. Tra le altre condizioni vi erano: la condanna pubblica dell'aggressione imperialista americana, ritiro e cancellazione di tutte le risoluzioni sbagliate, tra cui anche quella relativa alla responsabilità cinese e nordcoreana nella guerra di Corea, esclusione di tutti i Paesi definiti «burattini» dell'imperialismo, revisione filo-cinese e filo-comunista della Carta dell'ONU.

Al Palazzo di Vetro, intanto, oggi il Canadà ha proposto che Cina comunista e Cina nazionalista siano entrambe rappresentate all'ONU temporaneamente, in attesa che la questione della rappresentanza cinese, che si trascina da sedici anni, venga definita una volta per tutte. Il Ministro degli Esteri canadese Paul Martin, parlando all'Assemblea generale, ha dato il suo appoggio al progetto italiano per la creazione di una commissione di studio ad alto livello che esamini il problema, ma ha dichiarato che la proposta dovrebbe precisare più chiaramente gli indirizzi da seguire per trovare una soluzione.

Martin ha detto che il Governo canadese ha presentato un progetto in tre punti, nel corso di consultazioni riservate, condotte negli ultimi giorni con diversi Governi rappresentati all'ONU. I tre punti su cui si basa il progetto canadese sono: 1) Partecipazione della Cina nazionalista all'Assemblea generale, come membro «rappresentante un territorio sul quale esso esercita una effettiva giurisdizione»; 2) Partecipazione della Cina comunista all'Assemblea sulla stessa base; 3) Partecipazione della Cina comunista al Consiglio di Sicurezza come membro permanente.

Martin ha sottolineato che il suo piano rappresenta soltanto una soluzione ad interim, in attesa di un accordo sulla disputa di Pechino col Governo nazionalista per Formosa.

Intanto davanti al Palazzo di Vetro una cinquantina di manifestanti, in massima parte di origine cinese, hanno inscenato una dimostrazione, recando cartelli con la scritta «Fuori la Cina comunista!», «Mao è un macellaio!».

CORTINA DI SILENZIO sugli amici di Mihajlov

Belgrado, 23

Sull'arresto dei cinque seguaci di Mihajlo Mihajlov e sull'apertura di un procedimento istruttorio a carico di altri due, gli ambienti politici belgradesi si sono astenuti finora dall'esprimere un qualsiasi giudizio. Analogo l'atteggiamento degli organi di informazione. Soltanto nel tardo pomeriggio una breve nota dell'agenzia «Tanjug» diramata nel tardo pomeriggio, ha dato notizia dell'apertura di una indagine istruttoria contro i sette amici di Mihajlov, precisando che i cinque sono in stato di arresto e due a piede libero: la agenzia ha citato anche i nomi. «Il procedimento è stato avviato — si afferma nella nota —, perchè esiste un fondato sospetto che le indicate persone si siano rese responsabili del reato di aver costituito una organizzazione contro il popolo e lo Stato, nonchè di propaganda ostile». Ossia la «Tanjug» si è limitata a ripetere i capi di imputazione. Fino a questa sera, dunque, la stragrande maggioranza dell'opinione jugoslava ignorava i fatti, e anche ora non ha una spiegazione sufficiente.

Chiesta dalla Democrazia Cristiana

Verifica della maggioranza nelle amministrazioni bolognesi

Bologna, 23

Formali richieste di iscrivere all'ordine del giorno delle prossime sedute dei Consigli comunale e provinciale le mozioni intese a verificare le attuali maggioranze, sono state presentate dai gruppi consiliari d.c. di Bologna. La decisione è stata presa nel corso di una riunione dei due gruppi consiliari — presenti il segretario provinciale e il segretario cittadino — svoltasi per esaminare il problema postosi dopo l'unificazione socialista.

«Gli ordini del giorno presentati — informa un comunicato —, mentre si richiamano alle dichiarazioni programmatiche fatte a suo tempo dal Presidente della Amministrazione provinciale e dal Sindaco, secondo le quali il sostegno politico delle attuali Giunte doveva considerarsi fondato sulla piattaforma formatasi attraverso le convergenze del PCI e del PSI, considerano che la compiuta fusione dei gruppi consiliari del PSI e del PSDI modifica sostanzialmente i preesistenti rapporti fra maggioranza e minoranza nell'ambito dei Consigli; constatano inoltre la lunga vacanza di lavori dei Consigli comunale e provinciale e la conseguente paralisi che da vari mesi investe l'attività amministrativa con grande pregiudizio al preminenti interessi cittadini».

ORE E ORE DI PIOGGIA BATTENTE HANNO ALZATO PERICOLOSAMENTE IL LIVELLO DELLE «MARRANE»

Prima Porta minacciata dalle acque Momenti di apprensione nella Capitale

Un vasto apparato di soccorso è stato prontamente mobilitato ma in serata la situazione è andata migliorando
Cento alloggi dell'IACP requisiti per gli sfollati dalla borgata - Allagamenti e danni in vari rioni della città

Roma, 23

Momenti di grave apprensione nella Capitale per la sorte del quartiere di Prima Porta, minacciato dallo straripamento di una «marrana», in seguito ad un eccezionale nubifragio. Solo a tarda notte si è considerato che il peggio fosse passato con la sensibile diminuzione della pioggia. Molte famiglie hanno fatto ritorno alle loro case da dove si erano prudenzialmente allontanate. Nella zona continua ad ogni modo lo stato d'allarme ed un imponente apparato di soccorso è pronto ad intervenire. Sul posto si sono recate durante la giornata le maggiori autorità della Capitale ed anche il Ministro degli Interni, Taviani. Prima Porta — come si ricorderà — fu colpita dall'alluvione nel settembre dell'anno scorso: vi si ebbero danni gravissimi e si lamentarono anche vittime umane.

La pioggia continua a cadere su Roma incessantemente ormai da oltre 20 ore. I vigili del fuoco nel corso della giornata hanno ricevuto 1200 chiamate di soccorso ed hanno sinora compiuto oltre 200 interventi. Le zone maggiormente colpite da allagamenti di strade, di cantine e di seminterrati sono quelle di Portuense, Prenestino, Centocelle, Monteverde Vecchio, dell'Acqua Acetosa e della Magliana. Nei vari quartieri della città un centinaio di automobili è rimasto bloccato dalle acque. A Prima Porta fino alle 22, la situazione era seria, ma non allarmante: l'unico allagamento è avvenuto in via Frassineto, ma l'acqua, anche nei punti più bassi non superava il mezzo metro di altezza. Il livello delle acque della «marrana» è diminuito, sia pure molto lentamente. Tuttavia le abitazioni di dieci famiglie sono state evacuate.

Sul posto la situazione di assistenza è la seguente. La Polizia è presente con una colonna mobile di emergenza autosufficiente, composta da una camionetta dotata di radio, un «gippone» per arrivare dove l'acqua fosse troppo alta per gli altri mezzi, un pullman per portare gruppi di eventuali sfollati negli alberghi cittadini convenzionati con l'ufficio assistenza della Questura (il dirigente della quale, dott. Cutrì, ha dato tutte le disposizioni necessarie) e un autocarro per caricare, se necessario, bagagli e masserizie degli sfollati. La colonna resterà a Prima Porta finchè la situazione non sarà tornata normale. Nel cortile della Questura centrale inoltre sono pronte altre cinque autocolonne mobili di soccorso, che interverranno in caso di necessità.

I carabinieri — da parte loro — sono giunti sul posto con autoveicoli del nucleo radiomobile. Anche il col. Ferrara, comandante della Legione carabinieri di Roma, si è recato a Prima Porta con due colonne di autocarri. La Regione militare centrale ha inviato due colonne di autoveicoli, una del primo Reggimento Granatieri e l'altra del Reggimento Lancieri Montebello. I vigili del fuoco sono presenti con trenta autoveicoli ed un centinaio di uomini oltre a mezzi anfibi e barche. Il Sindaco Petrucci che si era recato sul posto al primo segnale d'allarme ha riferito sulla situazione di Prima Porta al Consiglio comunale. Egli ha detto che «la situazione è meno grave di come si presentava poche ore fa e che sono stati apprestati tutti i mezzi necessari per ogni evenienza». Tutti i mezzi a disposizione sono stati concentrati all'altezza del dazio sulla via Flaminia.

Numerosi in città gli allagamenti (dovuti in gran parte all'intasamento delle fogne) degli scantinati e dei piani terreni. L'acqua ha invaso la scuola elementare «N. Sauro» a Monte Mario, la «Beata Angelina» a Monteverde Vecchio, la scuola di via Anapo; nell'edificio che ospita la scuola media e il Liceo «Dante Alighieri» i vigili del fuoco hanno dovuto rimuovere alcune lastre pericolanti della facciata. Sono rimaste allagate anche le zone dei villaggi «S. Francesco» e «Giuliano» ad Acilia. In via della Magliana l'acqua è penetrata anche nei locali del «Centro Fiat». Ad Ostia Lido si sono avuti allagamenti nel complesso delle case Enalc. L'acqua ha interrotto il transito in via del Trullo ed in via Portuense; all'inizio della via Aurelia numerose auto sono rimaste bloccate da 50 centimetri d'acqua. Una decina di baracche abusive sono state sgomberate nella zona del «Borghetto latino». Alcune strade sono state allagate nella zona della Magliana dallo straripamento di una roggia.

Anche in pieno centro, un negozio di ceramiche artistiche in via Due Macelli è stato invaso dall'acqua e fatto sgomberare dai vigili. In via delle Robinie la situazione sta tornando alla normalità dopo che i vigili hanno fatto defluire l'acqua che aveva invaso la sede stradale, aprendo numerosi tombini che erano rimasti intasati. Un allagamento è avvenuto anche in via Nomentana. Infine una voragine si è aperta sulla via Portuense e numerosi alberi si sono abbattuti sulla via Laurentina. Il livello del fiume Aniene è in continuo aumento.

In serata la Prefettura ha comunicato d'aver disposto la requisizione di 100 alloggi di proprietà dell'Istituto autonomo case popolari in Borgata del Trullo da assegnare ad altrettante famiglie che dovranno lasciare le proprie abitazioni site in località Prima Porta. Tali abitazioni dovranno essere demolite allo scopo di rendere possibile il completamento dei lavori di arginatura della pericolosa «marrana».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Via Tuscolana trasformata in un fiume nelle cui acque le macchine si muovono con il pericolo di restare bloccate

UNA BATTUTA D'ARRESTO DEL PROGRESSO ECONOMICO DELLA REGIONE SAREBBE FATALE

IN TRENTINO LA LOTTA È CON IL TEMPO PER NON PERDERE LA STAGIONE SCIISTICA

Se le strade saranno ripristinate prima del gelo l'accoglienza ai turisti sarà assicurata senz'altro
L'altro problema è di non far allontanare gli industriali che hanno avuto distrutti gli impianti

DAL NOSTRO INVIATO

Trento, 23

Nevica e fra quindici giorni scenderà il gelo. Ecco che cosa è che stimola a fare in fretta: la paura di non arrivare in tempo e di condannare le valli non solo all'isolamento ma anche a una povertà prolungata. Vai negli uffici del Genio civile, della Regione, nei Comuni e cerchi qualcuno. Dopo aver lavorato ore ore e spalare fango e spesso a trascinare macigni con le squadre degli operai e dei soldati (bisognerà pur che venga scritta, quando tutto sarà finito, la storia segreta della alluvione: e che si parli della presenza non retorica, non «politica», ma umana e affettuosa, sollecitata degli amministratori accanto ai loro valligiani in pericolo), dopo la fatica col badile vengono dunque la sera a piegarsi sulle carte imbrattate di mota per risolvere i problemi immediati e tentar di misurare i problemi a lungo termine che l'acqua e le frane gli hanno gettato addosso. E in tutti trovi questa frenesia, questo affanno.

I giorni sono contati. Le strade e i ponti che si riparano o si costruiscono di bel nuovo per restituire a San Martino di Castrozza, a Rolle a Fiemme, a Fassa, a Primiero la possibilità di contare ancora, questo inverno, sui turisti, rischiano di rimanere come sono, cioè rudimentali passatoie per i piedi dei volonterosi, se neve e gelo paralizzeranno macchine e operai. Un inverno senza strade significa un balzo indietro; significa la difficoltà di riprendere, un altr'anno, il ritmo giusto; e significa rischiar di perdere il prestigio guadagnato con tanti sacrifici, se è vero — e non ne dubitiamo — che il turismo in Italia è molte volte concepito come una giungla, con concorrenti da screditare e clienti da dirottare; e già altrove, in certi luoghi intoccati dai disastri, s'insinua che nel Trentino tutto è rotto e gli ci vorranno decenni per ristabilirsi, inutile quindi progettar vacanze in queste valli, «e invece (dice orgogliosamente un assessore della Regione) noi vogliamo ristabilirci in una paio di settimane e mostrarci allo sciatore forestiero, al villeggiante con l'aria ospitale, con l'organizzazione perfetta di sempre». E se la realtà è dura, può alla fine esser piegata dalla testardaggine coraggiosa: come va dimostrando la gente di qui.

Il turismo aveva portato nel 1963 venti miliardi; l'anno scorso ne ha portati venticinque. L'economia della Regione vi ricava buone energie, e in talune Valli l'industria turistica è la unica risorsa: la sfortuna ha voluto che proprio quelle valli fossero, quale più quale meno, ma nessuna esclusa, travolte dal cataclisma; (e ha voluto che il cataclisma si scatenasse proprio sulla soglia dell'inverno, quando diventa drammatico lavorare nella morsa del freddo e quando l'urgenza incalza. In aprile, in maggio, alla stagione del disgelo, una alluvione di eguali spaventose proporzioni non avrebbe prostrato i valligiani come ora: «Anche se le frane e i torrenti ci avessero dato batte più forti di queste» dice il Sindaco di Mezzano, «in primavera si sarebbe avuto tutto il tempo per riparare i guasti e i villeggianti, venendo su d'estate, non si sarebbero neppure accorti del disastro»).

Primiero, di cui si sono raccontate le pene quasi a riassumere la tragedia di tutto il Trentino, era riuscita a conquistarsi una risonanza internazionale rinunciando ad ogni altra possibilità di guadagni; e la sua storia assomiglia alla storia di Siror, di Tonadico, di Imer, di San Martino, dei paesi della valle di Tadino, di Panchè in val di Fiemme: località ormai affermate, che contavano su una clientela di prim'ordine, su un flusso in crescita costante; e dove (a Mezzano, ma pure altrove) la colata di fango simile a lava in movimento ha raggiunto i sei metri di livello, e dove i fiumi sono usciti senza alcuna eccezione, dagli alvei, le montagne si sono fracassate, i ponti sono scomparsi, le strade non esitsono più, e molte case sono cancellate.

I valligiani vogliono che il turista ritorni e moltiplicano gli sforzi per rendergli comodo il prossimo soggiorno, per fargli dimenticare ciò che è accaduto alle loro famiglie. Per questo si affannano, unendosi ai soldati, nel costruire mulattiere e strade, nel gettare passerelle e ponti. Rifatte le vie di comunicazione, il resto sarà più facile. Gli impianti sciistici non hanno in genere sofferto. Rimarrà da risolvere il problema degli alberghi, quarantatrè dei quali, nell'intera Regione, sono stati toccati in maniera variamente grave; e quello delle case. Ma case e alberghi saranno sicuramente rimessi a posto entro l'inizio dell'inverno. Per le strade, si lotta contro la neve incombente, superando oltre che i travagli fisici, gli inevitabili conflitti di competenze burocratiche. Abbiamo constatato che di fronte alla grande disgrazia i conflitti si son vinti da sè. Vi sono strade che appartengono allo Stato, altre alla Regione, altre alla Provincia, altre sono comunali. Se i trentini avessero dovuto dare retta alle scartoffie sarebbero lì a leticare. Invece hanno tacitamente deciso che il primo che arriva su una strada, la ripara o la rifà: sicchè la Provincia costruisce arterie dello Stato, lo Stato quelle dei Comuni, e i valligiani prestano aiuto a tutti, dando mano per ora alle grosse infrastrutture danneggiate, ai franamenti da colmare, ognuno spinto dalla consapevolezza di doversi misurare in velocità contro il gelo e la neve, dopo i quali le valli saranno costrette all'inerzia.

Ma l'alluvione non ha inciso soltanto sul turismo. L'agricoltura e le sistemazioni idraulico-forestali sono danneggiate per circa ventidue miliardi; le opere pubbliche, escluse strade statali, ferrovie, telegrafi e telefoni, per circa sedici miliardi; l'industria per quasi sei miliardi e il commercio per oltre quattro miliardi. Tolto il turismo, solidamente impiantato, e tolta l'agricoltura, che condivide le magre sorti dell'agricoltura montana italiana in difficoltà, l'economia del Trentino era in fase di decollo. Quanto al reddito, qui si è ancora sotto la media nazionale: mentre in altre province negli anni del «boom» il reddito aumentava, a Trento, legata alle sue forme tradizionali, restava fermo. Si era però cominciato a ricorrere ad iniziative industriali, impiantandole in zone essenzialmente agricole. Ma (ed ecco il secondo aspetto del cataclisma) la nascente industria ha pagato carissima l'alluvione. Il problema cruciale, ora, è di trattenere gli imprenditori danneggiati da una fuga verso altre province, e s'è stabilito di aiutare gli industriali e i commercianti alluvionati facendo in maniera che ottengano denaro ad un bassissimo tasso d'interesse, non più dell'1,5 per cento; la Regione s'impegna a pagare la differenza agli Istituti di credito. Le Banche hanno già cominciato a versare mutui, senza formalità nè perdite di tempo. In tal modo la ripresa industriale e quella turistica saranno favorite.

«Il significato amministrativo delle regioni è proprio questo» ci dice l'assessore all'economia montana Grigolli, «sbrigarsela da soli in attesa che arrivino le provvidenze da Roma. Dopo tre alluvioni, perchè Trento ne ha subìte tre in un anno, Roma non ci ha mai dato una lira. Adesso ne manderà, non dubito, ma intanto noi siamo in grado di autofinanziarci e rimediare ai primi guasti». «Da noi non esiste una tradizione industriale» dice ancora l'assessore Grigolli «ma questo non toglie che noi vogliamo formarla. Dobbiamo richiamar gente da fuori e non lasciarla spaventare dai tradimenti della natura. Il nostro dovere di trentini è di dimostrare ai forestieri che sappiamo fronteggiare anche disastri come questi». E mentre nelle valli è patetico e commovente lo spettacolo dei montanari che lottano per cancellare le tracce della sciagura, la sera, quando anche gli amministratori hanno deposto i badili, negli uffici imbrattati di fango e di nafta, si guarda al futuro: e soprattutto si cercano i rimedi per evitare che la natura possa scatenarsi di nuovo. Di tali rimedi di occuperemo in seguito: andiamo a vedere, come, e perchè è accaduto che le vecchie, solide montagne del Trentino si spaccassero come castelli di sabbia rovesciandosi a valle.

Gino Nebiolo

ENTRA NEL VIVO L'INCHIESTA SULLO SCANDALO DELLA LIRICA

De Biase per quattro ore interrogato sulle sovvenzioni

Ha sostenuto davanti al Magistrato d'aver deciso gli storni del bilancio sempre in accordo con i Ministri e Sottosegretari - «Non potevo controllare tutto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

Il direttore generale del Ministero del Turismo e Spettacolo ed ex capo di Gabinetto del Ministro Corona, dott. Franz De Biase è stato oggi interrogato dal giudice istruttore dott. Marco Di Marco che sta conducendo l'inchiesta sullo scandalo delle illecite sovvenzioni a impresari teatrali. Il dott. De Biase è imputato, insieme con il suo predecessore avv. Nicola De Pirro e altri funzionari di «aver consentito, disposto, autorizzato» concessioni di contributi per rappresentazioni liriche che non sarebbero mai state effettuate o comunque sarebbero state effettuate in numero inferiore a quello dichiarato. Inoltre il direttore generale, incriminato per una serie di peculati e di falsi, avrebbe operato spostamenti di fondi nel bilancio del Ministero, trasferendo da un esercizio finanziario all'altro alcune sovvenzioni; avrebbe concesso anticipazioni a impresari lirici ai quali non erano state concesse sovvenzioni; avrebbe inoltre firmato dei provvedimenti in cui si dichiaravano cose false.

Per quattro ore il dott. De Biase, si è difeso, dinanzi al magistrato inquirente spiegando il meccanismo delle sovvenzioni e la propria impossibilità quale capo dell'ufficio di controllare e vigilare su tutti i settori ai quali è preposto. Per quanto riguarda gli storni di bilancio il direttore generale ha affermato di aver agito d'accordo con i Ministri e i Sottosegretari succedutisi dal 1959 e di aver consultato il Magistrato della Corte dei conti competente. «All'epoca dei fatti — ha detto l'alto funzionario che era accompagnato dal suo difensore avv. Adolfo Gatti — non avevo specifiche funzioni in materia di teatro lirico, essendo preposto al settore della prosa e avendo per gli altri settori unicamente funzioni di coordinamento e di vigilanza. Per quanto riguarda le singole contestazioni — ha rilevato l'imputato — pur sostenendo la mia innocenza ed estraneità devo sostenere la piena legittimità di quanto io e altri funzionari preposti ai singoli settori abbiamo compiuto.

Alcune sovvenzioni che il P.M. ha ritenuto mai concesse, furono regolarmente deliberate dalla Commissione consultiva e le anticipazioni erogate dall'Italcasse ad alcuni impresari lirici furono perfettamente legittime e corrispondenti alle sovvenzioni concesse».

G. P.

AGENTE DELLA STRADALE muore in un incidente

Campobasso, 23

Un agente della polizia stradale — Carmine di Padua di 47 anni, nato ad Atripalda in provincia di Avellino — mentre tornava in sede, a bordo di una moto, dopo avere scortato un carico a Benevento, insieme con un collega, la guardia Bartolomeo Frasca, è stato investito ed ucciso da un'auto sulla provinciale 69 tra il bivio di Vinchiaturo e San Giuliano del Sannio. L'auto investitrice era guidata dall'industriale napoletano Luigi Guadagna. Anche il Guadagna e il cognato, don Angelo Sanzò parroco di Sepino, sono rimasti feriti nell'incidente; il primo guarirà in dieci giorni, il secondo invece dovrà restare in ospedale 60 giorni.

Al momento dell'incidente, avvenuto su una curva, cadeva una fitta pioggia. Le cause dello incidente non sono state ancora accertate; il Frasca che seguiva il collega a bordo di una altra moto non ha potuto vedere nulla perchè non aveva ancora superato la curva quando il collega è stato investito.

Sempre in Puglia, un uomo è morto ed altri tre sono rimasti feriti nello scontro tra due auto avvenuto per cause non ancora accertate sul tratto Altamura - Bari della statale 96, nei pressi di Toritto. La persona morta è Michele Naglieri di 58 anni, che era a bordo di una Fiat «600» guidata dal commerciante Antonio Tarantino di 42 anni; sull'altra auto, una «1100» guidata da Bruno Leone, di 36 anni, viaggiava Paolo Ferrulli, di 58. I quattro sono stati portati da automobilisti di passaggio all'ospedale di Toritto; il Naglieri, che era il più grave dei quattro è stato poi trasferito al policlinico di Bari dove, peraltro, è morto poco dopo il ricovero. Gli altri tre sono stati giudicati guaribili dai 15 ai 30 giorni. La Polizia stradale compie indagini.

GIACIMENTO PETROLIFERO individuato dalla SIRIP

Roma, 23

Al consiglio di amministrazione dell'AGIP riunitosi oggi è stata confermata la notizia del rinvenimento di un giacimento petrolifero in grado di produrre tra uno e due milioni di tonnellate all'anno di grezzo nelle concessioni Offshore della SIRIP, la società italo-iraniana promossa dall'ENI per le ricerche petrolifere nel Golfo Persico. Il giacimento è stato individuato durante la perforazione del pozzo esplorativo Nowrouz 2.

UN MORTO E TRE FERITI per una frana a Trento

Trento, 23

Quattro operai sono rimasti sepolti stamane sotto una frana in un cantiere edile, in via Veneto, a Trento. Tre sono stati salvati, il quarto, un giovane di diciotto anni, Giancarlo Marcolini, è morto.

La disgrazia è accaduta verso le 9.30 nel cantiere dell'impresa del geometra Danilo Decarli. Un gruppo di operai, sotto la guida, del caposquadra Giuseppe Camin, di 43 anni, stava procedendo al disarmo del muro di contenimento della strada sovrastante, allorchè l'operaio Bruno Ruoatti, di 20 anni, che si trovava ad una ventina di metri dal gruppo, è stato investito da una massa di terra. Il Marcolini e gli altri sono subito accorsi ma a loro volta sono stati travolti da una seconda frana. Il Marcolini è morto sul colpo, probabilmente colpito al capo da un masso. Altri tre operai, rimasti sepolti, sono stati liberati dai compagni di lavoro, da carabinieri e vigili del fuoco chiamati sul posto. Il Camin era quasi illeso, mentre gli altri due, Luciano Campregher, di 29 anni, e Bruno Ruatti di 20, hanno riportato il primo la commozione cerebrale e il secondo lussazioni alle gambe. I feriti sono stati trasportati al Centro INAIL.

Il sostituto Procuratore della Repubblica ha fatto svolgere le prime indagini. Nel frattempo via Veneto è stata chiusa al traffico.

POSITIVO RISULTATO DI UN INCONTRO CON IL RETTORE DI ROMA

Finita l'occupazione della «Casa dello studente»

In precedenza l'«assedio» era stato allentato con il ripristino dei servizi
Accolta la richiesta degli universitari sulla gestione dell'istituzione

Roma, 23

L'occupazione della «Casa dello studente» di Roma è cessata alle 3,30 di stamane. Il gruppo degli studenti che vi si erano rinchiusi alcuni giorni fa, per ottenere che la gestione della mensa fosse diretta dall'Opera universitaria e non da altri, è uscito lasciando liberi i locali. La decisione è stata presa dopo che una delegazione di studenti era stata ricevuta dal Rettore, prof. Martino, e dopo che nell'interno della «Casa» erano stati ripristinati i servizi interrotti: acqua, luce e telefono. Gli studenti, vigilati da agenti di pubblica sicurezza, sono usciti dall'edificio senza provocare alcun incidente.

In proposito, l'ORUR ha diramato il seguente comunicato: «L'assemblea degli interni della «Casa dello studente», riunitasi ieri sera alle ore 22, preso atto dello sviluppo della situazione e, in particolare: 1) dei colloqui avuti con il Rettore Magnifico dai rappresentanti studenteschi; 2) del benevolo atteggiamento del prof. Del Vecchio a proposito della soluzione della questione richiesta dagli studenti; 3) dell'attenuazione delle misure di polizia e di blocco dei viveri, della luce e dell'acqua; 4) dello impegno di costituire una commissione di studenti per l'esame e l'attuazione della gestione diretta; ha deliberato la cessazione dell'occupazione dei locali della «Casa dello studente».

«L'assemblea ha espresso, altresì, il proprio voto che al più presto l'Opera universitaria si riunisca per deliberare in merito alle richieste degli studenti interni della «Casa dello studente» e dell'Associazione studenti fuori sede. L'ORUR, soddisfatta per quanto la sua opera mediatrice possa aver contribuito alla soluzione della vertenza, rende atto del contributo dato da chiunque si sia fruttuosamente e in buona fede adoperato in una mediazione resa soprattutto necessaria in un momento in cui cominciavano a profilarsi pericolose ingerenze e speculazioni politiche lesive dell'autonomia universitaria».

Successivamente, nel pomeriggio di oggi, una delegazione di giovani del Consiglio interno della «Casa dello studente» e del consiglio dell'ASFS (Associazione studenti fuori sede) è stata ricevuta dal Rettore prof. Gaetano Martino, al quale sono state presentate proposte sulla composizione e sui poteri della commissione per lo studio dei modi di attuazione della gestione diretta della «Casa dello studente» e della mensa universitaria. Il Rettore ha accettato le richieste degli studenti decidendo di formare immediatamente la commissione, della quale faranno parte: un professore di ruolo, un professore incaricato, un assistente, due rappresentanti degli studenti interni della «Casa dello studente», due rappresentanti dell'ASFS.

Il professore di ruolo sarà nominato dal Rettore, mentre gli altri saranno scelti dalle rispettive Associazioni o assemblee (ANPUI, ANAU, assemblee degli studenti interni e dell'ASFS) già avvertite telegraficamente dal Rettore. La commissione, che ha carattere istruttorio, verrà riconosciuta come Opera universitaria e sarà diretta da un consiglio che sarà formato nei primi giorni della prossima settimana; a questo consiglio la commissione riferirà sui suoi lavori, e proporrà le modalità per la gestione diretta della «Casa dello studente».

LA CARTA DA BOLLO alla Corte costituzionale

Roma, 23

L'aumento da 200 a 400 lire del prezzo delle carte bollate è forse incostituzionale. La questione, sollevata dal pretore di Pieve di Cadore, è stata presa in esame stamane dinanzi alla Corte costituzionale. Il provvedimento, deciso con la legge 5 dicembre 1964 n. 1267 sarebbe in contrasto con l'articolo 53 della Costituzione, che stabilisce il principio di progressività dei tributi.

L'onere del bollo, gravando in egual misura su tutta la collettività ed essendo nel contempo destinato alla copertura di spese generali, costituirebbe — secondo il pretore di Pieve di Cadore — una vera e propria imposta, soggetta quindi al principio di progressività stabilita dalla Costituzione.

La legittimità del provvedimento è stata difesa dall'avvocato dello Stato Luciano Tracoma, intervenuto dopo la relazione sull'eccezione svolta dal giudice costituzionale Giuseppe Versi. Secondo il legale dello Stato il principio stabilito della Corte costituzionale inciderebbe sul sistema tributario nel suo complesso e non sui singoli tributi. A suo parere il precetto non vieterebbe «nè una singola imposizione ispirata a criteri diversi dalla progressività, nè che la spesa per i servizi generali sia coperta da imposte indirette o da entrate che siano dovute esclusivamente da chi richiede la prestazione dell'ufficio organizzato per il singolo servizio o da chi ne provoca l'attività».

La sentenza della Corte costituzionale nella questione di legittimità discussa stamane verrà pubblicata tra qualche settimana.

Partecipazioni e stampe augurali

TERMINE DI SCADENZA per tariffe postali

Roma, 23

Le partecipazioni di nascita, di nozze, nonchè le stampe augurali contenenti convenevoli redatti a stampa anche eccedenti i limiti di dimensione (centimetri 15 per 10,5) e di peso (grammi 15) potranno circolare con la normale affrancatura di lire 20 fino al 31 gennaio 1967. Ne dà notizia il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni in un comunicato diffuso questa sera, nel quale si precisa fra l'altro che «è in corso di perfezionamento il provvedimento tariffario che eleva, nel territorio nazionale, i limiti massimi di dimensione e di peso della corrispondenza»

La maggioranza azionaria della Standa all'I.F.I.

Milano, 23

Una cessione del pacchetto di maggioranza dei Magazzini Standa dalla Montedison all'IFI, Istituto finanziario italiano di Torino, sarebbe stata perfezionata nei giorni scorsi, secondo quanto si apprende in ambienti finanziari milanesi. La cessione sarebbe stata concordata tra i due gruppi come un concambio di azioni della Montecatini e della Edison detenute nel portafoglio dell'IFI a una società collegata della Montedison. La operazione si sarebbe, quindi, concretata in due distinti atti: vendita di azioni Standa dalla Montedison all'IFI, vendita di azioni Edison e Montecatini dall'IFI a una società del gruppo Montedison.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge estese, che si presentano più forti e persistenti su Lazio, Abruzzi e regioni meridionali. Nevicate sulle Alpi ed Appennini. Manifestazioni temporalesche su regioni centro meridionali. Nel corso della giornata di domani le perturbazioni potranno divenire intermittenti su Piemonte, Liguria, Lombardia, Sardegna, Toscana e Lazio con parziali schiarite. Temperatura in aumento. Venti: su regioni settentrionali deboli variabili con rinforzi intorno Nord-Est. Su regioni centro meridionali e Sicilia moderati localmente forti intorno Sud. Su Sardegna deboli variabili. Possibilità di colpi di vento nelle zone temporalesche.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 5; Verona 4, 7; Trieste 7, 11; Venezia 5, 8; Milano 3, 5; Torino 0, 4; Genova 4, 8; Bologna 4, 6; Firenze 7, 11; Pisa 7, 13; Ancona 6,9; Perugia 5, 7; Pescara 6, 11; L'Aquila 4, 10; Roma (Fium.) 9, 13; Roma 8, 13; Campobasso 5, 8; Bari 11, 16; Napoli 9, 11; Potenza 7, 11; Catanzaro 10, 13; Reggio Calabria 12, 18; Messina 14, 17; Palermo 12, 19; Catania 11, 16.

SNIA VISCOSA

SOCIETA' NAZ. INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA

Società per Azioni - Sede in MILANO . Via Montebello, 18

Capitale Sociale Lire 56.043.750.000

Prestito obbligazionario 6% 1949-1969

PAGAMENTO INTERESSI

A partire dal 1° Dicembre 1966 saranno esigibili gli interessi semestrali — CEDOLA N. 34 — in ragione di L. 30 PER OGNI OBBLIGAZIONE.

RIMBORSO TITOLI

A partire dalla stessa data del 1° Dicembre 1966, verrà effettuato il rimborso al valore nominale di L. 1000 per ogni obbligazione, dei titoli sorteggiati nella DICIASSETTESIMA ESTRAZIONE del 26 Settembre 1966, contro presentazione dei titoli stessi provvisti di cedola N. 35 e seguenti.

Le operazioni sopra indicate verranno effettuate presso la CASSA SOCIALE e le consuete Casse incaricate.

L'elenco dei titoli sorteggiati — comprendente anche i numeri relativi alle precedenti estrazioni non ancora presentati per il rimborso — è stato pubblicato sul Supplemento straordinario (Bollettino Estrazioni) alla Gazzetta Ufficiale N. 252 del 10 Ottobre 1966, inviato a tutte le Camere di Commercio per l'affissione nell'Albo camerale, distribuito a tutte le Casse incaricate del rimborso e verrà inviato gratuitamente dalla Società a richiesta degli interessati.

IMPORTANTE SOCIETA' INDUSTRIALE

operante nel settore degli Elettrodomestici, ricerca

ESCLUSIVISTA

per ciascuna delle seguenti province:

TRIESTE — GORIZIA — UDINE

Indirizzare offerte, specificando referenze, introduzione sul Mercato e consistenza organizzazione di vendita a

CASELLA 20 M — S. P. I. — MILANO

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 23 novembre 1966

Mercato cedente per nuovi insistenti realizzi. La riunione dopo un esordio resistente, ha accusato il peso di nuove vendite, che hanno depresso quasi tutta la quota. L'esistenza di nuove partite da liquidare e alcune notizie poco confortanti — come nel caso della Pozzi — hanno accentuato il senso di cautela che da giorni caratterizza il mercato, favorendo la speculazione al ribasso. Quest'ultima è intervenuta dopo l'apertura con vendite insistenti sulle Pozzi e sui titoli guida, che hanno fatto perdere altro terreno alla quota; questa si iscrive al listino sui minimi. La perdita media dei corsi si avvicina all'1 per cento, ma flessioni di rilievo hanno subito, oltre alle Pozzi, i due mercuriferi e, in misura più contenuta, i saccariferi, Assicuratrice, alcuni chimici, Terni, Agricola, Milano Centrale, le due Olivetti, Chatillon, Cascami, Lanerossi, Burgo, Ciga. In controtendenza solo alcuni valori a scarso flottante, come le Iniziative Industriali e Commerciali, Magneti Marelli, Aedes, Sagi e Terme Acqui. Scambi sempre poco attivi, a prezzi abbastanza resistenti, nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 290.000.000; obbligazioni 900.000.000; azioni n. 2.595.700.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.50 (103.35); Red. 3,5% 100.70 (—); Ricostr. 3,5% 88.50 (—); Ricostr. 5% 97.10 (97); Trieste 5% 96.90 (—); Rif. fond. 5% 97 (97.15).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100.05 (100); 1969 100.05 (100); 1970 100.30 (100.10); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 2600 (2643); Distillerie 3070 (3130); Eridania 3345 (3430); Es. Molini 1990 (1999); Motta 12360 (12505); Romana Z. 211.25 (212).

Assicurativi: Ass. Generali 102700 (103760); Ass. Milano 28860 (28850); Ass. Milano priv. 21990 (22200); Ass. Torino 7100 (7135); Ass. Torino priv. 5380 (5455); Incendio 9150 (9250); Fond. Vita 23630 (23900); L'Assicuratrice 71750 (73300); Ras 39400 (39840).

Bancari: Mediob. 75900 (76820).

Chimici: Anic 1640 (1685); Brioschi 18000 (—); Caffaro 195 (198); Gas Napoli 825 (833); Erba 10000 (—); Erba priv. 6390 (6420); Italgas 1446 (1461); Iniz. Ind. Comm. 2850 (2770); Ledoga ord. 4390 (4421); Ledoga priv. 4990 (5000); Liquigas 218.75 (225.75); Mira Lanza 38000 (36350); Ossigeno 1530 (1510); Pibigas 102 (—); Rumianca 1548 (1576); Saffa 5350 (5380); Sarom 1010 (1019).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2965 (2992); Emiliana 2290 (2316); Magneti 1120 (1095.50); Marelli 670 (675); Orobia 2491 (2499); Sip 2608 (2610); Tecnomasio 1462 (1470); Terni Nuova 333.50 (344.75).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 4720 (4799); Bastogi 2204 (2220); Breda 3851 (3900); Finmare 395.25 (397.50); Finsider 743 (750.50); Generalfin 945 (953); Gim 4040 (4055); Invest 3210 (3220); Italpi 3105 (3140); La Centrale 9048 (9090); Pirelli e C. 4448 (4470); Safep 84 (—); Sifir 1120 (1122.50); Sme 2307 (2315); Stet 2817 (2820); Sviluppo 2040 (2050).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2140 (2105); Beni Stabili 3201 (3222); Bonifiche 854 (855); Co.Ge. 7995 (8000); Imm. Roma 558 (560); Sagi 1800 (1755); Iniz. Edilizia 2200 (2180); Milano Centrale 24900 (25490); Risanamento 5860 (5930); Silos Genova 3144 (3180).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 985 (997); Fiat 2855 (2881); Fiat priv. 2154 (2174); Nebiolo 671 (685); Olivetti ord. 3303 (3356); Olivetti priv. 3382 (3446); Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3930 (3950); Acc. Falck priv. 3930 (4000); Broggi-Izar 1165 (—); Dalmine 1501 (1512); Elssa-Viola 685 (695); Italsider 997 (994); Magona 1160 (1157); Metalli 3910 (3930); M. Amiata 18900 (19800); Montecatini 1813 (1832); Monteponi 685 (695); Siele 9940 (10790); Trafilerie 740 (760).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5250 (5340); Cot. Cantoni 16470 (16500); Val Ticino 12.50 (12.75); Olcese 513.50 (514); Cucirini 7200 (7259); Stampati 3621 (3695); Cascami seta 5990 (—); Fisac 393 (—); Lanerossi 3585 (3660); Gavardo 2495 (2510); Scotti 174 (—); Linificio 556 (—); Marzotto priv. 2180 (—); Rossari 19000 (19150); Rotondi 27950 (—); Manif. Tosi 2700 (2670); Pacchetti 518 (530); Snia Viscosa 4340 (4381); Snia priv. 3062 (3100); Bernasconi 806 (805); Titlane 306 (304); Un. Manif. 29950 (—).

Trasporti: Nord Milano 1360 (—); L'Ausiliare 2300 (—); Mittel 3408 (—).

Diversi: Alto Veneto 1690 (—); De Ferrari 1138 (1130); Cart. Binda 38100 (—); Cart. Burgo 17205 (17499); Cart. Donzelli 4510 (—); Cementir 5350 (5386); Ceram. Pozzi 195 (224); Ceram. Pozzi priv. 260 (265); Ceram. Ginori 559 (564); Ciga 4250 (4310); Acque Potab. 1000 (—); Edison 2790 (2820); Eternit 4102 (4100); Italcementi 15969 (16000); Cond. Acqua 612.50 (612); Rinascente 368.50 (371.25); Rinascente priv. 292 (294.75); Mondadori priv. 3295 (3300); Pirelli S.p.A. 3850 (3898); Rejna 930 (—); Ses (ex Sarda) 4202 (4201); Sges (ex Seso) 1749 (1760); Smeriglio 99.25 (—); Terme Acqui 5080 (4950).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.62; dollaro canadese 577.355; corona danese 90.505; corona norvegese 87.432; corona svedese 120.852; fiorino olandese 172.72; franco belga 12.507; franco francese 126.36; franco svizzero 144.762; lira sterlina 1743.875; marco tedesco 157.17; scellino austriaco 24.148; escudo portoghese 21.759; peseta spagnola 10.423.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 622; lira sterlina 1740; franco svizzero 144.25; franco francese 126; franco belga 12.15; marco tedesco 156.70; scellino austriaco 24.05; peseta spagnola 10.25; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 571; fiorino olandese 572.35; corona danese 90; corona svedese 120.25; corona norvegese 86.75; dinaro jugoslavo t. g. 38, t. p. 38; dracma greca t. g. 20, t. p. 20.25.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Quota nuovamente depressa per vendite su diverse voci, dopo un'apertura abbastanza resistente. Fra i valori più colpiti: gli assicurativi, Viscosa, Pirelli, Anic, Fiat, Catini, Bastogi, eccetera. Resistente il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 400.000; azioni n. 4075.

Bastogi 2207; Finmare 395; Finsider 743; Stet 2820; Ass. Generali 102800; Ass. Italiana 71750; Ras 39400; Gerolimich 5201; Premuda 3370; Tripcovich 29000; Viscosa ord. 4345; Viscosa priv. 3090; Italsider 997; Montecatini 1813; Cantieri 220; Meridielettrica 2310; Terni 336; Ampelea 7000; Liquigas 219; Beni Stabili 3200; Immobiliare 557.50; Pirelli S.p.A. 3850; Anic 1660; Fiat ord. 2855; Fiat priv. 2155.

NEW YORK

Ripresa con chiusura positiva dei corsi, dopo una serie consecutiva di quattro giorni in declino. Fra contrattazioni attive, grazie alla giornata positiva di molti titoli guida e preferenziali, il listino si è ripreso chiaramente dalle pressioni di vendita dei giorni scorsi.

LONDRA

La Borsa ha reagito positivamente alla notizia che il Ministro del Commonwealth, Bowden, si reca a Salisbury per nuovi colloqui col Primo Ministro rodesiano Smith. Sostenuti gli industriali, in ripresa gli auriferi, migliori i petroli, qualche miglioria anche per i fondi di Stato, in netto rialzo il rame.

PARIGI

Mercato in ripresa. I valori francesi, in tutti i settori, registrano aumenti considerevoli. Bene orientato anche il mercato estero. In ripresa i tedeschi.

RIAPRIRA' IL 28 NOVEMBRE LA BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 23 — La Borsa di Firenze, la cui sede è stata gravemente colpita dall'alluvione, riprenderà a funzionare da lunedì 28 novembre. Da tale giorno sarà ripresa anche la pubblicazione del listino borsa di Firenze.

Un bizzarro arcivescovo

IL 23 gennaio 1799 il generale Championnet, dopo avere sgominato i borbonici che avevano occupato Roma per meno di due mesi, e cioè dal 27 novembre, entrava da vincitore anche a Napoli. Non nasceva soltanto la Repubblica partenopea: nei primi mesi del '99 (ed era cominciata contro la Francia la guerra della seconda coalizione) praticamente l'Italia intera era repubblicana, e di osservanza francese, eccezion fatta per i territori dominati dall'Austria e il Ducato di Parma.

Anche in Puglia si danzò, più o meno entusiasticamente intorno agli alberi della libertà. Ma furono in genere alberelli striminziti (almeno metaforicamente), piantati più per opportunismo che per convinzione; e quando i tempi cambiarono, anche qui si ebbero reazioni e vendette.

Partecipò con lunga personale esperienza a quel turbinoso periodo una interessante (e, come si vedrà, molto originale) figura di ecclesiastico: monsignor Giuseppe Capecelatro, arcivescovo di Taranto. Un acuto studioso pugliese, Nicola Vacca, già autore di notevolissimi saggi storici su quel periodo (tra cui «I rei di Stato salentini del 1799»), ebbe, parecchi anni fa, modo di condurre un attentissimo, accurato, paziente studio su tre carteggi assai voluminosi, la cui importanza non sfuggì a Benedetto Croce il quale lo esortò a un assiduo lavoro di ricerca e di spoglio.

Il gruppo più numeroso era quello delle lettere inviate da Napoli (ove era in attesa che si decidesse la sua sorte) dal Capecelatro al suo vicario a Taranto, abate Antonio Tanza, che conservò la carica fino al 1809; vi erano poi le lettere di quest'ultimo a mons. Capecelatro e al fratello Oronzo Tanza, avvocato del foro leccese, e le missive di Antonio Spezzaferri, procuratore dello avvocato Tanza presso la Regia Udienza in Lecce.

L'epistolario riguarda non solo il periodo cui si è accennato, ma anche quello della prima e seconda occupazione francese della penisola salentina (1801-1802 e 1803-1805); e quando il vicario Tanza, dopo le vicende che anche per lui non furono facili, tornò definitivamente nella sua casa di Galatina, ivi fu raccolto e custodito alla meglio. Il lavoro, assai meritorio, di Nicola Vacca, ci consente, attraverso la ordinata presentazione di queste lettere, di cogliere dal vivo momenti e aspetti di una epoca ricca di drammaticità, e il profilo umano di personaggi che altrimenti non sarebbero mai usciti dall'ombra.

Monsignor Giuseppe Capecelatro, peraltro è figura già abbastanza conosciuta, e valgano per tutte le pagine a lui dedicate dal Croce in «Uomini e cose della vecchia Italia», per non ricordare se non di volo gli studi di A. Sgura, N. Candia, R. De Cesare, P. Pieri, A. Parente, A Lucarelli, G. Auletta, P. Coco. Il suo comportamento durante le giornate del '99 lo portò ad essere imprigionato e processato a Napoli dalla Giunta di Stato, mentre il vicario suo Antonio Tanza rimase — praticamente solo — al governo dell'archidiocesi tarantina, che resse con illuminata prudenza fino al marzo 1809. Il Capecelatro fu completamente liberato per l'indulto del 17 febbraio 1801.

Durante la prigionia e dopo, intercorse tra lui e il vicario un fitto carteggio; al Capecelatro era possibile dare istruzioni e consigli, che furono spesso preziosi per il comportamento da seguire durante le occupazioni francesi.

A noi interessa tracciare il suo profilo umano attraverso talune affermazioni di queste lettere, il cui tono denunzia, d'altronde, il carattere blando, non tirannico di quella prigionia. Non è mancato chi ha visto in lui un giansenista almeno in potenza, e ci pare che tale tesi sia piuttosto audace; è invece evidente in lui uno spirito mordace, satirico, ironeggiante in modo tale, talvolta, da non potersi assolutamente conciliare con la dignità ecclesiastica. Lo stesso Vacca non manca di sottolineare le «crude scurrilità» delle quali il monsignore si serve non troppo di rado, e i «persuasivi mezzi di corruzione» con cui cercò di ingraziarsi altolocati personaggi incaricati di istruire in loco il processo per il suo tutt'altro che ortodosso atteggiamento nelle giornate del 1799.

Non aveva, tra l'altro, alcuna simpatia per le missioni: «...Un Regno missionato da tutte le parti forma il carattere della brutta nazione pronta sempre alla vendetta, alla calunnia, allo zelo indiscreto, alla strana superstizione e a tutto il resto dei vizi... (da Napoli, 16 aprile 1803). Assai ghiotto e accanito annusatore di tabacco, il Capecelatro non tralascia occasione per dimostrare le sue simpatie gastronomiche e d'altro genere; era anche appassionato di numismatica e gli piacevano tutte le comodità della vita. Con le proprie risorse si fece costruire a Taranto la bellissima Villa di Santa Lucia, al cui ingresso un leone di pietra reggeva uno scudo con l'iscrizione «Si rursus heic peccasset Adam forsitan deus ignosceret»: Se Adamo avesse peccato qui una seconda volta, forse Dio gli avrebbe perdonato.

Il rigore della prigionia in Castelnuovo si attenuò gradatamente: il 18 giugno 1800 egli può scrivere al vicario di aver «ottenuto di stare in Castello libero e senza chiave col passaggio ad altre stanze e colla libertà di passeggiare ogni ora»; e prorompe in un sincero grido di «Laus Deo». In realtà, egli era destinato a cavarsela ottimamente (a differenza del vescovo di Vico Equense Michele Natale, che era stato giustiziato) e, trascorsa ormai da parecchi anni la bufera, fu nel maggio 1806 nominato consigliere di Stato dal re Giuseppe Bonaparte e, nell'agosto 1808, Ministro dell'interno del re Gioacchino Murat.

Fu fondamentalmente uno scettico. «La mia salute è ottima, e il grado della somma indifferenza del mio spirito è supremo», scriveva al suo vicario il 5 aprile 1800, da Napoli. E si rimetteva tranquillo a «un Nume supremo che difende l'innocenza». Aveva raccomandato al Tanza di far del suo meglio per preservare le fanciulle tarantine di buona famiglia dalle prepotenze dei francesi, facendole ricoverare nei conventi; ma ne ebbe, il 6 luglio 1803, una risposta che dovè farlo gelare: «Io, minchione, andavo affliggendomi per le signorine che avrebbero voluto entrare nei monasteri come la passata volta. Niuna ha mostrato tal desiderio...» e continua con espressioni che ci asteniamo qui dal riferire, ma che non dovettero troppo stupire il destinatario, anche esso non alieno, in casi del genere, da energiche parole.

Contro i Tarantini non ha molte delicatezze: «Tarentum abundat magis bonis piscibus quam hominibus». Ma ama la sua città più di Napoli, perchè quest'ultima, pur bellissima, non ha il Mar Piccolo.

Lo spazio non consente altre citazioni, che potrebbero essere molte, e testimonierebbero tutte di uno spirito mordace e spregiudicato, ma tutt'altro che insensibile agli affetti e agli esempi di alta spiritualità; fatti che mal sembrerebbero conciliarsi con quelle crudezze di linguaggio cui si è accennato ma che, in realtà, ci rendono l'uomo nella sua interezza.

La diligente, amorosa raccolta di Nicola Vacca, illuminata da un commento puntuale e preciso, si intitola «Terra d'Otranto - Fine Settecento inizi Ottocento» ed è pubblicata a cura della Società di Storia patria per la Puglia (Documenti e monografie, vol. XXXII, Bari 1966). E' un contributo di singolare importanza non tanto per il fascio di luce che proietta su ambienti storici poco noti, e invece ricchi fermenti e significati, ma sopra tutto per la galleria di figure umane cui la parola manoscritta e amorosamente interpretata ha quasi donato una prodigiosa immortalità.

Edoardo Gennarini

Cristo moderno in un film argentino

Buenos Aires, 23

Nei primi giorni di dicembre, sarà dato il primo giro di manovella del film «A su imagen y semejanza» (A sua immagine e somiglianza), che segna il debutto nella regia del lungometraggio di Andre Mantignan. Il film, ispirato a un racconto di Dalmiro Saenz, fa rivivire Cristo in un gruppo di uomini colpiti da miserie e avversità. Interpreti principali sono Maria Cristina Laurenz, Virginia Lagos, Walter Vidarte, Carlos Borel, Silvia Balan e Myriam de Urquijo. La fotografia sarà di Ricardo Younis; la sceneggiatura e i dialoghi sono dello stesso Mantignan.

SOTTO IL SEGNO DELLE DONNE L'INIZIO DELLA STAGIONE ARTISTICA A NEW YORK

E' stata agente segreto americano la pittrice dei quadri marmorizzati

Allestita in una delle più eleganti gallerie di Manhattan, la mostra di «Sirena», oriunda italiana ha costituito un grande evento mondano di cui si è interessata anche una rubrica televisiva

New York, novembre

La nuova stagione artistica di New York vede sulla scena un nuovo museo, diverse nuove gallerie e, almeno in questa sua fase iniziale, un'eccezionale partecipazione di espositori. Più che di un nuovo museo si tratta di un nuovo edificio in cui si è trasferita una preesistente istituzione, il Whitney Museum of American Art, fondata dalla defunta Gertrude Vanderbilt Whitney nel 1931 per fare conoscere i giovani talenti della pittura e scultura americana. Il nuovo Whitney ha aperto i battenti presentando una imponente rassegna dell'arte degli Stati Uniti dal 1670 al 1966, che ha costituito una bella sorpresa per il grosso pubblico, praticamente ignaro che anche in questa parte dell'Oceano operassero due o tre secoli fa degli ottimi artisti, specialmente ritrattisti e paesaggisti come Godfrey Kneller, John Wintrop, William Page, Thomas Eakins, Singleton Copley e Wilson Peale. Ma assai più delle opere esposte è stato lo edificio che le ospita ad accentrare l'attenzione e la curiosità del pubblico. Si tratta di una costruzione di granito grigio, alta cinque piani, costata sei milioni di dollari, a forma di piramide rovesciata,

Giudizi favorevoli

Però ci sono anche dei giudizi favorevoli all'estetica architettonica del nuovo Whitney, che per alcuni sarebbe addirittura «romantico» e per altri «altamente eccitante». Ma se il suo aspetto esterno solleva forti contrasti, così come del resto avvenne nel '60, quando si inaugurò il Museo Guggenheim, disegnato da Frank Lloyd Wright, già comunque accettato da tutti, l'idea con cui è stato concepito all'interno incontra la quasi totale soddisfazione sia del pubblico che degli specialisti. La struttura interna del nuovo Whitney è stata ispirata alla massima funzionalità, con pareti mobili che consentono di disporre di sale di grandezza variabile a seconda del volume delle opere che costituiscono una rassegna d'arte. La sua illuminazione è un fatto assolutamente nuovo negli annali dei musei perchè essa è propagata da lenti di diffusione e da piccoli specchi che diffondono la luce sugli oggetti d'arte in maniera uniforme. I suoi due ascensori principali possono trasportare fino ad una novantina di persone ciascuno.

Le sculture sono esposte in un giardino costruito sotto il livello stradale al quale si perviene attraverso un ponticello di granito. La mostra attuale si compone di 365 lavori ed è la maggiore finora avutasi negli Stati Uniti nel suo genere.

Collezione nazionale

Il Whitney possiede la più grande collezione nazionale di opere d'arte del secolo XX. Esso è stato il primo museo degli Stati Uniti che ha valorizzato gli artisti americani contemporanei senza porre delle scelte pregiudiziali di scuole o tendenze artistiche. La collezione completa delle sue opere comprende 2600 lavori. Questo museo si può dire un affare di donne. Fu fondato da una donna ed è ora presieduto da una donna, la signora Macculloch Miller, figlia di Gertrude Vanderbilt Whitney. Si sostiene in parte con un lascito della fondatrice, in parte con i proventi della vendita dei biglietti d'ingresso (mezzo dollaro a testa) e in parte con contributi di privati, tra i quali figura un'altra celebre donna, Jacqueline Kennedy, vedova dello scomparso Presidente degli Stati Uniti, la quale è presidentessa di un comitato nazionale avente lo scopo di aumentare la dotazione patrimoniale del museo, portandola dai 700 mila dollari di oggi a due milioni. E' stata Jacqueline Kennedy a tagliare il nastro all'apertura della mostra e del museo. Ancora molto rappresentato troviamo il gentil sesso nelle altre iniziative artistiche e nelle esposizioni di questa prima parte della nuova stagione.

Una delle più originali nuove gallerie è stata aperta da Lynne Romaine e A. S. Christina. La galleria si chiama «Domani East». In un ambiente da salotto tipo ottocentesco, le due geniali signorine, una delle quali è poetessa e commediografa, l'altra «è vissuta d'arte», allestiscono programmi vari di recitazione poetica, musica, teatro e altre attività culturali facenti da contorno a mostre d'arte di «famosi e sconosciuti».

Dorothy Gillespie, Lee Bontecou, Helen Frankenthaler, Dorothy Ebenstein, Edithe Belmont, Laura Grisi e «Sirena» sono le pittrici e scultrici che hanno come monopolizzato lo interesse della stampa, dei commercianti d'arte e del pubblico di questo inizio di stagione. Le bandiere sono il soggetto artistico della Gillespie, che grosso modo ha disegnato, tagliato e dipinto circa 3500 stelle di mylar, alluminio, plastica e altro materiale rilucente per la sua mostra personale dedicata alla rappresentazione della bandiera americana.

Per la scultrice Lee Bontecou e la pittrice Helen Frankenthaler la stampa ha detto che queste due «ladies» hanno portato grazia sulla scena artistica di New York. La Bontecou nei suoi lavori di «assemblage» riesce a trasferire sullo spettatore un senso di mistero, mentre la Frankenthaler è in primo luogo una colorista, capace di creare una forte carica poetica. Dorothy Ebenstein, che è al suo debutto, è una pittrice espressionista, i cui lavori mostrano inventiva e un sicuro senso dell'equilibrio coloristico.

Edithe Belmont presenta i suoi «coquillage», in cui esprime il suo infinito amore per il mare ed i suoi abitanti, incorporando sulla tela conchiglie, flora degli abissi marini, coralli, in uno sfondo dipinto ad olio.

Laura Grisi è romana ed è a New York con un gruppo di artisti rappresentanti le nuove tendenze italiane. L'originalità del suo lavoro consiste nel fatto che lo spettatore, meglio sarebbe chiamarlo «fruitore», può intervenire nel quadro spostandone le immagini. I quadri della giovane romana sono dei pannelli scorrevoli sovrapposti in cui l'immagine «A» può a piacere essere sostituita da quella «B», evidenziandosi nella misura e nel tempo in cui il fruitore agisce sull'elemento mobile.

Grande sensazione

Ma, a nostro avviso, la grande sensazione del momento a New York è la pittrice «Sirena», che presenta i suoi nuovi aurei quadri «marmorizzati». Assieme ad altri eseguiti con la stessa tecnica che la pittrice espose la scorsa primavera a Roma, dove la stampa l'ha chiamata «il vulcano vivente» ed ha stupito i critici più smaliziati e il pubblico più evidente ed incredulo. Sirena è stata ricevuta in udienza privata da Papa Paolo VI che ha accettato in regalo un quadro raffigurante la nascita, la passione e la morte di Cristo, esclamando: «E' bello, bello, bello...». Fellini la voleva come attrice, Rossano Brazzi voleva girare un film sulle avventurose vicende della sua vita. Sapete che il suo nome di pittrice è Sirena, ma nella vita privata essa è la signora Antonietta Fanara, madre di una bambina... sapete che prima di dedicarsi alla pittura, Sirena è stata cantante e agente segreto americano?

Questa signora della pittura, dalla torreggiante chioma corvina e l'affascinante sorriso, è nata a New York da genitori baresi. Quando scoppiò la seconda guerra mondiale, la non ancora «Sirena» si trovava in Italia con la madre e diverse sorelle. La morte del padre ridusse la famiglia alla povertà. Gli stenti dovuti alla guerra falciarono la famiglia e la giovane venne a trovarsi a Napoli, dove per guadagnarsi la vita si finse di età maggiore e cominciò a cantare per le truppe dell'Asse. Poi vennero gli alleati e la fanciulla italo-americana rivelò alle autorità di liberazione la sua vera identità, cioè di essere cittadina americana. Fu allora che gli alleati l'arruolarono nel loro servizio segreto, dove essa ebbe modo di offrire un'ulteriore dimostrazione della sua versatilità.

Sirena ritornò negli Stati Uniti nel 1947, dove intraprese la carriera di cantante, tanto fortuitamente iniziata in Italia. Il successo fu clamoroso. Essa cantò nei migliori ritrovi degli Stati Uniti, Canadà, America Latina e Messico, raggiungendo nella vendita dei dischi cifre da primato. Poi un giorno sentì l'urgenza di dipingere e perfezionò una tecnica unica nel suo genere, una tecnica che Sirena definisce di «marmorizzazione», consistente per dirla in due parole, nello stendere uno strato di colore sopra l'altro e pressarvi quindi delle lamine di oro puro.

La sua «rentrée» a New York, dopo il successo romano, ha costituito un grande evento mondano. Persino la televisione americana si è interessata di lei e preparerà un programma a colori sulla sua pittura «marmorizzata». Nessun artista più di Sirena ha diritto di sostenere che le sue opere valgono oro, nè meno esatto sarebbe d'altro canto pretendere nel suo caso che non sia tutto oro ciò che riluce. Nelle marine, nei fiori, come in «Biciclette sulla neve», «Fanciulle cicliste», «Primavera», la «Vergine nei boschi» e in tutti i trenta quadri «marmorizzati» presenti nella personale di Sirena in una delle più eleganti gallerie di Manhattan, l'oro c'è e si vede. Il nobile metallo è stato però così sapientemente e appassionatamente trattato da risultare come un pulviscolo stellato, una miriade di palpiti luminosi, una misteriosa affascinante sorgente di vita. Quella di Sirena è una pittura di trasfigurazione, di trascendenze cromatico-stilistiche, capaci di conferire una poeticità e una vigoria eccezionali.

Mario Albertazzi

Anche l'Olanda onora San Nicolò. Ecco da Amsterdam il popolare amico dei bambini pronto ad iniziare il giro della città

MORIVA QUATTRO ANNI FA DOPO TORMENTATA E LACERANTE PARABOLA

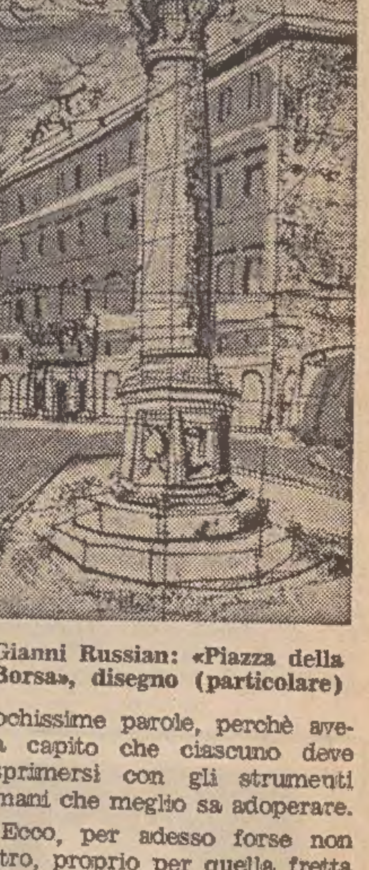
Non è mai troppo presto ricordare Gianni Russian

Sarebbe bene già oggi riunire tutti i fogli da lui riempiti per mostrarli a chi non potè conoscere la sua opera

Quattro anni fa moriva in una clinica, dopo tormentata e lacerante parabola fisica, Gianni Russian. Aveva appena quaranta anni. Scrivemmo qui che a quaranta anni non si dovrebbe morire, con tante cose da fare per sè e per gli altri; che ci sembrava un tradimento. Aveva lasciato un profondo ricordo negli amici e un mare di disegni, di incisioni, di invenzioni grafiche geniali e vivissime, sempre piacevolmente umane, legate cioè alla terra, agli occhi, ai sentimenti, ai desideri. E forse proprio questo sapore terreno e concreto della sua opera, in contrasto con il suo sguardo chiaro e il sorriso disarmato, aveva conquistato tutti, neutralizzando con la simpatia che l'uomo e l'artista ispiravano, quelle tortuose categorie di amici-nemici di cui è percorso il territorio della pittura: correnti, sette, invidie, critica, interessi, gloria accademica (e quattrini) o appena amara sopravvivenza. Una piccola bolgia malgrado le liriche apparenze.

Quattro anni possono sembrare ancora pochi sia pure per due sole parole di ricordo. Occorrono di solito cifre tonde — dieci, venti, cinquanta — per tirare le giuste distanze sul tabellone della storia; oppure un solo mese, per archiviare tutto in fretta, memoria e opera, quasi che le forme e i colori della tela rischiassero di appassire come fiori. Perchè allora queste parole extra-schema? Potremmo dire che oggi l'accelerazione furibonda del tempo con il disordinato bruciarsi dei giorni e della vita lo consentono e lo giustificano; in particolare poi per Gianni Russian, che a suo modo fu un «cronista» dei suoi anni, bilanciato tra la imprevedibile ragnatela umanistica delle sue costruzioni (il «terreno» di cui si diceva) e certe folgoranti intuizioni di un futuro prossimo (nelle rapide e scattanti figure umane, forse androgine; e nella vocazione per i complessi astrattizzanti delle industrie, solo tralicci e fiamme magari, o globi infuocati o zone tutte d'ombra, forse cupo e innocente presagio del buio vicino).

Ma più che il tempo impassibile, o il ricordo di un fraterno sodalizio e di un vasto abbraccio di ammirazione, qui è un senso di rammarico che stimola a scrivere: rammarico per il silenzio che si è fatto su Russian «dopo» di lui. Oh sì, le distrazioni infrangibili di cui tutti sono stati presi questi anni, il terrore (che è più di angoscia) di non riuscire a camminare con il calendario, di non stare alla pari con gli altri che corrono, di sembrare addormentati. La vita continua, è sempre andata avanti, figuriamoci adesso. Eppure c'è stato qualcosa in Russian che meriterebbe già oggi una sosta sia pur breve e provvisoria ai margini del vortice: ad esempio il suo furore, la sua fiducia e la sua felicità nel lavoro, in anni di incertezze e di confusioni; la sua tendenza alla cronaca (o alla modernità del mito, che poi è lo stesso), da cui il suo valore di testimonianza; la sua consapevolezza che un artista non deve essere mai un'isola ma un ponte che lega il passato al futuro attraverso il presente; le sue poche,



Gianni Russian: «Piazza della Borsa», disegno (particolare)

pochissime parole, perchè aveva capito che ciascuno deve esprimersi con gli strumenti umani che meglio sa adoperare.

Ecco, per adesso forse non altro, proprio per quella fretta di tutti a scappare, a non pensare, che in fondo è pigrizia. Ma crediamo che pur bisognerebbe fermarsi un attimo e mettere assieme tutti i fogli riempiti da Russian, per mostrarli a chi non ebbe la ventura di conoscerlo, per ricordarlo a chi già l'ha dimenticato. Diciamo, sommessamente, per questa Trieste sbadata, che spesso scorda troppo facilmente. Oh sì, per pura distrazione, per i tempi sempre più veloci...

Libero Mazzi

CORRIERE FILATELICO

Scienziati illustri

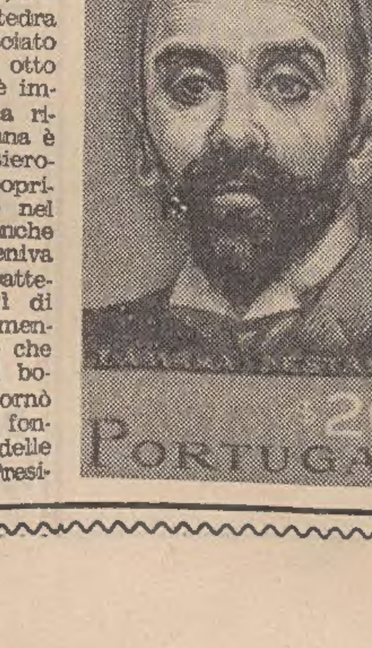
Il Portogallo annuncia per il 1.o dicembre una serie di otto valori dedicata agli scienziati più eminenti della Nazione. Molti avrebbero meritato gli onori filatelici, ma era impossibile ricordarli tutti sulla carta filigranata. La scelta dei più meritevoli è stata fatta dall'Accademia delle scienze di Lisbona, la quale ha poi assegnato gli otto seggi disponibili tirando a sorte. Nel gruppo degli eletti figurano il batteriologo Câmara Pestana, il neurologo Egas Moniz, i botanici Antonio Pereira Coutinho e Josè Correa da Serra, l'igienista e scrittore Ricardo Jorge, l'etnologo Leite de Vasconcellos, lo storico della medicina Maximiano Lemos, l'anatomista Josè Antonio Serrano.

L'emissione è stata presentata dalle Poste lusitane in un fascicolo molto dignitoso, nel quale professori di cattedra universitaria hanno tracciato una breve biografia degli otto scienziati. Dire di tutti è impossibile. Ci limitiamo a rilevare che Câmara Pestana è uno dei fondatori della sieroterapia e che fu lui a scoprire il siero antitetanico nel medesimo tempo in cui anche il tedesco Behring perveniva a identici risultati; il batteriologo portoghese morì di peste a Porto, nel 1899, mentre combatteva il morbo che infieriva nella città. Del botanico Correa, che soggiornò anche in Italia e fu tra i fondatori dell'Accademia delle scienze di Lisbona, il Presidente americano Jefferson disse che era lo scienziato più famoso del tempo; a loro volta i naturalisti di Parigi lo giudicarono un «uomo superiore».

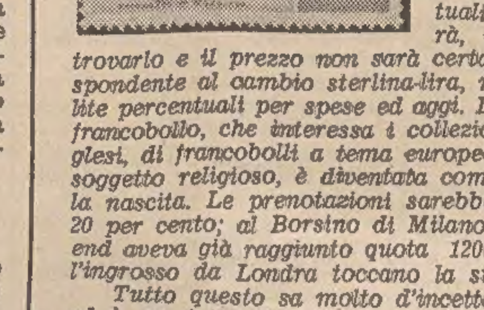
Ed ora qualche dato tecnico: la tiratura degli otto francobolli che compongono la serie è compresa tra 1 milione e 12 milioni di esemplari; la stampa è in «offset», sempre molto accurata, della Casa de Moeda; il valore facciale complessivo ammonta a escudos 14,50, corrispondente a circa 330 lire. Un bel profilo di Minerva in oro fregia la F.D.C. ufficiale. L'annullo commemorativo è intestato a quattro città: Lisboa, Coimbra, Porto e Funchal.

San Marino: Fiori

Per quest'anno le Poste sanmarinesi non emetteranno più alcun francobollo. Il 1966, pertanto, si chiude con il «200 lire Europa». Le serie emesse sono complessivamente sei: Sport equestri, Vedute, Tiziano, Espressi, Pesci dell'Adriatico ed Europa. La prossima emissione avverrà il 12 gennaio: sette valori di posta ordinaria a soggetto floreale, nei tagli di lire 5, 10, 15, 20, 40, 140 e 170. Sarà, questa, la terza serie floreale dopo quelle uscite nel 1953 e '57. E' da rilevare la scomparsa di tutti i piccoli valori postalmente inutili sotto le cinque lire.



Nuovo motivo di contrasto per Gibilterra



«GIBRALTAR - Our Lady of Europa - Patroness of Gibraltar - 2/—»: questo il francobollo uscito dagli sportelli della Rocca il 15 novembre e che, secondo quanto affermano nel consueto foglietto di annuncio i Crown Agents «i collezionisti possono trovare presso i loro abituali fornitori». Non sarà, invece, tanto facile trovarlo e il prezzo non sarà certamente quello corrispondente al cambio sterlina-lira, maggiorato delle solite percentuali per spese ed aggi. La vicenda di questo francobollo, che interessa i collezionisti di Colonie inglesi, di francobolli a tema europeo e di francobolli a soggetto religioso, è diventata complicata subito dopo la nascita. Le prenotazioni sarebbero state ridotte al 20 per cento; al Borsino di Milano nello scorso week-end aveva già raggiunto quota 1200; ultime offerte all'ingrosso da Londra toccano la sterlina.

Tutto questo sa molto d'incetta e di speculazione, ed è un fatto del tutto nuovo nelle amministrazioni postali dei territori di Sua Maestà Britannica. E' un innegabile scossone alla serietà e alla correttezza finora seguite, scossone che ovviamente si ripercuoterà anche nella fiducia dei collezionisti. Una simile politica alla fine non può che dimostrarsi controproducente. Non sappiamo chi sia il promotore o il responsabile. E' da meravigliarsi, ad ogni modo, che essa sia stata adottata all'ombra dei Crown Agents. Questi lamentano già un forte calo delle vendite di francobolli delle Colonie, contrazione però che si spiega benissimo con l'inflazione delle emissioni, in particolare di quelle cosiddette «omnibus», che costringono il collezionista a incasellare 60-70 francobolli tutti uguali, fatta eccezione per le scritte.

Quanti si ripromettevano d'acquistare il francobollo di Gibilterra con la «Nostra Signora d'Europa» — un bel francobollo azzurro — resteranno ora con la bocca amara sia per la difficoltà di trovarlo, sia per il prezzo che non sarà quello sperato. L'evidente speculazione che si fa è tanto più deplorevole, se si considera il soggetto e il motivo dell'emissione: il centenario dell'incoronazione di «Nostra Signora d'Europa», venerata nella Rocca da quando, nel 1492, i mori furono definitivamente cacciati oltre lo Stretto di Gibilterra. Fu allora che i cristiani posero tutta l'Europa sotto la protezione della Madonna: il suo simulacro fu introdotto proprio nell'estrema propaggine della Rocca, ossia a Punta Europa. Con l'occupazione inglese, nel 1704, la cappella fu trasformata in un corpo di guardia e la statua della Vergine andò perduta. Tempo dopo fu ritrovata con gravi mutilazioni e venne portata in Spagna, da dove ritornò nella Rocca soltanto nel 1866 e fu nuovamente incoronata. Ecco il motivo dell'emissione odierna. Ma, purtroppo, anzichè festosa essa diverrà oggetto di avidità e di contrasto.

M. L.

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITÀ - MATERIALE FILATELICO
TRIESTE VIA S. LAZZARO 23 TELEFONO 35346

Gli «SMOM» al Senato

I francobolli dell'Ordine di Malta continuano a far parlare molto di sè. Usciti il 15 novembre, ancora non si sono visti a Trieste. O meglio, sono apparsi su alcune buste primo giorno arrivate in numero limitatissimo. Quanti avevano prenotato per tempo la serie di nove valori sono ancora in attesa. Intanto, come avevamo previsto, la faccenda ha avuto nuovi sviluppi finendo nell'aula di Palazzo Madama. I senatori socialisti Banfi, Battino Vittorelli e Bernani si sono affrettati a porre interrogazioni al Ministro degli Esteri e delle Poste, sollevando addirittura la questione della validità della convenzione stipulata tra l'Italia e lo SMOM nel 1960, con la quale sono regolati i reciproci rapporti, ed invitando il Ministro delle PP.TT. a «dichiarare esplicitamente che i francobolli emessi dal Sovrano Militare Ordine di Malta non hanno valore alcuno e che non possono essere utilizzati in nessun modo nel territorio della Repubblica Italiana». Con ciò i sullodati senatori dimostrano d'ignorare completamente che il Ministro Spagnolli aveva già da tempo dichiarato i francobolli in questione non validi nè per l'interno nè per il transito. Dichiarazione pienamente giustificata dal fatto che finora,

anche se previsto, nessuna convenzione postelegrafonica è stata conclusa tra l'Italia e lo SMOM. Alla dichiarazione del Ministro è seguita in questi giorni una circolare delle PP.TT. diretta a tutte le direzioni e uffici postali che ribadiscono la non validità per l'affrancatura dei francobolli SMOM. Ma intanto i collezionisti li cercano.

Frutta fuori stagione

Veramente graziosa e smagliante la nuova serie di posta ordinaria emessa in Austria il 21 novembre: sei autentiche miniature in cui brillano i colori tenui e vivaci delle fragole, dell'uva, delle mele, delle more selvatiche, delle albicocche, delle ciliegie. Peccato che tutta quemagnifica frutta, ad eccezione delle mele, sia fuori stagione. Ad ogni modo, è una serie di propaganda molto ben riuscita: con essa si vuole sottolineare l'importanza della frutta per l'economia del Paese e invitare a incrementarne la produzione. Due delle vignette sono comparse in anteprima su questa rubrica ancora nell'agosto scorso. Ricordiamo che il valore facciale è di 10 scellini e che la stampa è in calcografia. Tiratura secondo il fabbisogno.

Cartoline maximum

Una mostra di alcune centinaia di cartoline maximum raccolte dalla filatelista Laura Larconcelli, sarà aperta a tutti sabato (dalle 18 alle 20) e domenica (dalle 9 alle 13) al Circolo filatelico ferroviario di Trieste.

CRONACA DELLA CITTA'

IN SEDE DI COMMISSIONE LAVORI PUBBLICI

Approvata dalla Camera la legge sui due miliardi e mezzo al porto

L'on. Belci mette in risalto le concrete prospettive di fronteggiare la concorrenza con moderni impianti

La Commissione Lavori Pubblici della Camera ha approvato in sede legislativa la proposta di legge Belci e Bologna, contenente norme speciali per la determinazione delle opere da eseguirsi nel porto di Trieste con i finanziamenti previsti dalla legge del «Piano Azzurro». In complesso il provvedimento consente lo stanziamento di 2 miliardi e mezzo di lire così ripartiti: 1) un miliardo e 105 milioni per l'ampliamento dell'area portuale in Riva Traiana e costruzione di un edificio per servizi doganali, con nuovi varchi coperti ed allargamento area stradale; costruzione di un piazzale di sosta e smistamento di autocisterne e sistemazione della strada di accesso al Punto Franco olii minerali di S. Sabba; sistemazione del pontile di imbarco al punto franco Scalo legnami di Servola; 2) centoquarantadue milioni per sistemazione impianti e servizi vari; 3) settecentocinquantatrè milioni per mezzi meccanici e apparecchiature di sollevamento, trasporto e manipolazione merci; 4) 500 milioni per un pontone galleggiante semovente, con gru della portata di 40 tonnellate. Il progetto di legge è stato subito inviato al Senato per la ratifica.

«L'approvazione da parte della Camera della proposta di legge da noi presentata per la esecuzione di opere portuali a Trieste — ha dichiarato l'on. Belci — accelera il programma di ammodernamento del nostro porto».

Dopo aver messo in risalto la particolare importanza, per quanto riguarda le attrezzature fisse, del previsto potenziamento del porto petroli e dello Scalo legnami, l'on. Belci ha soggiunto:

«Ma desidero sottolineare soprattutto gli investimenti di oltre un miliardo e 250 milioni di lire per la meccanizzazione dei servizi di sollevamento, trasporto e manipolazione delle merci. Sarà costruito tra l'altro un grande pontone semovente con gru della portata di 40 tonnellate».

«Si tratta — ha osservato ancora l'on. Belci — di un primo passo per fare del porto di Trieste uno scalo moderno, capace di diminuire i costi, di battere la concorrenza, di affermarsi fra i più moderni d'Europa. Quest'anno il traffico totale toccherà un nuovo record: circa 6 milioni e 200-300 mila tonnellate, con un aumento del 15 per cento nel movimento delle merci varie». L'on. Belci ha così concluso: «Acquista particolare significato in questo quadro l'annuncio della realizzazione del centro internazionale ortofrutticolo, che aumenterà qualitativamente (con la prevista introduzione del sistema di trasporto a "containers") e quantitativamente in modo assai significativo, la posizione europea dell'emporio triestino».

La discussione che ha preceduto l'approvazione della legge era stata aperta dal relatore Guariento. Egli ha posto in risalto che il porto di Trieste non risulta ancora classificato e che sono attualmente all'esame del Parlamento altri provvedimenti riguardanti la sua sistemazione e il suo potenziamento da realizzarsi anche attraverso la creazione dell'«Ente del Porto». Il relatore ha concluso prospettando l'opportunità di non precisare gli importi di spesa relativi alle singole opere da eseguirsi e di demandare al Ministero dei Lavori Pubblici l'acquisto dei mezzi e delle apparecchiature, affidando all'azienda portuale dei Magazzini Generali di Trieste l'esercizio dei mezzi meccanici e delle apparecchiature stesse.

Nel dibattito è intervenuta la comunista Maria Bernetic asserendo che manca un piano organico per la sistemazione dei porti ed esiste una tendenza ad accentuare gli interventi a favore dei grandi monopoli. La parlamentare comunista ha sollecitato la classificazione del porto e ha concluso auspicando la realizzazione di nuove opere per renderlo più funzionale, tenendo anche conto della sua importanza nell'economia non solo locale. Dopo aver insistito sulla opportunità di istituire presto l'ente di gestione del porto ha annunciato il voto favorevole della sua parte politica al provvedimento nell'auspicio che vengano adottati anche gli altri provvedimenti necessari alla rinascita del porto. A nome del Governo il Sottosegretario De' Cocci ha dichiarato di concordare con quanto detto dal relatore e si è rimesso alla commissione per quanto concerne gli emendamenti preannunziati.

A questo proposito è da registrare che è stato respinto un emendamento presentato dal deputato Raffaele Franco tendente a stabilire che per la fornitura dei mezzi e delle apparecchiature vengano sentiti gli enti economici e le organizzazioni sindacali dei lavoratori del porto di Trieste. L'approvazione della legge è avvenuta con votazione a scrutinio segreto.

Trieste sul video di «Tribuna politica»

I problemi di Trieste saranno questa sera alla ribalta della TV, nel corso della trasmissione di «Tribuna politica», alla quale interverrà il segretario nazionale della DC, on. Mariano Rumor; fra i giornalisti sorteggiati per porre delle domande all'on. Rumor vi è il direttore del «Piccolo», Chino Alessi.

UN NUOVO SERVIZIO AUTOMATIZZATO

LA TELESELEZIONE IN ATTO CON VERONA

Basta formare il prefisso 045 - Le tariffe

Dalle 0 di stamane è in atto il servizio di teleselezione fra Trieste e Verona. L'annuncio ufficiale è stato dato dall'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici che, dopo aver già concretato la «teleselezione da utente» con Venezia e Milano, prosegue così l'opera per realizzare il suo vasto proramma di automatizzazione del servizio telefonico statale.

Pertanto, da oggi gli utenti del settore telefonico di Trieste potranno raggiungere automaticamente queili del settore di Verona componendo il numero 45 prima di quello dell'abbonato richiesto.

Giova porre in evidenza che gli utenti di Trieste non sentiranno i consueti segnali di «libero» od «occpato» subito dopo aver formato il numero di Verona da essi richiesto, bensì dopo un breve periodo di attesa.

Questo nuovo traffico teleselettivo sarà tassato, secondo le disposizioni in vigore, mediante l'invio di impulsi al contatore di utente e precisamente così: dalle ore 7 alle ore 23 dei giorni feriali, quattro impulsi alla risposta e un impulso ogni sei secondi di conversazione; dalle 23 alle 7 degli stessi giorni feriali e nei giorni festivi, quattro impulsi alla risposta e un impulso ogni 12 secondi di conversazione. Ciascun impulso comporta la spesa di 15 lire.

La relazione Blasina su sanità e igiene

L'assessore comunale alla sanità e igiene, dott. Gaetano Blasina, terrà oggi alle 19, nella sala del Palazzo Costanzi, una conferenza per illustrare l'attività svolta dall'Amministrazione civica durante il quadriennio 1962-1966 nel settore a lui affidato.

I comizi di oggi

D.C.: ore 19.15, cinema Grattacielo, on. Giulio Andreotti, Ministro dell'Industria e Commercio. Ore 10, Muggia (mercato), Amelia Postogna; 10, via Teatro Romano, Rinaldi; 11, Muggia (Mandracchio), Amelio Postogna.

PSI-PSDI: ore 10, piazza Ponterosso, Catanzaro; 10.30, via Teatro Romano, Pierandrei; 11, piazza Vittorio Veneto, Catanzaro; 12, largo Riborgo, Pierandrei; 16, via delle Cave, Varin; 16, Villaggio pescatore Muggia, Lonza; 16.30, piazza Foraggi, Apih; 17, piazza Garibaldi, Balzano; 17, piazza Goldoni, Boniciolli e Cesare; 17.30, piazzale Gioberti, Hrescak e Apih; 18.15, Longera, Pahor; 18.45, Cattinara, Pahor.

PRI: ore 10.30, Domus Civica, Rusconi; 12, piazza S. Antonio, O. Fragiacomo; 17, viale XX Settembre, Pacor; 18, largo Riborgo, O. Fragiacomo; 18.30, via Montecchi, Cesanelli; 19.30, Opicina, Zennaro.

PLI: ore 19.15, cinema Nazionale, on. Giovanni Malagodi. Ore 11, piazza Cavana, Trauner e Susmel; e proiezioni con cinemobili in vari punti della città.

MSI: ore 10, largo Barriera, Coana e Cosma; 11, Montebello, Coana e Cosma; 12, piazza della Borsa, Giacomelli; 16, via Coroneo, Busà; 18, piazza Goldoni, Ida De Vecchi, Morelli e Gefter-Wondrich; 16.30, Muggia, Morelli.

PDIUM: ore 10, viale XX Settembre; 10.30, largo Riborgo; 12, piazza Vittorio Veneto; 12.30, piazza della Borsa; 15, piazza Cavana; 16, piazza Oberdan; 16.30, largo Riborgo; 18.30, piazzale Gioberti; 19, piazza della Borsa.

UNE: ore 16, piazza Cavana, Danieli; 16, piazza Perugino, Biloslavo; 16, piazza Goldoni, Vitangeli; 16.30, piazza della Borsa, Pellanda; 16.30, via Settefontane, Leban; 17, largo Barriera, Fiorentale; 17.30, piazza Sansovino, Manzoni; 17.30, via Carducci, Vlahov; 18, piazza Libertà, Rossi; 18, piazza S. Antonio, Ferfoglia; 18.30, campo S. Giacomo, Longo; 19, via dell'Istria, Picoi.

PSIUP: ore 10, piazza Cavana, Pincherle; 10.30, Muggia, Martone; 11 Pescheria, Pincherle; 15, piazza S. Antonio, Monfalcon; 17, via dell'Istria, Franco; 18, piazza Garibaldi, Martone; 18.30, Muggia, Franco e Pincherle; 19, largo Riborgo, Monfalcon.

PARTITO LIBERALE ITALIANO

«QUATTRO ANNI DI AMMINISTRAZIONE DI CENTRO-SINISTRA AL COMUNE DI TRIESTE»

PROIEZIONI A CURA DEL P.L.I.:

Ore 16.30: Borgo S. Giorgio
Ore 16.45: Borgo S. Giorgio
Ore 17.00: Servola
Ore 17.30: Baiamonti (inizio)
Ore 18.00: Piazza S. Vito

CALENDARIETTO

Oggi: S. Flora - Il sole sorge alle 7.16 e tramonta alle 16.27.

Ieri: temperatura massima 11,2; minima 7; pressione mb. 1014,6; umidità 77 per cento; vento km. 12 da Nord-Est; cielo coperto; pioggia mm. 4; temperatura del mare 13.

Maree — OGGI: bassa alle 0.34, cm. 11 e alle 13.52, cm. 42 sotto il l. m.; alta alle 7, cm. 45 e alle 19.57, cm. 17 sopra il l. m. — DOMANI: bassa all'1.04, cm. 22 sotto il l. m. e alta alle 7.21, cm. 47 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

PARLA QUESTA SERA IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA E COMMERCIO

Andreotti chiude la campagna della D.C. Indicate da Paolo Rossi le mete socialiste

Faranno seguito all'odierno discorso di Malagodi per i liberali domani i comizi di Tanassi, Michelini, Caroleo, Longo e Basso

Ultimi giorni di propaganda elettorale prima del silenzio, che cadrà dopodomani, alla vigilia delle elezioni, sulle piazze cittadine che hanno visto alternarsi gli interventi oratori dei rappresentanti dei vari partiti.

Come preannunciato, giungerà oggi a Trieste il Ministro dell'Industria on. Giulio Andreotti, che alle 19.15 terrà per la DC il comizio di chiusura al cinema Grattacielo. Il Ministro Andreotti arriverà a Trieste nella prima mattinata, e alle 9.30 si incontrerà in Municipio con il Sindaco e con la Giunta comunale; poi egli si recherà a visitare gli impianti ed il «terminal» dell'oleodotto Trieste-Baviera; percorrerà la nuova galleria sotto il Monte d'Oro e raggiungerà le Noghere. Dopo una visita al porto industriale e una serie di incontri con autorità civili e religiose, l'uomo di Governo dedicherà il pomeriggio a una presa di contatto, nella sede della Camera di commercio, con una rappresentanza delle categorie economiche. Infine, alle 18.15, Andreotti parteciperà nella sede di Palazzo Diana a una riunione dell'esecutivo della DC.

Tra i comizi in programma per oggi e domani fanno spicco quelli degli esponenti nazionali dei partiti in lizza.

Il segretario generale del PLI, on. Giovanni Malagodi, parlerà questa sera alle 19.15 al cinema Nazionale; e domani sera sono previsti i discorsi del co-segretario nazionale del PSU, Tanassi; del segretario nazionale del MSI, Michelini; del vicesegretario nazionale del PDIUM, Caroleo; del segretario nazionale del PCI, Longo; e del presidente del comitato centrale del PSIUP, Basso.

Anche ieri numerosi comizi sono stati tenuti dagli esponenti della DC. Il capolista per il Municipio, ing. Spaccini, ha sottolineato «la necessità di dare al Comune un'amministrazione stabile democratica». Per questo — ha sostenuto — è «necessario rafforzare la DC e i partiti di centro-sinistra, che presentano agli elettori un consuntivo imponente di lavoro svolto nell'ultimo quadriennio». Ed ha concluso affermando che «mentre Trieste si appresta ad affrontare i problemi dello sviluppo economico è necessario che la città possa contare, al Comune e alla Provincia, su rappresentanze elettive che siano in grado di far pesare, com'è avvenuto per il problema cantieristico, le ragioni di Trieste in sede centrale».

Il consigliere nazionale della DC, Rinaldi, e il vicesegretario provinciale Vigini hanno dal canto loro commentato positivamente l'avvenuta approvazione da parte della Camera della legge per l'ammodernamento delle attrezzature portuali e l'annuncio della costituzione del centro ortofrutticolo internazionale. «Due iniziative — hanno affermato — le quali confermano le affermazioni fatte dall'on. Belci nel dibattito di domenica coi comunisti; tali iniziative — hanno rilevato infine — smentiscono clamorosamente i commenti negativi fatti in proposito dai comunisti».

Per i socialisti unificati è intervenuto a parlare ieri a Trieste il vicepresidente della Camera on. Paolo Rossi, il quale ha rilevato innanzitutto che «la formazione del nuovo partito unificato non avrebbe senso se non fosse concepita per due scopi essenziali». Il primo è quello — ha detto — di «una vigorosa polemica con il partito comunista, nel momento in cui socialisti unificati sono in grado di soddisfare le esigenze della classe lavoratrice come la democrazia ha fatto in tutto il mondo civile». La crisi comunista — ha soggiunto l'on. Rossi — non è una crisi di vertice, rimediabile con la sostituzione di uomini o con mutamenti di tattica, ma è una irreversibile crisi storica, i cui segni sono evidenti per chiunque. Il partito socialista unificato — ha continuato — avrà vinto la sua battaglia nella misura in cui riuscirà a far aprire gli occhi a sei milioni di lavoratori suggestionati da un verbo fallimentare.

Il secondo scopo dell'unificazione — ha proseguito Paolo Rossi — è quello di «costituire un'alternativa alla DC ed al suo monopolio di potere». Non è il caso — ha precisato — di parlare di un'alternativa immediata, ma basta un forte successo elettorale perchè essa si possa delineare fin d'ora. Accennando infine alla politica di piano, essa è tanto più valida — ha detto — in quanto può adattarsi alle mutevoli circostanze. L'esponente socia'ista era stato presentato da Claudio Boniciolli, che ha trattato alcuni specifici problemi economici ed amministrativi di Trieste, sostenendo che i socialisti operano per inserire la città nella grande rivoluzione industriale in atto. (Prima del comizio, l'on. Paolo Rossi si era incontrato con il Sindaco Franzil, assieme al quale ha esaminato i problemi del porto, e con il consulente pedagogico del Governo italiano in Istria, prof. Suadi).

Per il PRI ha parlato ieri Sergio Pacor che, nell'affrontare i problemi urbanistici di Trieste, ha auspicato che una «severa applicazione delle norme riesca a far desistere gli imprenditori dalle costruzioni abusive, per le quali non sempre si è intervenuti con la dovuta fermezza'. Inoltre, il candidato repubblicano O. Fragiacomo ha sottolineato il problema «degli alloggi popolari occupati — ha detto — da persone con redditi annui superiori ai 3 milioni, mentre famiglie di lavoratori attendono una dimora rispondente alle loro necessità». E Cesanelli ha ribadito infine l'impegno del PRI per il rinnovo dei tradizionali schemi di lotta politica».

Per il PLI hanno tenuto discorsi i candidati Trauner, Tabacco, Zimolo, Morpurgo, Massalin e Susmel. Il dott. Sergio Trauner ha sottolineato «l'importanza che viene ad acquistare, nel contesto politico attuale, il voto che gli elettori esprimeranno domenica: la Giunta comunale di centro-sinistra presieduta dal Sindaco Franzil ha concluso la propria gestione — ha polemizzato — con un passivo fallimentare, sotto l'aspetto politico e quello amministrativo; pertanto, il centro-sinistra dovrà rispondere ora della sua inerzia ed efficienza». E l'avv. Morpurgo ha aspramente criticato l'atteggiamento rinunciatario dei partiti di centro-sinistra, che intendono — ha detto — «trasformare in successo ciò che invece costituisce motivo di grave preoccupazione». Ed ancora: «Non si può affermare — ha continuato Morpurgo — che finalmente i problemi di Trieste sono stati inseriti in un quadro nazionale, mentre si teme che Roma abbia considerata chiusa la questione triestina con le enunciazioni del CIPE».

Parlando per il MSI, la signora Ida De Vecchi ha rivendicato al suo partito la difesa a Trieste degli interessi nazionali. Luigi Coana e Sergio Cosma hanno sostenuto che la politica del centro-sinistra ha danneggiato gli interessi dei lavoratori. Inoltre, il candidato Busà ha passato in rassegna le necessità di Trieste sul piano amministrativo, invitando i socialisti a non insistere su programmazioni politiche impopolari ma ad orientarsi verso una politica sociale qualificata. Quindi il dott. Giacomelli ha rilevato che «da troppo tempo ormai vengono promesso a Trieste, in periodo elettorale, opere d'interesse pubblico che poi non si realizzano». Gabrio Hermet, dal canto suo, ha vivacemente criticato la politica di centro-sinistra a Trieste.

Per il PDIUM, Antonio Stigliani, Luciano Chalvien, Giorgio Machnich, Giacomo Stancich e Giorgio Hirsch hanno criticato fra l'altro i provvedimenti previsti dal CIPE e l'eccessivo rilento con cui procedono le varie opere pubbliche, fra cui la autostrada, nonchè l'insufficienza della politica sanitaria, rilevando anche l'ubicazione troppo decentrata dell'ospedale di Cattinara.

Associazione medica. Per domani sera, con inizio alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, è in programma una seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina: parlerà il prof. O. Zaffiri su «La terapia rianimatoria dell'intossicazione acuta da barbiturici e da ossido di carbonio».

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Oggi

ore 19.15

Cinema Grattacielo

l'on. Giulio ANDREOTTI

Ministro dell'Industria e Commercio

concluderà la campagna elettorale per la Democrazia Cristiana

PER LA GRANDE TRIESTE CITTÀ ITALIANA AL SERVIZIO DELL'EUROPA E DELLA PACE VOTA

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Repubblicani + Repubblicani = Rilancio di Trieste

ANNUNCIATO PER SABATO L'ATTO DI NASCITA

Si costituisce il Consorzio per il bacino di carenaggio

Insieme con l'impianto di degassificazione comporterà la spesa di circa dieci miliardi

L'atto costitutivo del «Consorzio per il bacino di carenaggio» sarà sottoscritto sabato dagli Enti pubblici che ne sono promotori. Si tratta, com'è noto, della realizzazione di una opera essenziale per il nostro porto e cioè di un grande impianto in muratura che potrà accogliere navi fino a circa 200 mila tonnellate di portata lorda. Infatti, per la determinazione di queste dimensioni si è tenuto conto dell'affiusso di super-petroliere, in vista ormai dell'imminente entrata in funzione dell'obiettivo transalpino Trieste-Ingolstadt.

In questo quadro, l'urgenza del concretamento dell'impianto non ha bisogno di essere sottolineata.

Inizialmente, come si ricorderà, era stata proposta la costruzione di un bacino galleggiante, ma il comitato promotore (costituito ad opera della Camera di Commercio) ha scelto definitivamente la soluzione dell'impianto in muratura, dopo aver consultato eminenti tecnici italiani e stranieri. Le ragioni di questo orientamento sono state a suo tempo ampiamente esposte.

In funzione del costruendo bacino fisso, è prospettata altresì la realizzazione di una stazione di lavaggio e di degassificazione per navi cisterna, con ubicazione nell'area del cantiere San Rocco di Muggia. Infatti anche tale opera, unitamente alla costruzione del grande bacino di carenaggio in muratura, è inclusa nel programma di provvedimenti recentemente approvato dal Comitato interministeriale per la Programmazione economica.

Il costo complessivo previsto per il bacino fisso e per la stazione di degassificazione si aggira sui 10 miliardi, di cui l'80 per cento dovrebbe venire coperto dal contributo dello Stato, mentre per il resto si ricorrerà al finanziamento dell'Ente Regione e di altri Enti pubblici.

Il Consorzio per il bacino di carenaggio è costituito dai seguenti Enti: IRI, Comune di Trieste, Provincia, Camera di Commercio e Cassa di Risparmio ed ha lo scopo di curare il reperimento dei mezzi finanziari occorrenti per la realizzazione delle opere, previste, nonchè di curarne la progettazione e provvedere agli atti, contratti ed adempimenti necessari. Pertanto, come è stato recentemente rilevato dal presidente dell'IRI, on. Petrilli, il Consorzio dovrà rivolgersi a imprese di progettazione perchè esse, sulla base dei requisiti riguardanti le dimensioni e l'ubicazione del costruendo bacino (che sono stati stabiliti dal Comitato promotore dopo approfonditi studi preliminari) propongano le soluzioni tecniche più idonee per la realizzazione dell'opera.

STATO CIVILE

MORTI: Vodopivec ved. Pertot Maria a. 74; Suban Vladimiro a. 61; Bunicich ved. Malusà Francesca a. 84; Fortuna Marcello a. 68; Dragan Maria a. 55; Marassi Antonio a. 78; Bassa Giuseppe a. 86; Molinari Giuseppe a. 64; Plaser ved. Medos Maria a. 75; Pieri Brunone a. 68; Hrovatin Stefano a. 48; Sabadin Silvio 2 giorni; Zuliani Lucia a. 78.

NATI: 9.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 garzone di cucina prec. 1069. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 marinaio.

I CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE

MSI

1) ANGIOLILLO Attilio — insegnante, consigliere provinciale uscente
2) AUDOLI dott. ing. Eugenio — imprenditore edile, indipendente
3) BARBARINO Fiorenzo — impiegato, indipendente
4) BENCIOLI Lucio — impiegato, indipendente
5) BERTOLI rag. Emilio — impiegato
6) BIANCO Gualtiero — studente universitario
7) BRAVIN Giuseppe — albergatore, indipendente
8) BRONZI Luciano — sindacalista
9) BUSA geom. Genesio — coadiutore all'Università, consigliere comunale uscente
10) CALLINI Luciano — impiegato
11) CAPPELLO prof. Vettore — insegnante, indipendente
12) CARADONNA Evandro — impiegato
13) CHIANDUSSI dott. ing. Luigi — libero professionista, consigliere provinciale uscente
14) COANA Luigi — studente universitario
15) COGNITO Riccardo — impiegato
16) COSMA Sergio — impiegato
17) CRINI c.ssa Paola ved. MARAZZANI VISCONTI — indipendente
18) CRIVELLARI dott. avv. Antonio — avvocato
19) D'ANGELO dott. avv. Achille — avvocato, indipendente
20) DEBELLI Aldo — studente universitario
21) DE ROSSI Lucia ved. RANZATTO
22) DESTEFANO Vinicio — amministratore autotassametri, indipendente
23) FAVARETTO Ubaldo — gestore chiosco benzina, indipendente
24) FERRA de prof. dott. Claudio — professore Università, consigliere comunale uscente
25) FORNASARO Armando — impiegato
26) FRANCESE Felice — esercente, indipendente
27) FRISOLINI Luciano — operaio
28) FULLIN Remo — pensionato
29) GALVANI dott. Bruno — commercialista
30) GARDENI Antonio — sindacalista
31) GEFTER-WONDRICH avv. Riccardo — avvocato, consigliere comunale uscente
32) GIACOMELLI dott. Sergio — procuratore legale
33) HERMET Gabrio — studente universitario
34) KANDIAS Luigi — meccanico
35) LOMBARDO Renato — sindacalista, operaio
36) LONCIARI dott. avv. Fabio — avvocato, consigliere comunale uscente
37) MACCAN Innocente — sindacalista
38) MALOSSI Lucio — rappresentante
39) MASSI Rinaldo — impiegato
40) MEDELIN geom. Aurelio — impiegato
41) MILLERI prof. Claudio — insegnante, indipendente
42) MOLINARI Giuseppe — insegnante
43) MORELLI dott. Alfio — funzionario statale, segretario prov. M.S.I., consigliere comunale uscente
44) ODENIGO dott. Armando — scrittore
45) PAGLIA Bonaventura — segretario Federazione Combattenti R.S.I.
46) PIRNAT prof. Clelia in MARCHETTI — insegnante, indipendente
47) RABUSIN dott. Pietro — impiegato
48) RICCARDI Francesco — fotoreporter
49) RIZZARDI prof. Emma in ROSSETTI — insegnante
50) RUZZIER dott. avv. Luigi — avvocato, consigliere provinciale uscente
51) SAITTA Mario — sindacalista
52) SALTARELLI dott. Cesidio — medico chirurgo
53) SAVINI Argimiro — insegnante
54) STRUDTHOFF dott. avv. Sergio — avvocato
55) TAGLIAFERRO prof. dott. Enrico — primario Ospedali Riuniti, consigliere comunale uscente
56) TANZI rag. Ervino — funzionario statale, indipendente
57) VELICOGNA Emma in BARTOLI — dirigente d'azienda
58) VERNARI prof. Romano — insegnante
59) VIDOVICH de Renzo — procuratore del Registro
60) ZIMOLO Virgilio — indipendente

DOMANI alle ore 20 al CINEMA GRATTACIELO

l'On. Arturo MICHELINI

Segretario Nazionale del MSI chiuderà la campagna elettorale

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Oggi per la D.C. parleranno

ore 10 via Teatro Romano

Dario RINALDI

ore 10 Muggia - Mercato

ore 11 Muggia Mandracchio

Amelia POSTOGNA

PER LA GRANDE TRIESTE CITTÀ ITALIANA AL SERVIZIO DELL'EUROPA E DELLA PACE VOTA

DEMOCRAZIA CRISTIANA

PARTITO LIBERALE ITALIANO

Oggi parleranno i candidati:

Ore 11: Piazza Cavana

dott. Sergio TRAUNER

Lucio SUSMEL

Candidati al Consiglio comunale

MSI

Ore 12 - Piazza d. Borsa

GIACOMELLI

Candidato al Comune N. 32

La vera MOZZARELLA «ITALBUFALA» di BATTIPAGLIA

è in vendita esclusiva alle FORMAGGERIE LOMBARDE

Via Carducci 26

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24008
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE

GIOVEDI e VENERDI 9-12, 16-19

Dr. BELLOMO, via F Filzi 15, II p. - Trieste, tel. 23447

OFFICINE DI SEVESO

CALDAIETTA AUTOMATICA HOTSPUR

CON BRUCIATORE A KEROSENE INCORPORATO

Sostituisce la caldaia a carbone e a gas degli impianti autonomi

SENZA FULIGGINE SENZA FUMO

AGENTI E DEPOSITI NELLE PRINCIPALI CITTA'

Spett. OFFICINE DI SEVESO

Dep. TRIESTE — Via Capodistria 22

Prego inviarmi opuscoli CALDAIETTA AUTOMATICA

NOME

INDIRIZZO

MALAGODI

Oggi - 24 novembre - ore 19.15

CINEMA NAZIONALE

chiuderà la campagna elettorale del

PARTITO LIBERALE ITALIANO

dott. U. CIOLI

specialista

PELLE e VENEREE

ore 12 - 13.30 e 18 - 20

VIA TORREBIANCA 43 (angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61740

Dott. GOLDSCHMIDT

PELLE e VENEREE

Via S. Francesco 5 - 1 (Policlinico)

Ore 12-13.15 17-18.30 - Tel. 87265

Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 86506

LA NUOVA INIZIATIVA D'ECCEZIONALE PORTATA PER IL RILANCIO DEL PORTO DI TRIESTE

CONCRETO E RAPIDO AVVIO ALLA CREAZIONE DEL CENTRO EUROPEO PER GLI ORTOFRUTTICOLI

È stato costituito a Roma un comitato per la redazione e la realizzazione del progetto esecutivo: vi partecipano con alla testa Vittorio Valletta eminenti personalità in rappresentanza delle maggiori imprese pubbliche e private Dimostrate le crescenti possibilità di assorbimento dei prodotti agricoli del Meridione, delle Isole e del Levante da parte dei mercati dell'Italia settentrionale e dell'Europa centro-orientale, che faranno capo alla nostra città

Un comitato per promuovere la distribuzione e la commercializzazione dei prodotti agricoli attraverso il Porto di Trieste, è stato costituito ieri a Roma. Scopo del comitato promotore, cui hanno aderito eminenti personalità e rappresentanti di imprese pubbliche e private, è di sovraintendere alla redazione di un progetto esecutivo e di svolgere le azioni necessarie ed opportune per la sua realizzazione.

Del comitato fanno parte:

cav. del Lavoro prof. Vittorio Valletta, Presidente onorario della FIAT;

on. Giuseppe Arcaini, Direttore generale dell'Istituto di credito per le Casse di risparmio italiane;

cav. del Lavoro Gino Baroncini, Presidente delle Assicurazioni Generali di Trieste;

ing. Gianni Bartoli, Presidente del Lloyd Triestino;

dott. Romano Caidassi, Presidente della Camera di commercio industria e agricoltura di Trieste;

cav. del Lavoro Filippo Cameli;

prof. Luigi Carraro;

dott. Giacomo Costa, Presidente della Soc. Rivalta Scrivia;

cav. del Lavoro prof. Giordano Dell'Amore;

cav. del Lavoro ing. Diego Guicciardi, Presidente della Shell italiana;

cav. del Lavoro prof. Ernesto Manuelli, Presidente della Finsider;

comm. Carlo Padoa, Presidente del Centro Sviluppo Economico Trieste;

consigliere di Stato dott. Franco Piga;

ing. Giuseppe Rosini, Presidente della Finmare;

avv. Pietro Sette, Presidente della EFIM per il gruppo INSUD;

cav. gran croce dott. Massimo Spada, Presidente della Riunione Adriatica di Sicurtà;

on. Giorgio Tupini, Presidente della Fincantieri.

L'opportunità di costituire questo comitato è emersa da una serie di studi compiuti negli anni scorsi. Tali studi, giunti ormai alla fase conclusiva, sono stati effettuati dal Centro studi Shell per lo sviluppo della distribuzione e commercializzazione dei prodotti agricoli, in collaborazione con l'Istituto di economia e politica agraria dell'Università di Pisa. Parallelamente un gruppo di lavoro costituito dalla Finsider, Fiat, Shell e Cameli ha condotto una indagine preliminare per l'identificazione dei mezzi più idonei di trasporto dei prodotti ortofrutticoli via mare, strada e ferrovia.

Scopo principale di questi studi è quello di contribuire alla massima possibile valorizzazione della produzione ortofrutticola dell'Italia meridionale e delle isole, notevolmente sviluppatasi negli ultimi anni a seguito degli interventi della Cassa per il Mezzogiorno in quelle regioni. Studi di mercato hanno dimostrato le sempre maggiori possibilità di assorbimento che offrono i mercati dell'Italia settentrionale e dell'Europa centro-orientale, che possono far capo al porto di Trieste.

Queste nuove positive prospettive che si aprono per il porto di Trieste sono state recentemente illustrate dal Ministro della Marina mercantile, on. Natali. In un suo intervento a Trieste il Ministro ha infatti sottolineato che l'iniziativa promossa dalla Shell, ormai in fase di ultimazione, darà a Trieste il più grande Centro europeo per la raccolta e la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli.

Nel costituire questo comitato promotore, i suoi membri intendono contribuire in modo concreto, attraverso questa iniziativa, allo sviluppo economico e sociale di Trieste.

Uno «staff» ad alto livello

Sarebbe difficile immaginare uno «staff» d'alto livello meglio qualificato a dar vita e articolazione al Comitato che promuoverà l'istituzione di un Centro di distribuzione e commercializzazione dei prodotti agricoli attraverso il porto di Trieste. Anche se solo ieri è stata data notizia della costituzione del Comitato, era da tempo che si allacciavano le intese fra tante e così cospicue personalità del mondo economico italiano, al fine di preordinare un programma di base necessario alla costituzione del nuovissimo organismo.

Nel Comitato — come si legge nel comunicato — si trovano a contatto di gomito gli uomini più rappresentativi dei settori industriali, finanziari ed economici d'Italia, a cominciare dal prof. Valletta, la cui notorietà europea e mondiale conferisce all'iniziativa un prestigio eccezionale, oltrechè assicurare un apporto fra i più concreti.

Accanto alla figura di Vittorio Valletta, presidente onorario della «Fiat», troviamo eminenti rappresentanti di altri importanti settori economici. Dobbiamo anzitutto sottolineare la presenza di alcuni fra i maggiori esponenti del mondo finanziario nazionale, sotto un profilo strettamente operativo; così si può inquadrare, infatti, la presenza dell'on. Giuseppe Arcaini, Direttore generale dell'Istituto di credito per le Casse di risparmio italiane; del cavaliere del Lavoro Gino Baroncini, Presidente delle Assicurazioni Generali di Trieste; del cav. di Gran Croce dott. Massimo Spada, Presidente della Riunione Adriatica di Sicurtà. Accanto a questi nomi va subito quello del cavaliere del Lavoro prof. Giordano Dell'Amore, considerato uno dei maggiori esperti del nostro mondo finanziario e insieme uno dei maggiori studiosi dei problemi monetari nazionali e internazionali, che peraltro nel Comitato stesso porta l'esperieza del Centro ortofrutticolo già operante a Milano, così come l'armatore Giacomo Costa rappresenta il Centro costituito a Rivolta Scrivia.

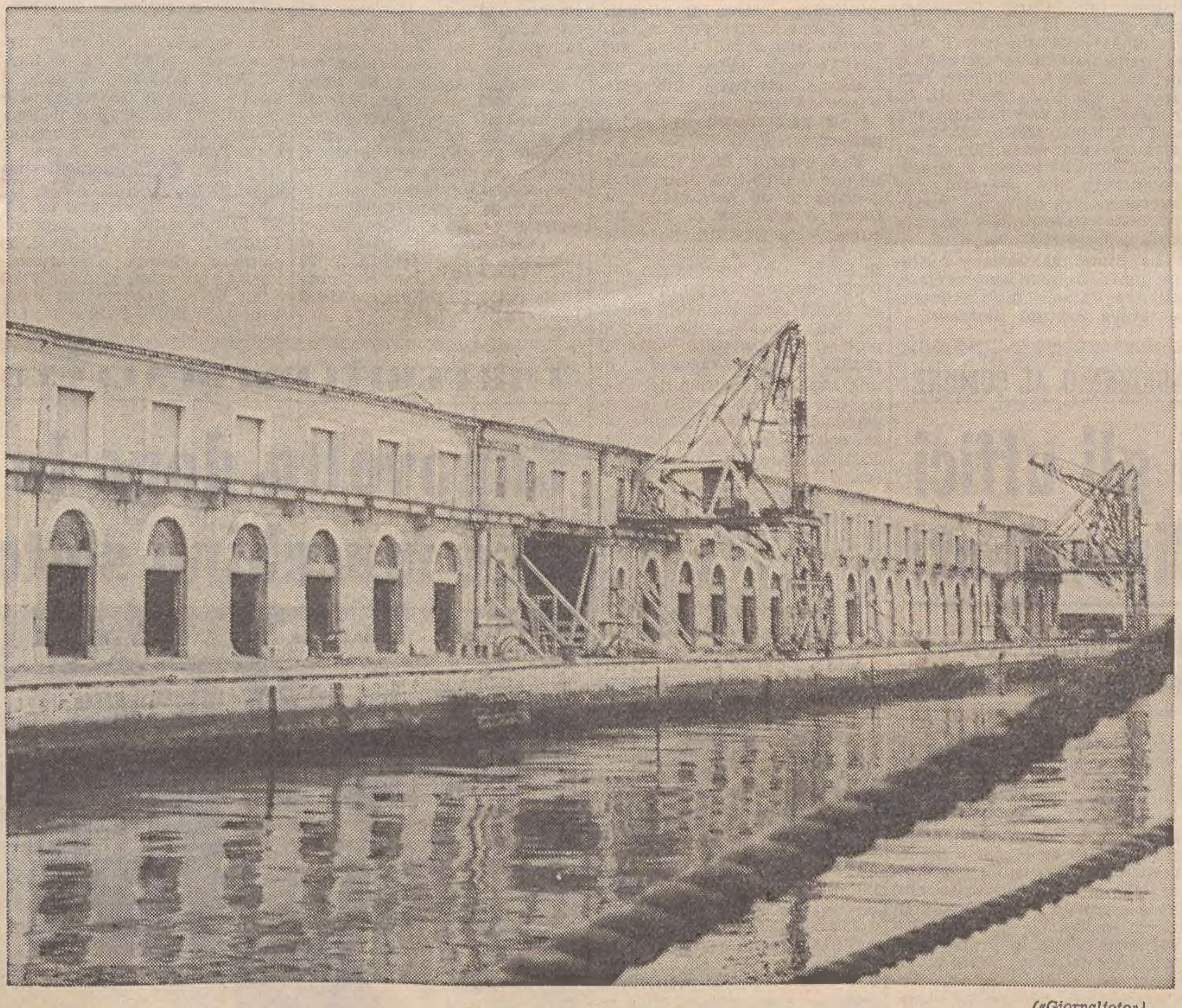
La presenza del cavaliere del Lavoro ing. Diego Guicciardi, Presidente della Shell italiana, costituisce per i triestini e per la dinamica dell'iniziativa un punto fondamentale: il suo nome infatti, non è soltanto quello del rappresentante di uno dei più autorevoli settori dell'economia nazionale, ma anche e soprattutto quello di una personalità che con Trieste ha sempre avuto ed ha un legame di saldo affetto, da cui traggono alimento le sue iniziative propugnate con perspicace sensibilità.

L'ing. Guicciardi, va sottolineato, rappresenta inoltre la società i cui studi, le cui esperienze in chiave di ricerca per una più razionale concezione dell'economia nei diversi settori, sono proprio all'origine dell'iniziativa di cui diamo notizia. In Diego Guicciardi la nostra città ravvisa non solo un amico fedelissimo, ma un punto di forza della sua espansione; la intraprendenza di un uomo è solo pari alla sua capacità di tradurre in fatti concreti le audaci ideazioni del suo spirito di industriale aggiornato dalle più avanzate conquiste del pensiero moderno.

Incontriamo nell'avv. Sette uno dei protagonisti — se così è consentito esprimerci — della economia meridionale considerata nelle sue iniziative più avvedute e concrete; egli viene a rappresentare in certo senso il collegamento indispensabile tra le terre dove nascono in larga messe i prodotti di cui si parla e il porto d'espansione continentale, ossia Trieste.

Vi sono poi i settori marittimi direttamente interessati al traffico legato al grande mercato ortofrutticolo; ed ecco un nome di grande prestigio, quello dell'armatore Cameli, e, accanto a lui l'ing. Gianni Bartoli, presidente del Lloyd Triestino, il quale, assieme al dott. Romano Caidassi e al comm. Carlo Padoa, rappresenta anche un settore essenziale della vita emporiale triestina. Rappresentano inoltre il settore marittimo nella sua espressione più generale, l'on. Giorgio Tupini, Presidente della Fincantieri e, adesso, anche dell'Italcantieri, nonchè l'ing. Giuseppe Rosini, Presidente della Finmare. Il rappresentante di una delle maggiori branche produttive delle partecipazioni statali, il cavalier del lavoro prof. Ernesto Manuelli, è presente inoltre nel Comitato come Presidente della Finsider. E' proprio alla Finsider che sarà affidata la costruzione dei «contenitori» per il trasporto degli ortofrutticoli.

Infine, in qualità di esperti fanno parte del comitato il professore Luigi Carraro, dell'Università di Padova, apprezzato conoscitore dei problemi economici più legati all'iniziativa, e il dott. Franco Piga, capo di gabinetto del Ministro della Marina mercantile. Un complesso di uomini, insomma, di alta qualificazione, chiamati, ciascuno nel proprio settore, a imprimere al nuovo organismo una dimensione europea, quale forse mai ebbero iniziative collegate alla nostra città.



(«Giornalfoto»)

Questo è il Molo Terzo del Porto Vecchio, oggi: sembra il simbolo della stasi. Dovrà essere domani il centro operoso di un commercio destinato ad avere espansione europea nei traffici dei prodotti ortofrutticoli. I magazzini dovranno essere demoliti

La corrente dei traffici collegati alla creazione del Centro per la distribuzione e per il commercio dei prodotti ortofrutticoli

NOSTRA INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DELLA SHELL ITALIANA

Da un'idea di Diego Guicciardi la realtà dell'imponente impresa

Perchè una compagnia petrolifera si occupa di prodotti dell'agricoltura E' previsto un traffico di non meno di un milione di tonnellate all'anno

Ci era sembrato di intravvedere, in uno scompartimento del vagone letto che ci portava a Roma per la conferenza stampa di «Tribuna politica» dello on. Mariano Rumor, il presidente della Shell italiana, l'ing. Diego Guicciardi, che a Trieste, nel pomeriggio precedente, affannandosi tra un impegno e l'altro, aveva fatto comprendere, a qualche cronista di buon fiuto, che la realizzazione del «progetto Trieste» per un grande mercato ortofrutticolo era giunta ad una svolta decisiva, forse al momento importantissimo della sua realizzazione.

Abbiamo così approfittato dell'occasione favorevole e del tempo che il dinamico presidente della Shell ci avrebbe potuto dedicare anche se, come sapemmo subito, si trattava della sua terza notte consecutiva in treno.

Perchè la Shell, che è una compagnia petrolifera, si occupa di ortofrutticoli e di Trieste? Questa domanda era la prima che ci frullava nella mente dopo aver ricevuto conferma non solo che l'iniziativa aveva avuto notevoli sviluppi, ma che ad essa avevano aderito uomini ed imprese eccezionali, che danno a tutta la faccenda un prestigio insperato e una certezza di realizzazione assoluta.

La risposta è stata semplice e chiara: «La Shell non può disinteressarsi dei grandi problemi del mondo nel quale vive, ma deve cercare di portare il suo contributo al progresso. Da un miglioramento delle condizioni generali abbiamo tutto da guadagnare: anzitutto maggiore prosperità per i nostri affari».

Ed è proprio seguendo questo concetto fondamentale, questa direttrice e questo indirizzo che la grande compagnia petrolifera ha istituito dodici anni fa il «Centro di studi agricoli di Borgo a Mozzano», un piccolo paese della Toscana, in provincia di Lucca, dove i petrolieri si sono messi a insegnare ai contadini il modo di diventare piccoli imprenditori. «Abbiamo raddoppiato il reddito del Comune, ci dice con entusiasmo l'ing. Guicciardi, e abbiamo creato tremila piccoli imprenditori. E tutto senza chiedere un soldo allo Stato e senza tirar fuori nemmeno una lira sotto forma di sovvenzione diretta o di prestito». Oggi Borgo a Mozzano è diventato un centro modello al quale fanno capo tecnici di tutto il mondo che vengono a studiarne le caratteristiche e i sistemi. Ed è proprio dall'esperienza di Borgo a Mozzano che nasce e si articola l'interesse della Shell per gli ortofrutticoli. Infatti è da quel Centro, in collegamento con l'Istituto di economia e politica agraria dell'Università di Pisa, che si sono sviluppati tutti gli studi, tutte le analisi di mercato che riguardano la commercializzazione dei prodotti agricoli.

«Il grande problema — spiega l'ing. Guicciardi — è quello di organizzare la raccolta, il trasporto e la vendita in maniera tale che il produttore abbia un giusto guadagno e il consumatore non sia costretto a spese irragionevoli. In Italia manca completamente un collegamento moderno tra produzione-consumo. E tanto più tale collegamento manca o è inadeguato, se si pensa che il nostro Paese ha investito negli ultimi anni 1.300 miliardi per lo sviluppo dell'agricoltura nel Sud, facendo incrementare con tali investimenti, la produzione in maniera molto considerevole. Quindi, di fronte ad una produzione in continua espansione sono rimasti i mezzi di comunicazione tradizionali, lenti, inadeguati. Ecco il grande campo di studio della Shell — ci dice con animazione l'ing. Guicciardi — con la sua esperienza internazionale, con i suoi tecnici, con le sue possibilità di affrontare i problemi all'origine».

E l'esperienza, gli studi, gli esami hanno insegnato che bisogna fare la raccolta dei prodotti ortofrutticoli in «containers», che bisogna andare a prelevare i «containers» in decine di porti dove possono arrivare navi piccole, ma specializzate e veloci, che si deve organizzare un grande centro ortofrutticolo in un porto del Nord Italia per fare il mercato, la raccolta e la borsa dei prodotti.

E' su queste conclusioni che si è inserito il grande armatore genovese Giacomo Costa, che ha creato il Centro di Rivalta Scrivia.

«A questo punto — ci dice l'ing. Guicciardi — ci siamo messi a pensare a Trieste. Ci siamo detti che si poteva applicare agli ortofrutticoli lo stesso criterio adottato per il grande Oleodotto del TAL. Come il petrolio avrà i due grandi «terminal» di Marsiglia-Genova e Trieste, così per gli ortofrutticoli si sarebbero potuti creare i due grandi Centri di raccolta di Rivalta Scrivia e di Trieste. E partendo da questo concetto sono iniziati studi approfonditi di mercato che sono costati due anni di lavoro. Sul Centro genovese avrebbero gravitato le produzioni della Sardegna, della Campania e della Sicilia occidentale (oltre, si capisce, a quelle della Spagna, della Tunisia e di altri Paesi mediterranei), su Trieste avrebbero potuto gravitare le produzioni della Sicilia orientale, della Puglia, della Calabria. Sempre per Trieste, poi, anche con l'aiuto delle compagnie Shell della Grecia e della Turchia, si sono estesi gli studi anche a quei Paesi. La conclusione è stata — sottolinea con forza il presidente Guicciardi — che si è trovata la possibilità di instradare per Trieste un traffico di non meno di un milione di tonnellate anno di ortofrutticoli, e ciò senza tener conto che mancano ancora i dati di altri Paesi come l'Egitto e Israele, tanto per fare un esempio, che sono grandemente interessati all'iniziativa.

Ma le indagini non si sono limitate ai paesi produttori. Studi sono stati fatti anche nei centri di consumo (Austria, Svizzera, Germania), consultando autorità e operatori, raggiungendo la conclusione che le richieste di questi soli tre Paesi sono dello stesso ordine di grandezza delle cifre indicate dalla produzione.

«Ora — ci spiega l'ing. Guicciardi — se si tiene conto che vi sono larghi margini nella produzione di ortofrutticoli in quanto vi sono Paesi nei quali l'indagine non è stata ancora compiuta, se si considera che vi sono altrettanto larghi margini nella indicazione delle cifre dei potenziali consumatori, se si pensa che studi e ricerche possono e debbono essere fatte anche sui mercati della Cecoslovacchia, della Jugoslavia, della Polonia e dei Paesi scandinavi, ci si rende conto che la iniziativa del Centro ortofrutticolo di Trieste è destinata a un grandissimo successo e a un sicurissimo avvenire».

Ma questi studi e queste ricerche non potevano, ovviamente, essere completi senza esaminare anche i problemi tecnici e specifici del trasporto. Ecco perciò che una sottocommissione ha fatto altri esami per stabilire come debbono essere i «containers», come debbono essere le navi per trasportarli, come i camion e come i vagoni ferroviari. In Italia non esistono, per ora, «containers», ed è ovvio sottolineare che questi debbono essere costruiti in fretta seguendo uno schema normalizzato; cioè di tipo «standard» che possa andar bene per tutte le navi, per tutti i camion e per tutti i vagoni ferroviari.

«A questo punto — ci dice l'ing. Guicciardi — occorreva risolvere due ordini di problemi: da un lato la Shell non poteva più rimanere sola in una iniziativa così vasta e che, in definitiva, non la riguardava direttamente. Dall'altro si doveva ottenere l'assenso e il conforto dell'autorità politica. Per quanto riguarda il Governo si è avuto, non dirò l'assenso ma l'entusiasmo del Ministro della Marina mercantile on. Natali. Per quanto riguarda la collaborazione di altri enti o personalità del mondo economico finanziario, basta dare una scorsa all'elenco dei partecipanti, ai loro nomi, alle aziende e alle società che rappresentano, per rendersi conto del pieno successo e del sicuro avvenire dell'iniziativa».

Ora, sul piano pratico, gli aderenti al Comitato dovranno riesaminare a fondo i piani e gli studi fin qui svolti dalla Shell e completarli ciascuno per la propria parte di esperienza e di competenza; poi, tutti assieme, dovranno formulare il progetto definitivo che dovrà avere pratica esecuzione.

Domandiamo all'ing. Guicciardi la sua previsione per la realizzazione del progetto ed egli ci risponde con sicurezza: «Pochi mesi».

E infatti il tempo necessario non dovrebbe più essere molto anche per la fortunata circostanza che non vi sono grandi cose da fare. Per esempio il porto di Trieste va bene così com'è. «Basterà — ci dice l'ing. Guicciardi — abbattere e demolire i vecchi "hangars" pericolanti del Porto vecchio e ricavare degli spiazzi per allineare i "containers" in attesa di inoltro. A Trieste si dovrà creare l'ente destinato ad esercire il grande centro ortofrutticolo, curare il mercato e dare vita alla borsa. Potrà essere questo ente una emanazione della Camera di commercio, oppure un ente pubblico o privato, non ha importanza. Importante è che sia aperto a tutti come quello che è stato costituito a Rivalta Scrivia e che mi sembra sia fatto molto bene».

Ci sono due punti essenziali e che devono essere realizzati assolutamente e presto. Riguardano le comunicazioni stradali e ferroviarie.

L'autostrada Udine-Tarvisio e la ferrovia Pontebbana sono le due grandi vie attraverso le quali i «containers» arrivati a Trieste, debbono prendere la via del Nord. Ed è nella realizzazione di queste vie del traffico che si deve impegnare Trieste per ottenerne l'esecuzione o il miglioramento. Del resto l'autostrada Udine - Tarvisio è già contemplata sul piano autostradale e per essa vi sono state, nel passato promesse e assicurazioni. Oggi essa è... «un bene di prima necessità».

Ci pare di aver sottratto già troppo tempo all'incerto sonno della terza notte ferroviaria di Diego Guicciardi e facciamo cenno di allontanarci. Ma il Presidente della Shell, questo singolare valtellinese innamorato di Trieste più di qualsiasi altro triestino, continua a parlarci trascinato dall'entusiasmo, come se non sentisse la stanchezza. «Guardi — ci dice — retorica a parte, la generazione che ci ha preceduto ha dato seicentomila morti per Trieste. Era tempo che anche noi facessimo qualche cosa. Qualche cosa di concreto. E io ho trovato entusiasmo da tutte le parti. Non c'è nessun interesse preminente in nessuna delle aziende che partecipano al Comitato promotore, ma c'è proprio amore per Trieste, desiderio di fare qualcosa di importante. Pensi a Valletta, questo grande uomo, questo gigante dell'industria mondiale, che ha dato il suo nome e la sua partecipazione. Non lo ha fatto certo per vendere qualche camion di più. E tutti gli altri... E' la prima volta che un così rilevante numero di uomini di grande peso si riuniscono per collaborare alla soluzione di un problema di una città. E sono uomini di aziende private e di aziende pubbliche. E pensi ai genovesi, dopo le polemiche dei mesi scorsi! Hanno dato una prova molto bella di solidarietà fra gli italiani».

La conversazione è finita. Ci rinchiudiamo nel nostro scompartimento e non ci riesce facile prendere sonno. Pensiamo a tutte le cose che ci sono state dette e che cerchiamo di riordinare nella nostra mente poco avvezza agli ortofrutticoli. E pensiamo a Diego Guicciardi che, come ci aveva raccontato poco prima sorridendo, si era messo a pensare a tutte queste cose qualche anno prima, un giorno, in un ristorante di Padova, quando si era accorto che in quella città le banane arrivavano... via Amburgo.

E' proprio vero che le grandi idee e le grandi iniziative nascono dalle piccole cose. Solo che ci vogliono gli uomini per intuirle e per realizzarle.

Chino Alessi

(«Giornalfoto»)

Al Molo Terzo: grosse travi puntellano le volte dei magazzini

SEGNALAZIONI

«Vorrei, per il tramite del „Piccolo", esprimere una nota di apprezzamento per l'istituzione recente della linea aerea diretta da Trieste a Roma e viceversa, che consente viaggi abbastanza rapidi e risolve così il problema di molti professionisti, uomini d'affari e uomini politici, che devono mantenere frequenti e personali contatti con il mondo della capitale. Pur da profano, devo dire che gli apparecchi adibiti a questa nuova linea sembrano moderni e sicuri, oltre che molto maneggevoli.

«Tuttavia è motivo diffuso di rammarico, del quale vorrei farmi portavoce, che ai viaggiatori triestini la compagnia aerea che gestisce la linea abbia ritenuto di dover riservare un trattamento del tutto singolare (forse unico nella storia dell'aviazione civile italiana), privandoli di un qualsiasi servizio a bordo e negando loro, oltre a quella dello „steward", persino l'assistenza di una "hostess": si sarebbe magari disposti a rinunciare alla prima colazione all'andata e al pranzo al ritorno (che pure potrebbero essere compresi nel prezzo non indifferente del biglietto), ma si ha ragione di pretendere almeno la possibilità di ordinarsi un „toast" e una bottiglia di birra.

«Un ultimo suggerimento: all'aeroporto di Ronchi si potrebbe forse allestire senza troppa difficoltà un capannone o un altro qualsiasi ricovero, purchè sorvegliato, ove i viaggiatori avessero agio di lasciare le loro vetture fra l'andata e il ritorno». Lettera firmata.

***

L'ing. Luigi Balsamo, direttore superiore compartimentale dell'Ispettorato della Motorizzazione civile e dei trasporti da concessione, ci invia cortesemente, in relazione alla segnalazione del lettore Umberto Petrarulo, pubblicata ieri, la seguente nota:

«Il sistema dell'esame teorico mediante questionari scritti è in uso da diversi anni. Prima esso è stato adottato in via sperimentale presso alcuni Ispettorati compartimentali della Motorizzazione civile e successivamente esteso in tutta Italia, e quindi anche a Trieste. Per le patenti ad uso pubblico tale esame viene integrato da un esame orale vertente sulla parte tecnica del programma, semprechè il candidato abbia superato favorevolmente la prova preliminare, riguardante le norme di circolazione, quelle di comportamento e la segnaletica. I candidati che non desiderano di sottoporsi all'esame scritto possono chiedere ed ottenere di essere interrogati verbalmente, semprechè lo facciano, ovviamente, prima di sostenere la prova scritta.

«Come per tutte le innovazioni, non mancano i critici del sistema, come esistono, d'altronde, anche i loro convinti fautori. Fra i lati positivi del metodo vanno messi in evidenza: l'uniformità di giudizio, l'impossibilità di contestazioni, la varietà ed estensione dei quesiti, la possibilità di documentare in qualsiasi momento la regolarità dell'esame.

«Il candidato che ha scritto a "Segnalazioni" ha commesso, nel questionario, degli errori che, in base alle vigenti disposizioni, non permettevano la prosecuzione dell'esame. Altri suoi colleghi hanno invece superato favorevolmente, sia la prova scritta, sia la successiva prova orale integrativa. Le considerazioni che egli fa circa la durata della sua preparazione pratica raffrontandola con quella fornita dalle scuole guida (che peraltro, sono tenute a svolgere lezioni di guida per complessive 10 ore), non hanno rilevanza trattandosi, nella fattispecie, di esame teorico e non di guida.

«Infine va notato che gli interessi dell'Acegat, dei suoi viaggiatori e degli utenti della strada in genere sono tutelati non già fornendo di patente conducenti che hanno dimostrato una scarsa conoscenza del Codice della strada, ma anzi richiedendo con il giusto rigore la completa conoscenza dei programmi d'esame».

***

In risposta alle segnalazioni relative al costo degli alloggi assegnati ai profughi, l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati cortesemente ci invia le seguenti precisazioni:

«Lo Stato ha finanziato, per tutto il territorio nazionale, con 37 miliardi la costruzione di case in favore dei profughi, ma i cinquanta alloggi costruiti ed assegnati con patto di futura vendita e riscatto nella zona di Chiarbola, non sono stati realizzati con tale contributo.

«Tali alloggi, come quelli di Baiamonti 1.o lotto e Cantù lotto A, fanno parte di un programma in più, che si aggiunge a quelli realizzati con contributo diretto dello Stato, ed è stato reso possibile dai mutui concessi dal Fondo di Rotazione. Tali mutui coprono circa il 70-75 per cento del costo della costruzione, mentre il restante 30-25 per cento è coperto dalla quota in contanti versata dai singoli assegnatari.

«L'Opera Profughi ha ceduto gli alloggi, a patto di futura vendita e riscatto, al puro costo di costruzione, ed alle stesse condizioni fatte all'Opera stessa dal Fondo di Rotazione, come appare dal bando di concorso pubblicato nel novembre 1964.

«Alle assegnazioni di questi alloggi che — si ripete — sono un programma aggiuntivo a quello per i profughi senza tetto in generale, hanno liberamente concorso i profughi che hanno ritenuto convenienti dette condizioni, che rappresentano il vantaggio del tasso agevolato del solo 2,5 per cento».

***

«Care ed utili "Segnalazioni", in riferimento alla segnalazione degli inquilini di via Pietà 37 e alla risposta dell'Acegat del 18 corrente, i gas nocivi e misteriosi avvertiti anche in altre abitazioni della zona provengono oltre che dalle auto, dal camino troppo basso della centrale termica dell'Ospedale maggiore, portati dal vento secondo la direzione di questo. E' questa la mia convinzione. Ringraziando, vi saluto distintamente, Giuseppe Dapretto».

Gita sciatoria a Loqua

Sabato 26 e domenica 27 novembre 1966, si organizza una gita di due giorni in pullman a Loqua.

Informazioni e prenotazioni, fino a domani sera, presso AURORA VIAGGI, via Cicerone 4, tel. 29-243.

Votate per chi volete

ma se non avete la carta d'identità a posto, le fotografie per il rinnovo fatele in dieci minuti da «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8

DIAVOLINA SCACCIAFUMO

per stufe
1) a legna e carbone
2) a kerosene e nafta

1
per legna e carbone
lo spazzacamino in barattolo

2
per kerosene e nafta

per pulire stufe
a kerosene e nafta
scatola da 6 dosi
in cuscinetti di plastica

G. FACCO & C. srl
Milano - via Anzani, 4

A TRIESTE: OGGI - ORE 17

VENDITA ALL'ASTA

della collezione di

DIPINTI ANTICHI

Stasera verranno messe in asta opere di

S. Rosa	C. Van Falens	G. Laezza
C. P. Berchem	L. Bassano	A. Balestra
A. Van Diest	E. L. Adan	F. A. Saltmire
G. Vanvitelli	N. Nazzari	F. L. Ruben
C. Van Polenburgh	F. Solimena	A. Van Bloemaert

e di altri importanti maestri

ESPOSIZIONE: dalle ore 10 alle 13

VIA CARPISON, 3

A cura della Organizzazione TARSIA

ERNIA

ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA
TORINO - Sede centrale: c. Giulio Cesare 8 - Tel. 238785

Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato igiene e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 50) senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo. Prove e consultazioni a:

TRIESTE — Venerdì 25 e sabato 26 novembre dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

L'ISTITUTO DI CREDITO DELLA REGIONE

Con otto miliardi parte la Finanziaria

Assicurati per costituire il capitale iniziale Modalità di partecipazione dell'IRI e IMI

Da quanto si apprende dagli ambienti della Giunta regionale, le trattative avviate con vari Istituti di Credito, sia locali che nazionali, per ottenere una loro partecipazione al capitale iniziale della costituenda «Società finanziaria» del Friuli - Venezia Giulia, procedono in modo quanto mai soddisfacente. A questo scopo in questi ultimi due mesi, il Presidente Berzanti, assieme all'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, ha sviluppato una larghissima rete di rapporti con banche, istituti finanziari, ed enti assicurativi, che in linea di massima si sono già dichiarati disposti a sottoscrivere parte delle quote della «Finanziaria» regionale.

L'iniziativa assunta dall' Ente Regione nell'intento di stimolare nuovi investimenti nel territorio regionale, specialmente per quanto riguarda il settore industriale, sembra dunque aver suscitato notevole interesse anche fuori del Friuli - Venezia Giulia; hanno infatti già confermato la loro adesione, a esempio, sia l'IRI che l'IMI, oltre ad altri enti di credito di carattere nazionale. Per quanto riguarda in particolare l'IRI, il Presidente Berzanti e l'assessore Marpillero hanno già potuto concretare le modalità di partecipazione, sia in occasione della venuta a Trieste del Presidente dell'Istituto, prof. Petrilli, sia successivamente nel corso della riunione svoltasi lunedì scorso a Roma presso il Ministro del Bilancio, Pieraccini.

A tale proposito sembra che l'IRI — in attuazione a un preciso impegno annunciato in ottobre dal CIPE — sarebbe orientato a concorrere alla «Finanziaria», attraverso società del gruppo operanti nel Friuli - Venezia Giulia, con una somma di un miliardo di lire. Inoltre la sottoscrizione di quote della «Finanziaria» per oltre due miliardi di lire sarebbe già stata preannunciata da parte degli enti interessati della Regione, cosicchè la Società potrebbe contare già fin d'ora su un capitale iniziale di otto miliardi di lire, dei quali cinque stanziati dalla Regione ed i rimanenti reperiti da altri enti pubblici e privati. Ma negli ambienti regionali si nutre fiducia che i riguardevoli risultati già raggiunti possano ulteriormente svilupparsi nelle prossime settimane, mediante nuove o più cospicue adesioni. Per la metà di dicembre è stata fissata la riunione conclusiva fra i rappresentanti della Regione Autonoma e quelli degli Istituti di credito interessati.

Considerata l'importanza di questo nuovo strumento posto in essere dalla Regione, della «Finanziaria» si è in questi giorni discusso anche in sede governativa. Nel corso dell'incontro fra il Ministro Pieraccini, e i rappresentanti regionali avvenuto lunedì scorso a Roma presente anche il prof. Petrilli, si sono approfondite le possibilità di intervento della «Finanziaria» per dar vita entro un periodo di tempo relativamente breve ad alcune iniziative industriali, capaci di sostenere adeguatamente la situazione economica e soprattutto garantire o accrescere i livelli di occupazione nel territorio regionale.

Il Presidente Berzanti ha informato dettagliatamente il Ministro Pieraccini dell'andamento delle trattative della «Finanziaria», illustrandogli il ruolo che potrà giocare il nuovo ente in un'azione di consolidamento della economia del Friuli - Venezia Giulia. Il Ministro Pieraccini sta infatti seguendo attentamente l'attuazione degli impegni del CIPE per quanto riguarda l'industria navalmeccanica, e a tal fine mantiene con le forze sindacali uno stretto rapporto di consultazione che ha portato ad affrontare tutti gli aspetti della situazione economica locale.

Secondo quanto disposto dalla legge regionale di autorizzazione, la «Finanziaria» sarà costituita con la procedura prevista dal Codice civile per le società per azioni e, avendo finalità di carattere pubblico, dal punto di vista giuridico si configurerà come una società privata. L'atto costitutivo sarà sottoscritto a Trieste, dove la «Finanziaria» avrà la sede legale, prima di Natale; seguirà la nomina degli organi della Società. Pertanto la «Finanziaria regionale» potrà avviare la sua attività agli inizi del prossimo anno.

Didattica delle lingue al corso per insegnanti

Nel programma dell'annunciato Corso di aggiornamento per professori della nuova Scuola Media che avrà inizio martedì prossimo non figurava la didattica delle lingue moderne, così si è provveduto ricorrendo a una sostituzione che si è imposta improvvisamente. Poichè il prof. Mezzena, per sopraggiunti insopprimibili impegni, deve rinunciare alla lezione sulla didattica delle scienze naturali, in sua vece giovedì 1.o dicembre, con inizio alle ore 8.30, nella sede dell'AIMC, in via Mazzini 26, la prof. Gabriella Casa, ordinaria di lingua francese nella Scuola media «Julia» e nel Ginnasio «Petrarca», tratterà il seguente tema: «La linguistica applicata nella didattica delle lingue moderne». La lezione del prof. Mezzena sarà ricuperata in altro momento, in un'appendice al corso.

UNA PROPOSTA DI LEGGE DELL'ON. BELCI

LA TUTELA DEL CARSO DI SCENA AL PARLAMENTO

Preferenze al sistema delle «riserve naturali»

Il Carso entrerà in Parlamento, che sarà chiamato a decidere la sua salvaguardia, come patrimonio inestimabile della Nazione. L'on. Corrado Belci ha infatti presentato ieri alla Presidenza della Camera una proposta di legge che reca «norme per la tutela delle riserve naturali del Carso triestino», proposta che fa seguito all'azione di salvaguardia che è stata immediatamente intrapresa, nei mesi scorsi a Trieste, non appena era stata ventilata la possibilità di una destinazione dell'altipiano carsico agli insediamenti industriali. Era stato solo allora che i triestini si erano accorti del pericolo: che questa riserva di verde, questo polmone insostituibile per la città potesse sparire.

La prima valutazione è stata indubbiamente sentimentale. «Il mio Carso è duro e buono — aveva cantato Slataper — ogni filo d'erba ha spaccato la roccia per spuntare; ogni suo fiore ha bevuto l'arsura per aprirsi» ed i triestini amano questo paesaggio tormentato, che ad ogni angolo presenta scoperte nuove, amano le sue centinaia di grotte, la Val Rosandra, catena dolomitica in miniatura. Decine di migliaia di persone si riversano in ogni giorno festivo sul Carso, nei prati e nelle doline, nelle sue trattorie casalinghe; intere famiglie lo percorrono per ore ed ore in entusiasmanti «scarpinate».

Però è ormai fuori discussione che il problema della salvaguardia di un patrimonio naturale e biologico di una nazione — la Costituzione italiana lo considera come dovere di Stato — va liberato dai contenuti meramente sentimentali ed anche esclusivamente didattici ed educativi, per venire piuttosto prospettato sotto il profilo della salvaguardia di una ricchezza effettiva del Paese, che va posta sullo stesso piano di qualsiasi patrimonio del sottosuolo, idroelettrico, industriale, turistico, urbanistico, ecc.

Da queste premesse, anche «economiche», si è mossa l'azione di salvaguardia sfociata oggi nella proposta di legge Belci. Il valore del Carso come patrimonio botanico (qui si incrociano regioni climatiche le più diverse e spuntano le orchidee come i fiori alpini) è stato subito messo in rilievo in uno studio dei professori Mezzena e Poldini, i quali hanno individuato sette zone tipiche che devono essere protette, per non distruggere un patrimonio unico al mondo. Altri studi, sempre a livello universitario, sono in fase di ultimazione per quanto riguarda altri aspetti dello altipiano triestino: geologico, idrologico, degli insediamenti umani che pure hanno una tipicità interessantissima.

L'esigenza dell'azione di salvaguardia per il Carso — afferma la relazione dell'on. Belci che accompagna la proposta di legge — è accentuata dalle seguenti circostanze: 1) esso costituisce l'ultimo lembo di Carso rimasto sul suolo nazionale; 2) riassume (specialmente nella parte a ridosso del Golfo di Trieste) nei suoi fenomeni geomorfologici di superficie e sotterranei, tutti gli aspetti più caratteristici del «carsismo», che hanno dato l'avvio ad una disciplina autonoma che nello ambito della geologia è denominata appunto «carsologia»; 3) presenta uno dei più alti indici di endemismo, sia per specie vegetali che animali fra tutte le regioni d'Italia 4) contiene tutto un vasto complesso di specie e di fenomeni che sono esclusivi dell'Europa sud-orientale: anche se i fenomeni carsici (doline, idrografia ipoggea, ecc.) sono rilevabili anche in altre regioni, solo nel Carso triestino si realizzano la sovrapposizione e la coincidenza di quei particolari geografici e biologici che lo rendono assolutamente unico in tutto l'ambito nazionale; 5) ha una particolare importanza storica in relazione agli avvenimenti della prima guerra mondiale.

Si è scelta per la salvaguardia la formula delle «riserve naturali», anzichè quella del «parco nazionale» perchè più rispondente alla particolare caratteristica del territorio. Per la gestione di queste «riserve» proposte in numero di sette, la proposta di legge prevede l'istituzione di un apposito ente pubblico, ed affida all'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia il compito di provvedere alle norme sull'organizzazione, sull'ordinamento e sull'amministrazione dell'ente e delle riserve. Il costo annuo di questa realizzazione viene previsto in 20 milioni di lire, come contributo da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

DURANTE L'ULTIMO QUADRIENNIO AL COMUNE

Aumentati gli uffici ma non i dipendenti

Servizi migliorati e contenimento di spese nel rapporto dell'assessore dott. Gasparo

La serie delle conferenze pubbliche che i diversi assessori comunali tengono in questi giorni per fornire un panorama dell'attività svolta nei vari settori dal Comune nel quadriennio 1962-1966, è proseguita ieri con la conferenza dell'assessore al personale, studi, organizzazione e relazioni pubbliche, dott. Sergio Gasparo.

L'assessore ha esordito rilevando che in questi quattro anni il Comune ha inteso fronteggiare i nuovi problemi senza ricorrere a un aumento dei dipendenti, ma attuando piuttosto uno sforzo di riorganizzazione e di meccanizzazione, istituendo nel contempo nuovi servizi e completando l'organico. Dal settembre '62 all'ottobre di quest'anno — ha detto l'assessore Gasparo — il numero dei dipendenti comunali è rimasto sostanzialmente inalterato (2878 contro 2887) pur avendo il Comune istituito nuovi uffici, come quello per il traffico, il piano regolatore, la sezione economica e lavoro presso la Segreteria generale, ed avendo completato l'organico dei vigili urbani (79 nuovi vigili), potenziato le scuole materne (una direttrice, tre maestre e una decina di salariate-operaie), il servizio di nettezza urbana (100 netturbini in più), mentre è in corso di istituzione il servizio sociale, con l'assunzione di quattro assistenti provenienti dal disciolto EAAS, che si aggiungono alle due già in organico.

L'assessore Gasparo ha anche ricordato che si è provveduto a un riordino anche interno alle carriere amministrative, accompagnando pure in questo caso la riduzione globale con una crescente specializzazione. Il personale operaio — ha rilevato — è stato assunto per chiamata con un sistema di valutazione obiettiva basato sui criteri di fissare a priori un punteggio ricavato da elementi prestabiliti, attribuzione di un punteggio ad ogni domanda, istituzione di una graduatoria in base al punteggio.

Sempre in merito al personale, l'assessore Gasparo ha sottolineato che il trattamento economico dei dipendenti comunali è stato in questi anni adeguato ai bisogni e alla dignità delle rispettive funzioni, con la estensione ad essi delle indennità erogate dallo Stato al suo personale, e infine col conglobamento delle indennità stesse nello stipendio. Analogo beneficio è stato concesso — ha ricordato — ai pensionati. L'onere rilevante ma doveroso che ne è scaturito è stato contenuto in modo da non alterare sostanzialmente la proporzione con il totale delle entrate e delle spese.

L'assessore Gasparo ha ricordato ancora che in campo previdenziale si è ritornati alla normalità con il passaggio di tutti i dipendenti dall'INPS alla CPDEL. Notevole è stato anche lo sforzo — ha detto — per adeguare le norme giuridiche del regolamento, alle esigenze di una migliore efficienza dei servizi, di una selezione migliore dei quadri direttivi, e una riduzione dell'orario degli operai da 8 a 7 ore giornaliere. Tutto questo sforzo di miglioramento delle condizioni ed anche della produttività del personale — ha voluto riconoscere — è stato fatto con la collaborazione dei sindacati e con la consulenza dei capi ripartizione. Il personale, del resto, ha partecipato con metodo democratico a tutti gli sviluppi che hanno riguardato la loro attività al fine di rendere sempre migliori i servizi del Comune nell'interesse di tutta la cittadinanza.

LA SENTENZA DOPO QUASI DODICI ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Trenta condanne e quattro assoluzioni concludono il processo delle «farfalle»

Gran parte degli imputati fruisce dei benefici della recente amnistia Scarcerate le cinque donne - Perde i sensi per l'emozione la Bonifacio

Dopo quasi dodici ore di permanenza in camera di consiglio, il Tribunale, che aveva giudicato gli imputati e le imputate del processo delle «farfalle», ha emesso la seguente sentenza: Giovanni Cral condannato a 4 anni, sei mesi e 10 giorni di reclusione e 110 mila lire di multa; Anita Bonifacio: 3 anni, 3 mesi e 10 giorni di reclusione e 250 mila di multa; Badini-Brandolin: 2 anni, 6 mesi e 200 mila; Licia Tercelli: 2 anni, 3 mesi e 250 mila; Steffè - Spinelli: un anno, 3 mesi, 10 giorni e 110 mila; Tassinari - Viviani: un anno, 10 mesi e 180 mila; Rupena - Tamisari: un anno, 10 mesi, 10 giorni e 160 mila; Cattaruzza - Furlan: un anno, 11 mesi e 200 mila; Bacci - Roberto: un anno, 4 mesi, 20 giorni e 120 mila; Lucio Raiani: 2 anni, 7 mesi e 255 mila; Cespa - Schillani: 9 mesi, 10 giorni e 20 mila; Giasche - Bugliovanni: un anno, 6 mesi e 140 mila lire di multa; Giasche - Chersi: 6 mesi, 15 giorni e 80 mila; Regina Cantori: un anno, 10 mesi e 180 mila di multa; Iukich - Pallotta: 10 mesi, 15 giorni e 50 mila di multa; Picek - Buffolo: 11 mesi e 50 mila; Bacchia - Martellani: un anno, 28 giorni e 62 mila; Ferrara - Danieli: un anno, 8 mesi e 140 mila; Germani - Gandusio: 4 mesi e 60 mila; Conzani - Varagnolo: 11 mesi e 200 mila; Celsa - Nicoli: 6 mesi, 10 giorni e 80 mila; Andrea Pacifico: 6 mesi, 15 giorni e 30 mila; Mario Salice: 6 mesi e 30 mila; Giuseppe Guttà: un anno, 3 mesi, 15 giorni e 40 mila; Portal - Di Manita: 5 mesi, 10 giorni e 27 mila; Giuseppe Izzinoso, Antonio Sinico, Italo Greco e Dino Srebot: 6 mesi e 30 mila.

Quattro degli imputati sono stati assolti: Pizzamus-Boscolo con formula piena; Giuseppe Barillaro, del Monaco-Madonia e Amedea Vidal per insufficienza di prove. Per le cinque donne in stato di detenzione, e cioè Anita Bonifacio, Badini, Tercelli, Giasche-Bugliovazzi e Ferrara-Danieli è stata disposta la immediata scarcerazione. Hanno ancora fruito del condono di 2 anni di reclusione e della intera multa: Giovanni Cral, Anita Bonifacio, Badini-Brandolin e Licia Tercelli. Hanno infine, avuto condonata la pena: Spinelli-Steffè, Tassinari-Viviani, Cattaruzza-Furlan, Bacci-Roberto, Cespa-Schillani, Giasche-Bugliovazzi, Giasche Chersi, Regina Cantori, Iukic-Pallotta, Picek-Buffolo, Bacchia-Martellani, Gandusio-Germani, Gonzani-Varagnolo, Celsa Nicoli, Andrea Pacifico, Mario Salice, Giuseppe Guttà, Portal-Di Manita, Giuseppe Izzinoso, Antonio Sinico, Italo Greco e Dino Srebot; hanno avuto, inoltre, condonato un anno di reclusione e la pena pecuniaria Rupena-Tamisari, Lucio Raiani e Ferrara-Danieli.

Questo è il dispositivo della sentenza che ha concluso il dibattimento protrattosi dal 14 ottobre alla tarda serata di ieri. Le udienze, tenuto conto anche delle pomeridiane, sono state sedici, ma quella di ieri è stata indubbiamente la udienza fiume: incominciata alle 9.45 s'è conclusa appena alle 22.30 allorchè il Tribunale, presieduto dal dott. Lugnani, e composto dai giudici a latere Del Conte e Esti, P. M. Tavella e cancelliere Lidia Sferco è rientrato in aula.

Il processo ha inizio, come abbiamo già scritto, alle 9.45, nella stanza 290, IV sezione del Tribunale penale, un ambiente di proporzioni piuttosto modeste. Il pubblico è più numeroso del consueto. Parlano due avvocati, Carlini e R. Bologna. Il primo, che difende Licia Tercelli, chiede per la sua patrocinata il minimo della pena; Bologna, patrocinatore del Barillaro, invoca, invece, l'assoluzione per non avere l'imputato commesso il fatto e perchè il fatto non costituisce reato. Il Presidente Lugnani chiama, quindi, ad uno ad uno tutti gli imputati e chiede se hanno qualcosa da aggiungere. Nessuno ha più niente da dire. Mancano pochi istanti alle 11, e il Collegio si ritira in Camera di Consiglio. Incomincia da quel momento un'attesa dapprima tranquilla, poi snervante e, infine, tormentosa. Gli imputati e le imputate in stato di detenzione vengono ricondotti in carcere. L'angoscia delle ultime ore ha scavato i volti delle donne e dei due uomini. Qualcuno prevede — e come si rivelerà poi assurdamente ottimista quella previsione — che la sentenza ci sarà per le 14. Le imputate a piede libero lasciano il Palazzo di Giustizia ma non vanno molto lontano: si rifugiano nei bar della zona per cercare un po' di pace in una tazzina di caffè, altre camminano stancamente per il Foro Ulpiano lucido di pioggia.

Alle 14, i carabinieri riaccompagnano in aula i detenuti: Anita Bonifacio sembra l'ombra di se stessa, le altre donne sono disfatte. Le imputate a piede libero vagano per i corridoi del secondo piano, parlottano fitto fitto. Qualcuna, nell'illusione di placare il nervosismo che la pervade, accende la prima sigaretta della sua vita, poi una altra, una terza. Il Monopolio ha guadagnato una cliente. Arriva anche Celsa Nicoli, elegante come sempre; completo blu a quadretti bianchi, immancabili occhiali affumicati, capelli sciolti. E' un po' triste e un po' allegra, chiacchiera dapprima con tutti ma poi la disperazione la coglie e scoppia in lacrime.

Alle 14.45 la sentenza è ancora un sogno lontano, e i carabinieri riaccompagnano i detenuti in carcere. E' presente anche la giovane signora Cral, semplice, gentile, vestita di scuro; c'è anche la bella ragazza di Barillaro. C'è persino una signora (che ovviamente con le «farfalle» non ha alcun addentellato) che per venire al processo s'è vestita come se avesse dovuto andare alle corse ad Ascot: stivaloni di pelle nera, cappellino di leopardo, mantello scuro. Il piacere della conversazione finisce col prendere talmente le imputate a piede libero e, chiamiamoli così, gli spettatori che poco dopo le 15, il Presidente Lugnani è costretto a invitarli ad andar a scambiare i propri punti di vista a una certa distanza dalla Camera di Consiglio dove il rumore del colloquio a troppe voci deve fare l'effetto di una sega elettrica in funzione. La gente s'allontana, si sistema sui ballatoi, sui primi gradini della scalinata, ovunque c'è una panca sulla quale poter sedersi.

Alle 17 qualcuno annuncia che la sentenza ci sarà tra un'ora, ma alle 18.30 qu[...]che altro bene informato giura che prima di un'altra ora e mezzo è inutile avere speranza. Ha ragioni da vendere. Sono presenti anche molti avvocati del collegio di Difesa: l'anziano avv. Berton non si allontana che per andare a prendere un caffè. Poco dopo le 22.30, il Presidente Lugnani avverte i carabinieri presenti in aula che tra una decina di minuti possono recarsi a prelevare i detenuti. L'annuncio galvanizza un'umanità stanca che da quasi dodici ore s'aggira per il palazzo. Chissà quanti chilometri sono stati percorsi negli sconsolati andirivieni?

Arrivano i carcerati: le donne hanno sul volto visibili tracce di pianto, gli uomini sono abbattuti, vinti. Nove carabinieri sono scaglionati nell'aula quando il trillo del campanello annuncia il rientro del dott. Lugnani e dei due giudici a latere. Il P.M. e il cancelliere sono ai rispettivi posti, l'aula è immersa, a dispetto della gente che s'accalca sulla transenna, in un silenzio d'acquario. In quell'atmosfera tesa il Presidente legge il dispositivo della sentenza. Anita Bonifacio sviene quando sente che è ritornata libera. Licia Tercelli ha la forza di dire una sola frase: «Subito, subito a casa». Le altre tre donne piangono silenziosamente. Barillaro si guarda intorno un po' smarrito, Cral appare piuttosto accigliato. Si sfogherà più tardi con i giornalisti, i quali, essendo ormai notte, non hanno troppo tempo per dargli ascolto e lo lasciano dire.

Al termine della lettura della sentenza, il dott. Lugnani dice brevi parole sul processo e sulle condanne e sottolinea come il recente provvedimento di clemenza abbia diminuito di molto le pene con il condono di due anni. Gli imputati a piede libero s'allontanano, chi ride, chi è perplesso, chi non crede ai propri orecchi, chi teme di avere frainteso. Ma per il Tribunale non è ancora finita: è ora al lavoro per compilare i fogli di scarcerazione.

TRE FERITI DEI QUALI UNO GRAVISSIMO

Capovolta dopo lo schianto una macchina sotto il tunnel

(«Giornalfoto»)

Gli agenti della «Stradale» rendono evidenti col gesso le tracce lasciate sull'asfalto dalla «850» prima di schiantarsi contro la parete del tunnel. A sinistra: la macchina poco dopo l'incidente

Contro una parete della galleria di Chiarbola, sulla camionabile «202», si è schiantata una «850» che si è quindi capovolta ed ha strisciato sull'asfalto per una ventina di metri. Dei quattro occupanti due sono rimasti feriti: uno di essi versa in gravissime condizioni all'Ospedale Maggiore. La prognosi è strettamente riservata. Gli altri due se la sono cavata con lesioni di poco conto. Il drammatico incidente, che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze, è avvenuto poco prima delle 13 all'imbocco della galleria che, passando sotto la via dell'Istria, conduce la camionale «202» sino alla via Doda.

A bordo della Fiat 850, targata TS 85086, viaggiavano quattro amici liberi dal lavoro, che avevano effettuato una breve gita sull'altipiano. Al volante della vettura si trovava il misuratore di legname Giovanni Ghersenti (49 anni, via dell'Istria 14), al quale aveva prestato la macchina un suo parente, Rodolfo Vercon abitante in via del Molino a Vento 75, che era rimasto a casa. A fianco del conducente si trovava lo autista in pensione Antonio Albi (65 anni, via D'Alviano 19), mentre sul sedile posteriore avevano preso posto il misuratore di legname Sergio Curci (32 anni, via Baiamonti 14) che sedeva dietro al guidatore e l'autista Antonio Mandrussani (56 anni, via Pola 8) seduto dietro ad Antonio Albi.

Proveniente da Cattinara, la macchina è scesa ad una certa velocità lungo la larga strada asfaltata. Superato il bivio per Montebello la «850» ha affrontato la curva ampia che immette nella galleria. A questo punto il guidatore deve aver schiacciato il pedale del freno, provocando un improvviso e pauroso slittamento alla macchina. Nel tunnel, pavimentato di recente con l'asfalto antisdrucciolevole, deve essersi formata una pellicola di limo portato nell'interno dai veicoli di passaggio. Su questo strato scivoloso le ruote della «850» sono slittate. Come un proiettile la vettura è schizzata contro la parete di destra della galleria. Dopo una strisciata di una decina di metri la macchina si è rovesciata prima su un fianco e poi sul tetto. Con le ruote all'aria ha strisciato sull'asfalto ancora per una ventina di metri prima di arrestarsi. Antonio Albi è stato proiettato fuori del parabrezza della macchina ed è piombato a terra. Le sue condizioni apparivano subito gravissime, era sfigurato: la parte sinistra del volto gli era stata parzialmente strappata dalle lamiere e dallo sfregamento sull'asfalto.

Il guidatore di un autofurgone di passaggio lo ha prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore, mentre un'altra macchina in transito ha soccorso Antonio Mandrussani che era sconvolto ed in preda ad un forte tremore. Con la Croce Rossa, accorsa sul posto con il medico di turno dott. Pincetti, sono stati trasportati al nosocomio gli altri due feriti. Il guidatore, Giovanni Ghersenti è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese per la frattura della clavicola sinistra, mentre Sergio Curci è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso, essendogli stato riscontrato lo stato di choc e lesioni non gravi, è stato giudicato guaribile in alcuni giorni.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia stradale, i quali hanno effettuato i rilievi dell'incidente e fatto intervenire un'autogru per rimuovere la «850» ridotta ad un rottame.

LE ORE DELLA CITTA'

Per un invalido

L'appello per l'acquisto di una carrozzina che un uomo rimasto invalido in età ancor giovane ci aveva chiesto di rivolgere ai lettori è stato prontamente raccolto. Occorrevano 90 mila lire e subito ci è giunta l'offerta di una persona di buon cuore che, esprimendo il desiderio di mantenere l'anonimo, ha messo a nostra disposizione la metà della somma. Quindi, sempre nella giornata di martedì, ci sono pervenute altre 69.500 lire e precisamente: da Pina e Alberto Milnar 2000 lire; da D. C. 1000; da A. V. 5000; da N. N. 50.000; da N. N. 1000; da Laura Stringher 2500; da D. F. 1000; da G. e G. DL 1000; dalla signora Sartori 1000; da «Domustecnica» 5000. A disposizione del signor G. S. sono dunque 114.500 lire, per le quali ringraziamo i nostri lettori.

Film al Circolo della stampa

Questa sera verrà proiettato al Circolo della stampa il film «Il successo», terzo del ciclo «Il recente cinema comico italiano». La pellicola è diretta da Mauro Morassi ed è interpretata da Vittorio Gassman. La proiezione, che avrà inizio alle 21, è riservata ai soci del Circolo della stampa.

Ballo dei giovani

Domenica 27 dalle 15.30 alle 19.30, nella sede del Circolo Istriani di via Pellico 2, trattenimento di danza con la partecipazione del quartetto «The Penyles».

«Film sullo sci»

Questa sera, l'Associazione XXX Ottobre, Sezione del CAI, organizza una serata cinematografica. Verrà proiettato il film «Tecnica dello sci», girato dalla Scuola militare di alpinismo d'Aosta e particolarmente dedicato al moderno insegnamento dello sci. La manifestazione che avrà luogo nella sala maggiore della Camera commercio, industria ed agricoltura, via S. Nicolò 5, con inizio alle ore 21, è libera a quanti si interessano dell'argomento.

Nozze di diamante

Sessant'anni or sono Maria Colarich e Carlo Zuppin si unirono in matrimonio ad Albaro Vescovà. Oggi i due coniugi, che hanno rispettivamente 86 e 88 anni, festeggiano le nozze di diamante attorniati dai tre figli e dalle loro famiglie. Vivissime felicitazioni ed auguri.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 94 (59-200); limoni 118 (71-153); mandarini 176 (118-282); banane 242 (231-263); castagne 100 (71-118); kaki 71 (36-83); mele 59 (24-135); pere 94 (36-141); uva 188 (165-212).

Verdura: bietole locali 350 (300-450); carciofi 53 (45-70); cappucci 59 (47-83); cavolfiori 165 (118-200); verze 41 (29-80); cicoria 63 (30-88); cipolle 65 (60-94); finocchi 88 (71-94); insalate diverse 163 (100-225); insalate locali 220 (150-400); melanzane 88 (83-94); patate 50 (30-85); peperoni verdi 88 (83-94); pomodoro 176 (106-212); radicchio rosso variegato 263 (206-288); radicchio verde imp. 118 (88-125); radicchio verde locale I 1300 (1200-1500); radicchio verde locale II 700 (600-800); sedano rapa imp. 80 (70-90); sedano rapa locale 130 (100-150); spinaci importati 163 (125-250).

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale San Lazzaro 17, galleria.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Kerosene (Kerosagip)

consegna a domicilio. Telefoni 99141 - 99294.

Da Chianese

Piazza della Borsa 3, abbigliamento maschile, continua con grande successo la svendita totale fino ad esaurimento di tutta la merce esistente a prezzi ulteriormente ribassati per cessazione di attività.

Gioielleria Stermin

Per le prossime festività la gioielleria *Stermin* di via Mazzini, 40 vi offre il più vasto assortimento di gioielleria, oreficeria, orologeria ed argenteria ai migliori prezzi. Servizi di posateria in tutti i modelli e di qualsiasi composizione a prezzi di concorrenza. Visitateci senza alcun obbligo di acquisto.

Quadri d'autore

Rietti, Bergagna, Wostry, Sambo, Ballarini, Sponza ecc. sono esposti alla mostra Galleria Rossoni.

Da Rocco lampadari

in stile classico e moderno sempre nuovi tipi. Rocco, via Roma 23 (ang. via Ghega).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Anita Tassini ved. Strissi da Anna Bernardi 3000 pro Società amici dell'infanzia; da Carmen Nunzi e famiglia 5000 pro Lega Nazionale; dai condomini del n. 28/2 di via Romagna 3500, da Nino e Maria Strissi 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Mario e Margherita Gergolet 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Olga Goos 5000 pro CRI (alluvionati del Friuli).

In memoria di Silvano Valdisteno da Mario Comici e famiglia 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Ugo Giraldi 2000 pro Unione italiana ciechi; dalle alunne e dalla capoclasse della I B dell'Istituto «G. Carducci» 8500 pro Centro tumori; da Elena Custerlina 2000, dalla famiglia Terzani 3000 pro «Domus Lucis»; da Augusta Melingò 2000 pro erigenda chiesa di S. Rita.

In memoria di Massimiliano Lesti da Guido Carpinteri 5000 pro Asilo Famiglia; da Tullio e Maria Suttora 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Elda Verdoglia da Lidia Sinsler 1000 pro CRI (alluvionati) e 1000 pro ECA; da Nerina Cecchi 1000 pro CRI e 1000 pro CRI (alluvionati).

In memoria di Bianca Buzzi dalla famiglia Urbani 3000, dal personale della ditta Castiglioni 8000 pro CRI (alluvionati).

In memoria di Maria ved. Montagna da Nerina de Brunizzi 2000 pro Conferenza vincenziana «Salus Infirmorum»; dalla famiglia Pilotto 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Antonio Scrobogna dai compagni del figlio 15.000 pro CAI - Alpina delle Giulie.

In memoria di Amelia Fumis nata Guadagni, nel XII anniversario, dal fratello cap. Guido Guadagni 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Giordano Zaratin, nel VI anniversario, dalla sorella Iolanda Moraro 3000 pro Unione degli istriani.

In memoria dell'avv. Franco Ferrero, nel VII anniversario, da Maria Ferrero 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Angela Vettor ved. Farosich da Michelina Citino e famiglia 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Oreste Miriani da Lidia Battino 2000 pro «Domus Lucis».

Giovane investita

Una giovane di diciannove anni, Maria Grazia Marsich, abitante in via Baiamonti, è stata urtata l'altro pomeriggio in via Caboto mentre assieme a tre amiche stava attraversando la strada per raggiungere la fermata dell'autobus della linea «21».

Mentre le sue amiche sono riuscite a scansarsi correndo sui marciapiedi; Maria Grazia Marsich è stata urtata e gettata a terra dalla macchina (TS 55603) guidata da Luigi Pastrovicchio di 32 anni, abitante in via Baiamonti 22. Nell'incidente la giovane ha riportato contusioni al la fronte, amnesia retrograda, una ferita al naso e alle labbra, una ferita da taglio al piede destro e abrasioni alla gamba sinistra. Soccorsa dallo stesso investitore, la ferita è stata trasportata all'Ospedale Maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica. E' stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

In riferimento ai recenti episodi all'Università va precisato che la Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale professori universitari incaricati (ANPUI) ha deplorato ogni atto di violenza e faziosità auspicando un pronto ritorno alla normalità della vita universitaria».

Le Sezioni C.A.I. per gli alluvionati

Le due Sezioni di Trieste del C.A.I., Società Alpina delle Giulie e Associazione XXX Ottobre rivolgono concorde invito ai propri soci perchè offrano contributi in denaro, vestiario e coperte che saranno portati direttamente e celermente a cura delle Sezioni stesse nelle località della Carnia, dell'Agordino e del Veneto più colpite dalle recenti alluvioni. Le offerte saranno ricevute giornalmente all'Alpina delle Giulie, dalle 19 in poi, alla XXX Ottobre dalle 16 alle 19.

GITE E SOGGIORNI

CAI — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno a turni settimanali, con inizio dal 1.o gennaio, a Corvara in Val Badia. Informazioni dettagliate presso la segreteria sociale in piazza Unità d'Italia 3, dalle ore 19 alle 21 Tel 35240

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Natale a San Cassiano Val Badia ed ai soggiorni invernali di Plan de Corones (Brunico). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Soggiorni CIT a Corvara

7 giorni dall'8/1 al 5/2 Lire 19.600
dal 5/2 in poi Lire 21.700

Prenotazioni, fino ad esaurimento dei pochi posti disponibili, presso l'UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT Piazza Unità 6 — Telef. 24793/96

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SHAKESPEARE NELL'OPERA GIOVANILE «ENRICO VI»

Fa di Giovanna d'Arco una «ragazza di vita»

Il massiccio lavoro teatrale che verrà messo in scena da Barrault conta 130 personaggi e durerà quattro ore invece delle 7 originali

Parigi, 23

Dopo «Il rinoceronte» di Jonesco, «Paraventi» di Jeant Genet: Jean Louis Barrault, direttore del teatro di Francia, «L'Odeon», non manca certo di audacia. E all'indomani di una viva polemica che aveva persino messo in discussione la sovvenzione concessa dallo Stato al suo teatro l'infaticabile regista-attore presenta un'altra novità assoluta: «Enrico VI» di Shakespeare.

Nonostante che i critici la definiscano un'opera minore, Barrault è di parere contrario: «Si tratta — dice — di un'opera della giovinezza. Shakespeare aveva solamente 25-28 anni quando l'ha scritta. Ma è ugualmente interessante perchè vi si ritrovano, ancora in forma embrionale, tutti i temi che egli svilupperà nelle opere successive».

Per una volta, Barrault crede di poter escludere la possibilità di uno scandalo. «Pensandoci bene però — aggiunge — non ci giurerei. Shakespeare ha descritto Giovanna D'Arco come fattucchiera e "ragazza di vita". Forse da Orleans (città della pulzella) qualcuno verrà a manifestare all'Odeon la sua disapprovazione. Giovanna D'Arco, mi direte voi. è vissuta tanto tempo fa. Ma, sapete, ho visto tante di quelle cose assurde nella vita che non mi meraviglierei troppo».

L'«Enrico VI» di Barrault durerà quattro ore, contro le sette ore e venticinque minuti dell'originale. La morale dell'opera è semplice: dimostrare l'inutilità della guerra civile. «Enrico VI», dice Barrault, è la storia in marcia. L'opera comincia nella Francia medioevale, con Giovanna D'Arco e le sue battaglie. Quindi continua nell'Inghilterra elisabettiana per terminare poi nell'Inghilterra del Rinascimento.

I problemi che si pongono al realizzatore sono enormi. L'«Enrico VI» comprende infatti 130 personaggi interpretati da 45 attori. Molte scene sono violente, pieno di movimento.

Enrico VI sarà Jean Desailly, Maria Casares sarà Margherita D'Anjou, Barrault stesso interpreterà successivamente il ruolo del vescovo di Winchester, quello del cardinale di Beaufort, del partigiano Best e di Luigi XI.

Charles Aznavour: precedenza al cinema

Parigi, 23

Nel 1967 Charles Aznavour darà la precedenza al cinema, e solo nel gennaio del 1968 terrà un recital all'Olympia di Parigi. Il suo prossimo film, «Un homme en colère», sarà girato in Israele a partire da maggio, e in estate Aznavour interpreterà un film in Francia.

Il cantante ha trascorso parecchi mesi negli Stati Uniti, dove ha ottenuto un grande successo. Ha avuto proposte per incidere dischi con celebri direttori d'orchestra come Count Basie e Duke Ellington, e anche offerte di interpretare film musicali, o per lo meno commedie con qualche canzone. Anche se l'idea non lo appassione eccessivamente, è comunque possibile che vedremo Aznavour «Made in Hollywood». Pur cantando anche in inglese, Aznavour ha presentato in America un programma tipicamente francese, ed evidentemente è stato preso per una specie di portavoce ufficiale nella Francia. Soprattutto in occasione di alcune esibizioni in ambienti universitari, infatti, gli sono state poste una infinità di domande sulla storia e sulla letteratura di Francia.

Sabato al Verdi «Pelléas et Mélisande»

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione dell'opera «Pelléas et Melisande» di Claude Debussy che avrà luogo sabato alle ore 20.30.

L'opera del maestro francese, presentata nella lingua originale, sarà interpretata da Nicoletta Panni e Lajos Kozma in qualità di protagonisti e, inoltre, da Elena Baggiore (Yniold), Anna Reynolds (Geneviève), André Jonquéres (Golaud), Lorenzo Gaetani (Arkel) e Teodoro Rovetta (un medico).

Questa edizione triestina dell'opera si avvarrà dell'allestimento scenico dell'ultimo Festival dei Due Mondi di Spoleto; le scene e i costumi sono di Ruben Ter Arutunian. La regia dell'opera, di Giancarlo Menotti, viene realizzata da Lamberto Puggelli. L'orchestra e il coro saranno quelli del teatro Verdi. Maestro del coro Aldo Danieli. Maestro concertatore e direttore il francese Serge Baudo.

Il duo del Mozarteum al Circolo austriaco

Sabato, 26 novembre, alle ore 18, avrà luogo nella sala della Associazione austriaca in via S. Nicolò 21/II, un concerto del Duo Karlheinz Franke (violino) e Paul von Schilhawsky (pianoforte), del Mozarteum di Salisburgo. Il programma comprende: Franz Schubert: Duo in la magg. op. 162; W. A. Mozart: Sonata in re magg. K.V. 306, e L. van Beethoven: Sonata in do min. op. 30, 2. Ingresso libero.

Jill St. John, dopo un movimentato inizio di carriera ha trovato la strada giusta. Con Hollywood ha firmato di recente un contratto per 7 anni, ed eccola al lavoro sul set di «Il pirata del re»

Ieri sera sul video

Un messaggio d'amore

Il primo canale ha trasmesso iersera, al posto di Almanacco, un documentario dedicato al dramma di Firenze alluvionata. Servizi giornalistici sull'argomento se ne sono visti, purtroppo, a bizzeffe nelle ultime settimane; anzi è esatto dire che il telegiornale ne sforna quotidianamente, magari in sequenze frammentarie. Inoltre non c'è stata rubrica, da «Cronache italiane» al «TV 7», a «Zoom» che, sia pure sotto diverse angolazioni, non abbia aperto l'occhio delle telecamere sulle ferite di questa impareggiabile città, mortalmente offesa e mutilata dall'iniquo furore della natura. Ma — sarà utile precisarlo subito — il documentario messo in onda ieri, dal titolo appunto, «Per Firenze», era tutta un'altra cosa. Non solo perchè alla sua realizzazione hanno contribuito il comitato inglese e americano per gli aiuti alla città distrutta, ma anche perchè coloro che vi hanno messo mano sono delle personalità d'eccezione: il regista teatrale Franco Zeffirelli, il celebre attore Richard Burton, che ha voluto leggere l'impeccabile commento scritto da Furio Colombo, e il maestro Roman Vlad che ha composto l'ottima colonna sonora. Si è capito immediatamente che non si trattava dei consueti reportages più o meno ufficiali. Qui tutto assumeva un tono e un calore di partecipazione umana assai diversi. Quello che si è visto e udito aveva l'accento di una lunga, appassionata e struggente «lettera d'amore» a Firenze. Lasciamo stare se la ricerca dell'effetto, della «bella immagine» perseguita da quel mago della rappresentazione che sa essere qualche volta Zeffirelli, tendeva qua e là al ricamo dell'elzeviro visualizzato, spremendo dalle risultanze del disastro il più alto quoziente possibile di drammaticità. E lasciamo anche stare se tanta bravura e maestria le avremmo preferite messe al servizio di meno tristi circostanze. Diciamo piuttosto che tutto, in questo tremendo «spettacolo», ha raggiunto un equilibrio e una saldatura fra le parti, di cui è raro trovarne eguali. Persino Richard Burton, con il suo italiano stentato, approssimativo, tutto pause e singulti, ha rappresentato una voce da tragedia, che meglio di così non si poteva desiderare. E poi le testimonianze commosse e sgomente di alcuni stranieri appassionati dell'arte italiana, di giovani studenti di ogni Paese, gettatisi a capofitto nell'avventuroso salvataggio di un incommensurabile capitale di civiltà, hanno comunicato anch'essi, attraverso l'esperanto delle lingue e dell'umana abnegazione, un messaggio di amore verso il nostro Paese che non si poteva non raccogliere con il groppo in gola. Quasi quasi punge il rimorso di dover dire queste cose, di dover giudicare in questi termini un documentario che rimetteva sotto i nostri occhi un'angoscia così cruda. Ma in fondo è anche vero che è proprio il dolore, e non la letizia, a suscitare le qualità migliori dell'uomo.

Ber.

«La casa sull'acqua» con il Teatro dei CRDA

Il «Piccolo Teatro della Prosa» dei CRDA diretto da Bruno Sardi ritorna puntualmente al suo pubblico dopo la consueta parentesi riservata alla preparazione ed alla partecipazione al Festival dei GAD di Pesaro. Fedele alla consuetudine la Compagnia riproporrà ora a Trieste lo stesso allestimento presentato a Pesaro: sarà il turno, questa volta, della commedia in tre atti di Ugo Betti «La casa sull'acqua», che andrà in scena nel teatro dei CRDA oggi e domani sera. Il ricavato della replica di oggi sarà destinato a beneficio delle popolazioni colpite dalle recenti alluvioni. Una singolare coincidenza sembra legare così il titolo del lavoro al fine della rappresentazione, che vede anche la Compagnia triestina (come altri G.A.D. italiani) in prima linea nella benefica gara di solidarietà.

«Il Vangelo» di Pasolini a Buenos Aires

Buenos Aires, 23

«Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini, uscirà domani nel teatro «Coliseo» di Buenos Aires. La proiezione del film era stata preceduta da articoli pubblicati sui principali quotidiani della capitale, che facevano risaltare innanzitutto le convinzioni marxiste di Pasolini.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO

ORE 22 UNICO SPETTACOLO PRO ALLUVIONATI

RITZ

TEATRO VERDI. Domani alle ore 21 per la Società dei concerti suonerà il Quartetto Italiano.
TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per la platea ed i palchi, C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione di «Pelléas et Mélisande» di Claude Debussy. Scene e costumi di Ruben Ter Arutunian, regia di Giancarlo Menotti realizzata da Lamberto Puggelli, direttore Serge Baudo.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento E replica di «Sior Tonin Bellagrazia» (Il Frappatore) di Carlo Goldoni, con musiche di Lino Toffolo. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene di Bruno Chersicla. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36372.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Lunedì 28 alle ore 21 inaugurazione della stagione 1966-1967 con il primo spettacolo in abbonamento «Napoleone a New Orleans» di Georg Kaiser con la regia e l'allestimento scenico di Marcello Mascherini. Prenotazioni, abbonamenti e informazioni. Tel. 92587.
TEATRO CANTIERI. Via San Francesco 5. Recita pro alluvionati. Alle ore 20.45: «La casa sull'acqua», 3 atti di U. Betti.

EDEN. 16, 18, 20, 22. Quarta settimana di strepitoso successo: «La calda preda», con J. Fonda più bella che mai. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16: «Le calde bambole di Hong Kong». Un film extrasensuale in cinemascope con Mako Midori e Tatsuo Umemiya. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16: «S.S.S. - Sicario Servizio Speciale» in cinemascope technicolor. Azione, brivido, suspense con Rod Taylor, Trevor Howard, Jill St. John.
GRATTACIELO. 22. Unico spettacolo pro alluvionati: «Fahrenheit 451». Il film più applaudito all'ultimo Festival di Venezia, con Julie Christie e Oskar Werner. Uno spettacolare technicolor Universal.
NAZIONALE. Per impegni propaganda elettorale oggi unico spettacolo, ore 22: «Un uomo, una donna», in technicolor. Il film di tutte le donne innamorate e di tutte coloro che sperano di esserlo. Con Anouk Aimée, Jean Louis Trintignant. Palma d'oro al Festival di Cannes 1966. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 16 (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Missione speciale: Lady Chaplin». Un colossale film di spionaggio, con Ken Clark e Daniela Bianchi. Technicolor techniscope.

ALABARDA. 16: «Il papavero è anche un fiore». Eccezionale technicolor da un racconto di Ian Fleming ideatore di James Bond, con un formidabile cast artistico: Yul Brynner, Senta Berger, Trevor Howard, Marcello Mastroianni, Nadia Tiller. Non è vietato.
AURORA. 15.30. Ultimo definitivo giorno dell'eccezionale film di Sam Spiegel: «La Caccia», con Jane Fonda e Marlon Brando. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Prossimamente Franco Nero («Django») in: «Texas addio».
CAPITOL. 15.30: «Nevada Smith». Colossale technicolor Paramount, con Steve McQueen, S. Pleshette, K. Malden e R. Vallone Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno. Domani: «Svegliati e uccidi».
CRISTALLO. 16. Il più grande film di ogni epoca, di Walt Disney: «20.000 leghe sotto i mari», con Kirk Douglas e James Mason. Technicolor cinemascope.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Giochi di notte». Il film di Mai Zetterling. Sesso e amore, sconvolti dal vertiginoso mondo moderno in un film di cui si discute in tutto il mondo. Con Ingrid Thulin. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «Agente spaziale K 1», in technicolor, con George Nader e Barbara Nichols. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Libido». Un film di straordinaria potenza drammatica, con D. Boschero. Data la particolare trama, il film è rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Un amore e un addio», con M. Ronet e C. Mori.
MODERNO. 16: «Un'idea per un delitto», con Jeff Hunter e Anne Francis 100 minuti diabolici di suspense! Cinemascope. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
VIALE. 16.30: «La carovana delle schiave», con Viktor Stall e Mara Cruz. Un grandioso film d'avventura in technicolor. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. «Detective's story», con Paul Newman, Lauren Bacall, Julie Harris, Janet Leigh, Pamela Tiffin, Robert Wagner, Shelley Winters. Il giallissimo dell'anno. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Oltraggio al pudore». Un film eccitante e spregiudicato, con J. Perrin, R. Dexter e F. Lulli. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE. (Telefono 96162). 16. Dopo «Mondo cane» un altro ineguagliabile reportage di Gualtiero Jacopetti: «La donna nel mondo». Tutto, su tutte le donne. Viet. min. 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Aquile tonanti». Una emozionante pagina di guerra, con John Derek e John Barrymore junior.
ARISTON. 16: «Il giorno della vendetta». Uno dei più grandi western della cinematografia mondiale in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Anthony Quinn e E. Holliman. Ultimo giorno.
ASTORIA. (Via Zorutti - Capolinea n. 1). 16. Cinemascope technicolor: «A braccia aperte», con Shirley Mac Laine e P. Ustinov. Risate continue.
ASTRA. 16.30: «I gladiatori». Spettacolare technicolor Fox, con V. Mature e S. Hayward. Domani: «Agente 007 Thunderball», con Sean Connery (James Bond).

IDEALE. 16. Technicolor: «Bandido», con Robert Mitchum, Gilbert Roland e Ursula Thiess. Magnifico!
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Casanova 70». Domenica: «L'uomo di Hong Kong».
MARCONI. 16: «Le bambole». Il film più discusso dell'anno, con G. Lollobrigida, N. Manfredi, J. Sorel e V. Lisi. Proibito ai minori di 18 anni.
NOVO CINE. 16.30: «Avventura al motel». Comicissimo, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Successo. Ultimo giorno.
RADIO. 16. Giuliano Gemma e Mark Forest nel supertechnicolor: «Ercole contro i figli del Sole».
SERVOLA. 16. Capolavoro, con Anouck Aimée e Giovanna Railli: «La fuga».

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Lo sterminatore dell'Arizona», con Sterling Hayden, Forrest Tucker e Barbara Rush.

UDINE

ARISTON. 15: «Un uomo, una donna».
ASTRA. 15: «Lo strangolatore di Baltimora».
CAPITOL. 15: «F.B.I., Operazione gatto».
CENTRALE. 15: «Un angelo per Satana».
ODEON. 15: «Un avventuriero a Tahiti».
PUCCINI. 15: «Secret Service».
FRIULI. 15: «Gli eroi di Fort Worth».
DIANA. 18: «Donne facili».
ASQUINI. 18: «Cinque corpi senza testa».
FERROVIARIO. 18: «Marinai, donne e guai».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Il sipario strappato», con P. Newman e J. Andrews. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Soldati a cavallo», con John Wayne e William Holden. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Una storia di notte», con S. Koscina e P. Leroy. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.30.
CENTRALE. 16.30: «La settima vittima», con H. Selmy e A. Smyrner. Viet. ai min. di 16 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Delitto in pieno sole», con A. Delon e M. Laporet. A colori. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «A. S. 3, operazione squalo bianco», con R. Dana, F. Muet. Scope technicolor.
AZZURRO. 17.30: «I terribili antenati di James Bond», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
EXCELSIOR. 16: «Viaggio di nozze all'italiana». Comico.
S. MICHELE. 19: «Kociss l'eroe indiano», con Jeff Chandler. Technicolor. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La spia che venne dal freddo», con Richard Burton, Claire, Bloom, Oskar Werner e Peter Van Eyck. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 17: «La sottile linea rossa», con K. Dulles e J. Warden. Technicolor.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Spionaggio senza frontiera». Ult. 22.

GRADISCA

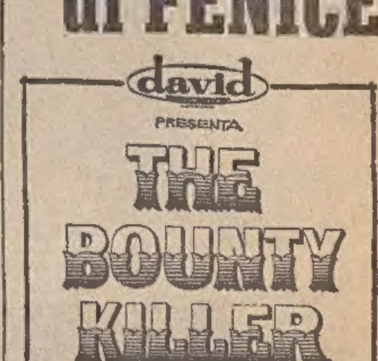
COMUNALE. «La valle dell'orso», con Clint Walker e Martha Hyer.

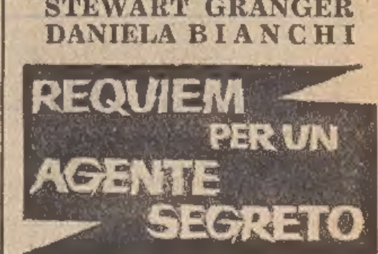
RONCHI

RIO. 19: «Oggi, domani, dopodomani», con Marcello Mastroianni, Catherine Spaak, Virna Lisi. Ult. 21.30.
EXCELSIOR. Riposo.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Paradiso hawaiano».





AL LAVORO IL REGISTA DEI «PUGNI IN TASCA»

Nei pressi di Imola la Cina di Bellocchio

Sarà soprattutto un film di critica al costume della provincia italiana - Attori poco noti

Imola, 23

Marco Bellocchio è impegnato in questi giorni nella lavorazione del film «La Cina è vicina», i cui esterni sono realizzati nella città emiliana. Protagonisti del film, la cui sceneggiatura è di Bellocchio e Tattoli, sono Glauco Mauri, Elda Tattoli, Paolo Graziosi, Daniela Surina e Pier Luigi Aprà. Direttore della fotografia è Tonino Delli Colli; organizzatore generale Oscar Brazzi.

Dietro questo singolare titolo non si cela nè un film di guerra nè di esplorazione, ma una vicenda ambientata nella provincia italiana, un film che l'autore definisce «politico-grottesco».

«La Cina è vicina» è infatti lo slogan che un gruppo di adolescenti, dentro cui si agitano confusi fermenti politici, scrivono nottetempo sui muri di una cittadina dell'Italia settentrionale, in piena campagna per le elezioni amministrative. «Lo slogan — spiega Marco Bellocchio — significa che questi ragazzi sono "cinesi", ma non nel senso di seguaci del comunismo maoista, bensì nel senso in cui tutti i giovani — a meno che non siano malati di conformismo fin dalla nascita — lo sono. Rivoluzionari, cioè, pieni di fermenti, oltranzisti, severi con i grandi, impietosi, e soprattutto polemici verso la generazione che li precede. Questo il significato del titolo, per un film che sarà soprattutto critica di costume e in cui sarà coinvolto, attraverso la vicenda dei personaggi principali, tutto il mondo della provincia italiana; industriali e proprietari terrieri, operai e signore borghesi, conservatori e «rivoluzionari», uomini politici e aspiranti tali».

Bellocchio, come per «I pugni in tasca», non ha voluto attori di cassetta ma i volti giusti. Ed ha formato un cast di attori di teatro alcuni dei quali molto noti ma non per lo schermo. In questa sua scelta il giovane regista è stato secondato da Franco Cristaldi che lo produce per la Vides e che gli ha lasciato inoltre la piena responsabilità della realizzazione del film.

Oggi nei cinema incassi per gli alluvionati

Roma, 23

Gli incassi che verranno registrati domani, 24 novembre, da tutte le sale cinematografiche italiane saranno devoluti a favore degli esercenti cinema e delle case di noleggio colpite dalle alluvioni dei giorni scorsi. La decisione, come è noto, è stata presa dall'AGIS, d'intesa con l'ANEC e l'ACEC (le associazioni di tutti gli esercenti cinematografici), e l'ANICA, di intesa con l'Unione produttori e distributori, che hanno deciso di promuovere la costituzione di un «fondo di solidarietà» per gli interventi in favore delle aziende danneggiate.

Inoltre gli incassi degli spettacoli cinematografici e misti di cinema-varietà di domani, da devolvere per iniziativa della AGIS e dell'ANICA al «fondo di solidarietà» a favore delle aziende del settore danneggiate dall'alluvione, saranno completamente detassati.

L'esenzione totale dal diritto erariale e dall'IGE nella particolare circostanza è prevista da un'apposita norma del «superdecreto» pubblicato in questi giorni sulla «Gazzetta Ufficiale».

La Società italiana autori ed editori (SIAE) curerà gratuitamente il servizio di riscossione, destinando i proventi dei «piccoli diritti musicali» sugli incassi devoluti al fondo, da applicarsi nella misura unica del 2 per cento, ai sinistrati delle categorie che operano nel campo della produzione letteraria, artistica e musicale.

«La bisbetica domata» per la Regina d'Inghilterra

Londra, 23

La prima mondiale del film «La bisbetica domata», diretto da Franco Zeffirelli e interpretato da Elizabeth Taylor e Richard Burton, si svolgerà al cinema Odeon di Londra il 27 febbraio 1967, di fronte alla Regina Elisabetta e alla Regina madre. Il film infatti è stato prescelto per il ventunesimo Royal Film Performance, cioè per la proiezione annuale cui assiste la famiglia reale e che costituisce un grande avvenimento mondano inglese; gli incassi sono devoluti a opere di beneficenza nell'ambito del cinema e della televisione. I coniugi Burton, come è noto, sono anche produttori del film.

PER LA CLAMOROSA «PRIMA» EUROPEA DEL FILM DI DAVID LEAN

Rotti seimila bicchieri in onore del «Dottor Zivago»

Da parecchi anni a Parigi un avvenimento cinematografico non aveva avuto tanta risonanza - Fiumi di vodka per gli ospiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, novembre

In occasione della prima europea de «Il dottor Zivago» di David Lean, Parigi ha fatto le cose in grande, o meglio la serata di gala ha ottenuto la più brillante delle affermazioni perchè vi hanno preso parte nomi illustri della politica e dell'arte, della moda e della nobiltà e della finanza.

Forse perchè non si è trattato della solita «prima». Infatti c'è stato, prima dell'inizio della proiezione del film, un prologo assai divertente. Gli ospiti, all'ingresso del cinema Marignan-Pathe, si sono trovati davanti ad un bar originalissimo, intitolato alla «Wodka», allestito per creare un clima russo, una atmosfera diciamo di sapore letterario-coreografico, capace di introdurre "spiritosamente" alla visione di una vicenda tanto lontana dai gusti e dalla tradizione francese.

Così tutti hanno potuto degustare, a volontà, dell'ottima wodka, impegnandosi a rompere, in segno di augurio, il bicchiere. Anche in questo si è rispettata un'antica tradizione russa.

Che la wodka sia piaciuta lo prova il fatto che i bicchieri, frantumati dentro una apposita cassapanca, sono stati più di seimila. Se si tiene conto che la capienza del cinema è di circa millecinquecento posti, si ha la prova che ogni ospite, in media, ha bevuto quattro bicchieri di wodka. Una bella carica di "spirito russo" per assistere ad una vicenda umana e grandiosa nella ricostruzione del romanzo omonimo di Boris Pasternak. Non spetta a noi parlare del film, ma al critico, tuttavia non possiamo non sottolineare, da spettatori, la superba bellezza delle immagini che offrono visioni immense, con pianure sconfinate, boschi eterni e dal fascino terribile per la salitudine in cui sommergono chi li attraversa. E poi la selvaggia brutalità dell'inverno russo con un gelo che sembra destinato a durare per sempre. Come scordare l'immagine di una primavera che è un risveglio fantastico e quasi miracoloso? Tutto, nel romanzo e nel film, dà l'idea di qualcosa di così immenso da togliere il respiro: paesaggio e drammi, da quello dei protagonisti alla rivoluzione.

L'ultimo film di David Lean «Il dottor Zivago», per ragioni ambientali è ancora più suggestivo de «Il ponte sul fiume Kwai» e di «Lawrence d'Arabia». In questi ultimi due film Lean aveva incentrato il film su di un personaggio predominante. Nel «Dottor Zivago» c'è dentro un frammento della storia russa e un paesaggio unico al mondo. A nostro avviso Lean è riuscito a restituirci sullo schermo il l'rismo che è nelle pagine del romanzo. Non va dimenticato il commento musicale di Maurice Jarre che, rielaborando antichi motivi del folclore russo, ha saputo dare un'eco profonda alle immagini. Il cosiddetto «motivo di Lara», un po' il «leit-motiv» del film, è stato realizzato, in Francia, in quattordici edizioni, con voci diverse ed orchestre diverse. E' certamente destinato a diventare popolarissimo.

Anche la moda è stata influenzata dal film tanto che Christian Dior ha presentato, durante la serata di gala, la collezione invernale intitolata al dottor Zivago. Si è trattato di vestiti e cappotti femminili ispirati al film.

Come si vede, l'esordio pubblico del film di Lean ha avuto, come dicevamo prima, un avvio clamoroso. Merito del film, prima di tutto, che offre attraverso attori del calibro di Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinnes, Rod Steiger, Ralph Richardson, Tom Courtenay, Rita Tushingham, Siobhan McKenna e Geraldine Chaplin, una galleria di tipi tra i più autentici della storia del cinema, in senso umano.

A questo punto non si può non rilevare come il cinema, con il colore e il grande schermo, riesca a dare suggestioni che la televisione non potrà mai. Al cinema, se la storia è autentica, si entra dentro lo schermo, mentre davanti alla TV si è sempre «al di fuori» della vicenda. Ma occorrono buoni film per attirare gli spettatori. E questo è l'impegno che devono assumere i cineasti. Nel loro interesse e nel nostro di spettatori.

Di questo parere è stato anche il Ministro delle Informazioni francese, Yvon Bourges, presente alla prima, e con lui molti altri.

M. R.

PER LA SOCIETA' DEI CONCERTI

Il Quartetto Italiano al Teatro Verdi

Domani sera al Teatro Verdi con inizio alle 21.15 avrà luogo il concerto del Quartetto Italiano per i soci della Società dei Concerti. Questo complesso che ritorna al pubblico triestino con composizioni di Mozart, Strawinsky e Beethoven, ha superato il ventennio di attività arrivando in vetta ai valori mondiali. Quasi duemila sono in totale i concerti sostenuti da questi valorosi artisti applauditi nei più importanti centri musicali del mondo.

TRE ORE SOTTO I FERRI DEL CHIRURGO

Su Walt Disney delicato intervento

I medici sperano di aver agito in tempo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Burbank, 23

Tempo fa Walt Disney aveva fatto diffondere la voce che si era preso una vacanza e si era concesso un viaggio di piacere. Mentre tutti lo pensavano in giro per il mondo, il famoso personaggio del cinema il 2 novembre entrava al «St. Joseph Hospital» di Burbank in California, dove i medici lo hanno sottoposto all'ultima serie di rituali controlli ed esami e quindi hanno deciso di procedere all'intervento chirurgico che è stato compiuto il 5 novembre. Sull'operazione non sono stati dati dettagli, si sa comunque che è durata circa 3 ore.

Disney è uscito dall'ospedale lunedì scorso, e prima ancora di tornare a casa ha voluto rimettere piede nel suo ufficio, farsi vedere dai suoi collaboratori, evidentemente per dimostrare di essere «ancora in piedi». Lunedì comunque ancora nessuno sapeva dove veramente fosse stato negli ultimi venti giorni il produttore: solo ieri sera uno dei suoi segretari ha annunciato che «Walt Disney era stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico». «I medici — ha dichiarato il portavoce di Disney — avevano scoperto l'insorgenza di un tumore che aveva causato un ascesso nel polmone sinistro. Si è dovuto procedere all'asportazione della parte interessata dal male». Il portavoce ha evitato di precisare la natura del tumore (maligno o benigno).

Per avere maggiori dettagli, i cronisti sono corsi naturalmente al «St. Joseph Hospital» dove però le loro insistenze sono state cortesemente, ma categoricamente respinte. La direzione dell'ospedale ha unicamente confermato l'effettuazione dell'operazione, aggiungendo solo che «non esistono al momento attuale ragioni per temere che il tumore si riformi. Nè si ha motivo di pensare che l'operazione possa indurre in un prossimo futuro Walt Disney ad abbandonare le sue attività». In pratica la sensazione che si ricava da tutto ciò è che Disney sia stato sottoposto ad una radicale «operazione di smantellamento» e che i suoi medici curanti «sperino» di avere «agito in tempo ed abbastanza in profondità».

La fama di Disney è troppo grande perchè si possa pretendere di illustrare il personaggio in poche battute, un tipico americano che è quasi sempre riuscito a fare bene, o comunque con successo, quello che si è proposto. L'impero Disney è nato con Topolino una quarantina di anni or sono e da allora ha sempre continuato ad estendersi.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Musiche tzigane; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 9.55: Vi parla un medico; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Canzoni; 11.25: Una poesia per voi; 11.30: Jazz tradizionale; 13: Giornale; 13.30: Appuntamento con Domenico Modugno; 15: Giornale; 15.15: Canzoni nuove; 15.30: I nostri successi; 15.45: Earl Hines al pianoforte; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.10: Vi piace il jazz? 17.35: Orchestra diretta da W. Muller; 18: La comunità umana; 18.10: Galleria del melodramma; 18.50: Ribalta d'oltreoceano; 19.20: Italia che lavora; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; Canzoni nuove; 21: Tribuna politica. Conferenza-stampa del segretario politico della D. C. on. Mariano Rumor; 22.15: Concerto del Quartetto Borodin; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.45: Canta Ornella Vanoni; 9: Donne di ieri e di oggi; 9.10: Jimmy Smith all'organo elettronico; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Canzoni nuove; 9.55: Buonumore in musica; 10.15: Il brillante; 10.20: Complesso A. Lyman; 10.30: Notizie; 10.35: VIP. Voci, interviste personaggi; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Itinerario romantico; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Canzoni nuove; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Piccola fantasia musicale; 17: Vetrina del Festival della canzone napoletana 1966; 17.30: Notizie; 17.45: «La nuova», romanzo di B. Cicognani; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Ciak; 20.30: Musica leggera dalla Grecia; 21: Novità discografiche tedesche; 21.30: Giornale; 21.40: Incontro con l'opera; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Cronaca minima; 9.45: Università internazionale G. Marconi; 10: Musiche concertanti; 10.20: Sonate del Settecento; 11: Musiche operistiche; 11.55: Complessi per pianoforte e archi; 12.55: Un'ora con F. Liszt; 13.55: Concerto sinfonico; 15.45: Musiche cameristiche di L. van Beethoven; 17: Quadrante economico; 17.30: Musiche di G. von Einem.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di G. P. Telemann; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di Muzio Clementi; 21: Giornale; 21.20: Sette arti; 21.25: Ray Charles. Un programma di W. Mauro; 22.15: Panorami scientifici; 22.45: La musica, oggi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Rassegna di piccoli complessi della regione: «Gli Angeli»; 13.30: Rapsodie triestine; 13.50: XII Premio «Città di Trieste» - IV Concorso internazionale di composizione sinfonica 1965; 14.20: A 25 anni dalla scomparsa di Giulio Camber Barni; 14.30: «Trio Ars Nova»; 14.45: Canzoniere friulano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Teleset;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Popoli e Paesi: «Palafitte in Birmania»;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: Tribuna politica: Conferenza stampa del segretario politico della D.C. on. Mariano Rumor;
22.00: «Il signore ha suonato?». Spettacolo musicale;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Gli uomini della prateria: «Tempesta di polvere», racconto sceneggiato;
22.05: «Zoom». Settimanale di attualità culturale.

Tutti i radiogrammofoni GRUNDIG possono ricevere i programmi della filodiffusione. Modelli da L. 84.000 in poi. Informazioni presso la

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1

Guidarredamento

Le novità per la casa si susseguono nella produzione, con un ritmo sempre più accelerato. Le innovazioni non riguardano soltanto i mobili sempre più interessanti e tecnicamente perfetti, ma si estendono anche ai vari elementi che compongono un appartamento: ■ dall'illuminazione, oggi sempre più importante nel dare un'impronta originale e personalissima; ■ alla tappezzeria, rifinitura che è la vera cornice per un ambiente di classe — e oggi le pareti in carta si applicano dappertutto persino negli ambienti che finora ne erano esclusi; ■ agli elementi appositamente creati per risolvere i nuovi problemi nati dalla riduzione degli spazi: citiamo fra tutti le utilissime, scenografiche, porte scorrevoli. ■ Fino ai particolari di lusso come l'argenteria o le pendole in stile, oggi così raffinate ed eleganti da bastare da sole a definire il livello dei padroni di casa.

CAPANNA IN NORMANDIA Ecco un autorevole esempio di com'è stato risolto il dibattuto problema del restauro e della conservazione delle costruzioni tipiche popolari, in Francia. Conservato all'esterno il suo aspetto originario, accentuandovi solo le caratteristiche normanne delle strisce di legno scuro che scandiscono lo spazio bianco, l'architetto ha semplicemente provveduto ad ampliare, per le esigenze della vita moderna, le «luci»: porte e finestre, originariamente, estremamente ridotte. Passando all'interno, le soluzioni sono piacevoli: camino e soffitto a travi sono intatti; il pavimento, rifatto, è in «cotto» lucidato; tavolo, «tabourets» e poltrone a schienale rigido, sono una derivazione rustica del «Luigi XIII».

GIOIELLERIA MARCUZZI

Concessionario ufficiale: Longines, Wyler Vetta, Zenith, I.W.C. International Watch

...danno un tono inconfondibile alla vostra casa

Le pendole hanno beneficiato, come un mobile vero e proprio, di vari sviluppi e decorazioni: si hanno pendole di linea severa, di stile solenne e pomposo o di stile elegante e capriccioso. Marcuzzi tra la vasta produzione ha scelto i modelli esteticamente più perfetti: potrete ammirarli nel suo negozio di viale XX Settembre assieme ai mobiletti in stile per la posateria in argento. A questo proposito vogliamo ricordarvi una vendita veramente eccezionale: servizio di posate d'argento per 6 persone (36 pezzi) lire 60.000 e per 12 persone (77 pezzi) a lire 140.000 negli stili San Marco, Impero, Barocco, Luigi XV con rateazioni che vanno dai 6 ai 9 mesi (consegna immediata); e la nostra...

offerta speciale

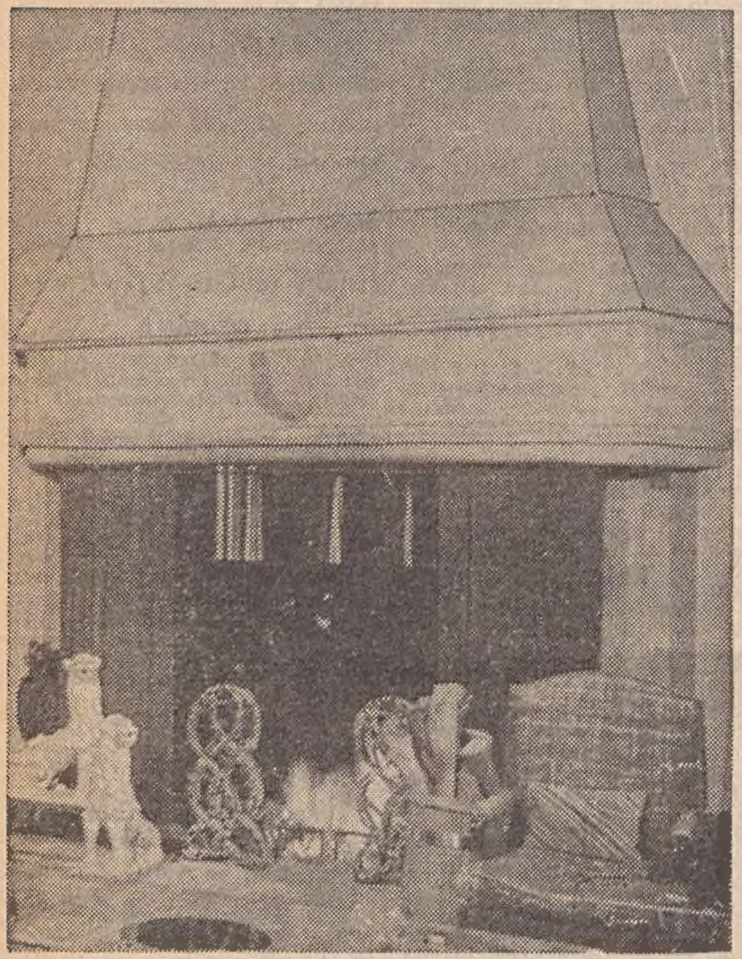
servizio di caffè e tè in stile San Marco per 6 persone completo di vassoio da lire 69.000; servizio di caffè e tè in stile San Marco per 12 persone completo di vassoio da lire 79.000.

VIALE XX SETTEMBRE, 7

Un interessante hobby

Vengono ora prodotti dei mobili «componibili», i cui singoli elementi possono venire montati con un sistema tanto semplice e razionale, da permettere di farsi da sè il mobile «su misura». Nelle foto a destra: la composizione di un mobile BMZ è semplicissima: i piedini vengono montati sui piani inferiori congiunti, i fianchi fissati ai giunti sagomati, gli schienali inseriti nelle apposite cancellature ed il mobile è pronto. Per chi non gradisse questo «hobby» rimane la possibilità di farselo montare dalla ditta.

Il caminetto attraverso i secoli



Indubbiamente il caminetto è un elemento della casa che ha avuto nei secoli costante fortuna. Anche oggi che disponiamo dei più progrediti sistemi di riscaldamento, esso rimane un particolare decorativo del massimo rilievo. Non sarà forse inutile, per facilitare la scelta, dare una rapidissima scorsa alla storia di questo affascinante «elemento». Ricordiamo che anche in un arredamento tutto moderno, può essere felicemente inserito un caminetto in stile.

TRECENTO (sopra) — In questo secolo i caminetti erano spesso sistemati in un angolo della sala, la cappa arrivava, appuntita, fino al soffitto. Spesso venivano affrescati con motivi araldici e recavano quasi sempre lo stemma di famiglia. Li sorreggevano delle tozze colonne di pietra o di marmo, con il capitello scolpito piuttosto rozzamente. Interessantissimi erano gli alari, di ferro battuto.

●

RINASCIMENTO — E' il secolo d'oro del caminetto: esso diventa monumentale; ed è centrato in mezzo alla parete. Queste, le principali decorazioni: ornati, ghirlande, puttini collegati con nastri. La «materia» è quasi sempre il marmo o la pietra serena. Celebri i caminetti toscani, con l'accordo bianco «calce» e grigio pallido «pietra serena». I caminetti hanno sempre una sporgenza nella quale trovano posto i blocchi di ceramica, i mortai di bronzo e le tradizionali lucerne.

LUIGI XV (a sinistra) — E' lo stile che registra la grande svolta del caminetto: da monumentale esso diventa leggero ed elegante, prezioso nelle decorazioni. Ci sono dei «Luigi XV» che richiamano le linee «bombées» dei cassettoni dell'epoca. Il materiale è il marmo pregiato rosa tenero, o bianco puro o color sanguigno. Uno specchio con cornice dorata spesso lo sovrasta.

●

CHIPPENDALE — Sono i più celebri caminetti inglesi. Incorporati nell'«architettura» della stanza, hanno lo specchio incastrato nel muro, mentre cornici e stucchi salgono fino al soffitto. Le «fornitures de cheminée» sempre presenti in Inghilterra come in Francia, sono composte da un orologio e da due graziosi candelabri.

●

IMPERO (sopra) — Sono rigidi come i mobili dell'epoca. Il materiale è un marmo bianco purissimo, ornato dei motivi classicheggianti, tipici dell'«Impero». Altri, sono in legno laccato. L'orologio che li sovrasta è a soggetto mitologico, o con il quadrante racchiuso in una «lira». I candelabri hanno forma di colonna, con capitello elaborato e portano una o tre candele.

Altrettanto importante è stata nel corso dei secoli, l'evoluzione degli alari. Essi hanno seguito via via i vari stili, inserendo per la nobiltà dei materiali usati: ferro battuto, rame, bronzo cesellato, una nota decorativa assai interessante. Negli arredamenti moderni gli stili attualmente preferiti negli alari sono soprattutto il Trecento, il Luigi XV e l'Impero (nelle foto). Assolutamente non trascurabile però, il «rustico», presente sia nelle case di campagna che nei soggiorni degli appartamenti in città.

CIANO le belle pareti in carta

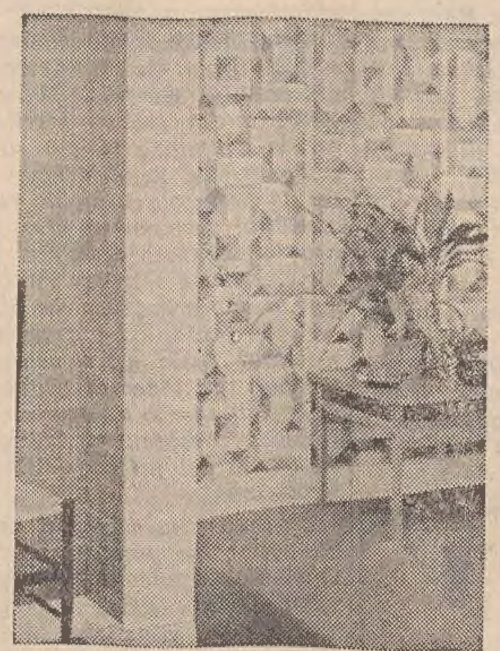
Non basta decidere di «fare le pareti in carta»: bisogna soprattutto fare delle belle pareti in carta. E' perciò necessario formulare la propria scelta con vera competenza.

pareti in carta

Ciano, il negozio altamente specializzato in questo interessante e delicato settore, è in grado di sottoporvi le più belle realizzazioni del genere.

CIANO le belle pareti in carta

Con la sua esperienza e con la scrupolosa cura nell'esecuzione del lavoro Ciano vi garantisce una perfetta interpretazione delle vostre idee.

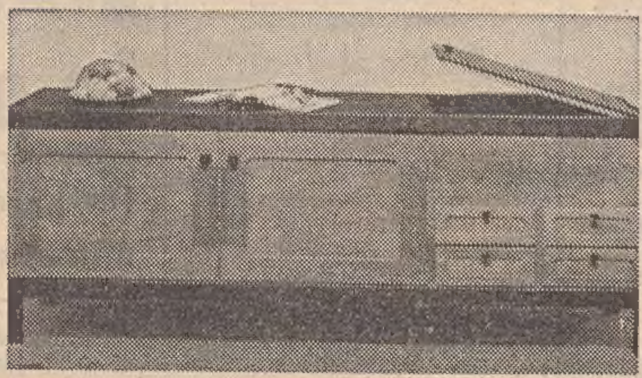


pareti in carta

Oggi le pareti in carta «vanno» dappertutto: dal salotto al bagno dalla cucina all'ingresso. Ma... se volete scegliere bene, scegliete Ciano.

CIANO le belle pareti in carta

VIALE XX SETTEMBRE N. 38/b - TELEFONO N. 90308



Noi pensiamo

che importante per un oggetto è coinvolgere la sensibilità, la memoria, la cultura dell'uomo.

Collezione ELAM presso:

ARREDAMENTI DORLICO

VIA CARDUCCI 19 - VIA DELLA SORGENTE 4

LA MIGLIORE LEGNA PER IL CAMINETTO

Occorrono legna che diano molto calore irradiante e sostenuto, cioè che ardano con giusta rapidità, che non scoppiettino, e lascino brace per lungo tempo incandescente.

●

Le specie più adatte sono le seguenti:
OTTIMO: Carpino, faggio, cerro, leccio, olmo, rovere, frassino...

BUONE: Larice, pino di Aleppo, montano, ontano e noce...

●

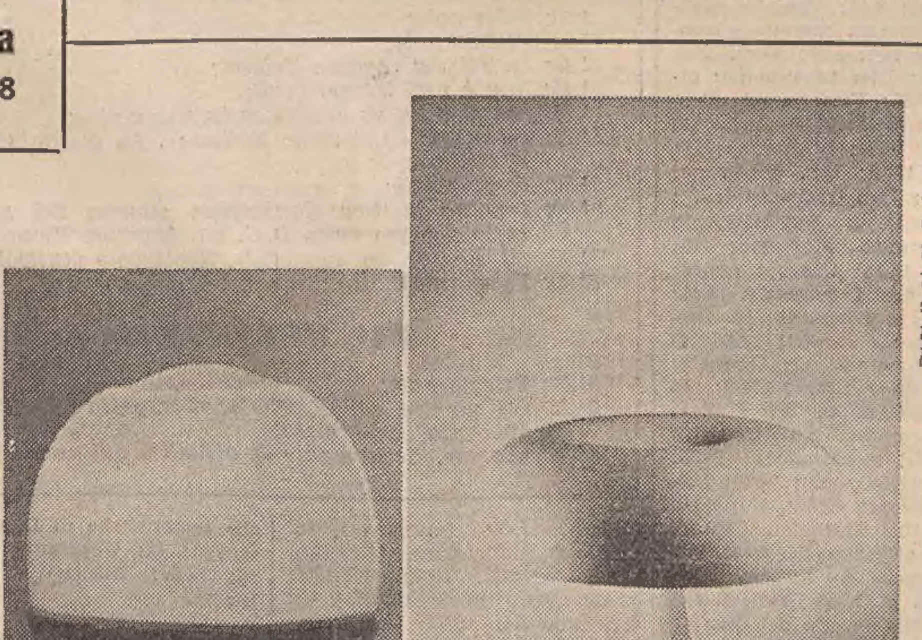
I legni resinosi (pino, abete...) bruciano bene ma scoppiettano troppo e danno facilmente fumo denso per l'eccesso di resina.

●

Il faggio di un anno o due di taglio arde bene, con bella fiamma e buona taglia, anche se si consuma assai presto.

●

Il miglior legno per caminetto è quello di carpino tagliato da due o tre anni; la combustione non è troppo viva nè troppo lenta; sviluppa molto calore e dà una bragia di durata.



Queste due lampade da essere inserite a fianco di poltrone o divani sono le premiate nel recente concorso ARTEMIDE DOMUS: una in resina rinforzata colore rosso cinese adatta a creare una zona di conversazione, l'altra a doppia intensità luminosa per integrare la luce generale dell'ambiente.

fedele

illuminazione

VIA G. MAZZINI N. 14

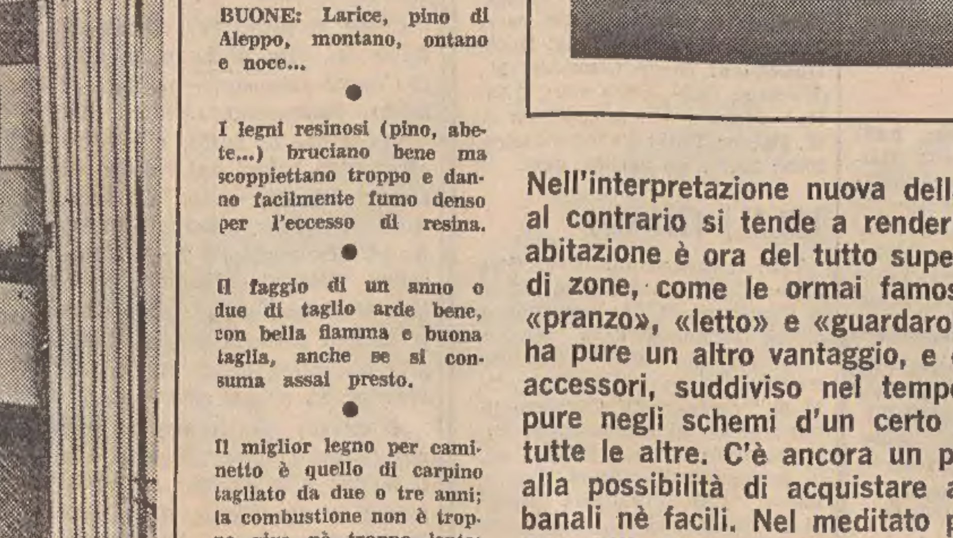
Nell'interpretazione nuova della casa, essa non viene più considerata come qualcosa di statico, ma, al contrario si tende a renderla il più «disarticolata» possibile. Così il vecchio schema «rigido» della abitazione è ora del tutto superato e quasi dovunque viene sostituito da vere e proprie «composizioni» di zone, come le ormai famose «giorno» e «notte», con le ulteriori suddivisioni in «soggiorno» e «pranzo», «letto» e «guardaroba». Questo sistema oltre a favorire un più meditato impiego dello spazio ha pure un altro vantaggio, e cioè quello di permettere l'acquisto dei vari elementi componibili e degli accessori, suddiviso nel tempo. L'arredamento moderno è così essenzialmente personale, ed ognuno pure negli schemi d'un certo gusto ormai affermato, può costruirsi la «sua» casa, differenziata da tutte le altre. C'è ancora un punto a favore di questo nuovo corso nell'arredamento: ci riferiamo cioè alla possibilità di acquistare anche solo pochi elementi alla volta, pochi, dicevamo, ma raffinati, non banali nè facili. Nel meditato piano d'acquisto d'un arredamento, non dovrebbe mai esserci posto per il mobilio grezzo, a buon mercato. Pochi «pezzi» buoni, invece si confermeranno nel prosieguo del tempo una scelta felice, scevra degli errori di una falsa economia, che si rivelerebbe poi anche dispendiosa.

CONQUISTANO LO SPAZIO

Le porte scorrevoli sono state create per risolvere un problema oggi molto sentito: la mancanza di spazio nelle abitazioni. Esse si applicano tra la cucina ed il soggiorno, tra la camera da letto ed i servizi, ripostigli, armadi a muro, e comunque dove si voglia «dividere» senza sacrificare lo spazio. Aperte «allargano» miracolosamente le dimensioni delle stanze in quanto le misure d'ingombro sono minime e aumentano così la disponibilità di spazio. Chiuse assolvono al loro compito essenziale di divisione fra gli ambienti, permettendo un ottimo isolamento termo-acustico. Una serie di tinte appropriate permette la scelta del colore che meglio si adatta allo stile dell'arredamento. Il loro funzionamento è facile, silenzioso, sicuro. Vengono fornite complete di accessori utili alla installazione che può essere ottenuta anche senza personale specializzato.

A.R.P. ITALPLAST

TRIESTE - PIAZZA OSPEDALE, 6 - TELEFONO 95919



UNA «CONGIURA DEL SILENZIO» PER LA MORTE DI KENNEDY?

MOLTA RILUTTANZA IN AMERICA A RIAPRIRE L'INCHIESTA SULL'ATTENTATO

L'opinione pubblica preme perchè ogni dubbio sia chiarito: ma il Senato e gli stessi familiari del Presidente defunto non sembrano disposti a farlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 23

Diecimila persone hanno visitato la tomba di Kennedy, gettando fiori sul tumulo del cimitero di Arlington. A tre anni di distanza dall'assassinio di Dallas, gli americani dimostrano di non aver dimenticato il giovane Presidente, e tanto più appare straordinaria quella folla se si considera che ieri era una giornata di lavoro.

Quelle diecimila persone, guardando la tomba dell'uomo ucciso nel Texas, probabilmente si sono chieste, come altri milioni di uomini in America e nel mondo, se davvero John Kennedy è morto per il gesto isolato di un pazzo, oppure se è stato vittima di un complotto, che implicava più personaggi e più assassini. I dubbi salgono ormai giorno per giorno, la richiesta di una nuova indagine si fa sempre più pressante e gli stessi sostenitori del rapporto Warren cominciano ad avere sospetti, incertezze, problemi.

Lo stesso pubblico ministero di Dallas, Henry Wade, che chiese la condanna a morte di Jack Ruby e che accolse la «sentenza» della commissione Warren come «la sola verità cui debbono attenersi gli americani», ha cambiato idea e ha detto: «Esistono domande che non hanno risposta nel quadro dell'assassinio di Kennedy. Uno dei punti che lasciano dubbi e quello in cui si dice che Lee Oswald agì da solo. Quando Oswald fu ucciso, le sue labbra furono sigillate per sempre, e se ci sono altri che sono coinvolti nella tragedia di Dallas, non saranno loro di certo a farsi conoscere».

La richiesta di una nuova indagine praticamente lanciata da «Life» e ripresa da molti editorialisti, e da studiosi ha spaventato in parte gli uomini del Congresso. Essi sanno che il movimento di opinione, che sta allargandosi come una marea montante, li mette in una condizione di disagio e crea un centro di esplosione al Parlamento. Il fatto poi che Arthur Schlesinger, autore del libro «I mille giorni», in cui si parla della presidenza Kennedy, e consigliere fidato del Presidente ucciso, abbia chiesto apertamente che «sia eliminato il residuo di incertezza che resta nella mente della gente sull'assassinio» e che tale eliminazione sia compiuta «attraverso una nuova inchiesta a opera del Congresso», ha messo in allarme i deputati più ancora della dichiarazione del senatore Long («sono sempre stato convinto che qualche altro abbia agito insieme con Oswald») e di quella del senatore Russell («ho firmato il rapporto ma non lo condivido e tuttora resto dubbioso»).

E' proprio la voce di Schlesinger e degli uomini come lui che preoccupa: essi hanno il potere di persuadere con gli scritti e con i discorsi, la loro azione può essere continua e implacabile, a differenza di quella dei parlamentari, che non possono ripetersi in continuazione. Ora, il capo della parte democratica della Camera, Carl Alberty, e il capo della parte repubblicana Gerald Ford (che fece parte della commissione Warren), hanno detto che non esiste un'evidenza nuova capace di giustificare il fatto che il Congresso possa occuparsi di una nuova inchiesta» e che «manca la necessità per il Congresso di aprire un'indagine sull'assassinio di Kennedy». E tuttavia, pur mettendo le mani avanti, quasi con l'orrore di riprendere un tema che scotta e potrebbe compromettere l'intera struttura di potere in America, i due «leaders» hanno aggiunto: «Noi non ci opporremo a un'inchiesta, se i fatti dimostrassero che essa è utile alla verità».

Ma le dichiarazioni di Connally, la testimonianza fredda e obiettiva del mezzo meccanico privo di emozioni, quale è la macchina da presa di Abraham Zapruder, hanno un'importanza che supera i tentennamenti della parte più timorosa del Congresso. Il film di Zapruder dimostra con quasi assoluta certezza che fra il primo colpo che ferì Kennedy e il colpo che ferì il Governatore del Texas, che viaggiava sulla stessa macchina del Presidente americano, intercorsero un secondo e tre decimi, mentre per ricaricare e sparare con il fucile a telescopio trovato nel deposito dei libri di scuola erano necessari due secondi e tre decimi anche al più veloce e abile tiratore scelto. Dunque, un altro attentatore era in agguato da qualche parte, per sottoporre la macchina di Kennedy a un tiro incrociato.

E' proprio su questo punto che il rapporto Warren è debole e persino sforzato. Gli interrogativi sulla congiura cominciano qui. Arlen Specter, che fu il capo dei «consiglieri» della Commissione (e considerato come il massimo architetto della costruzione che uscì dall'inchiesta disposta da Lyndon Johnson) ha respinto ancora una volta la tesi di Connally, dicendo: «Stando ai fatti, compresi quelli addotti da Connally e da altri testimoni, la commissione ha concluso che la tesi del Governatore del Texas era errata».

La debolezza delle tesi ufficiali è anche in queste asserzioni dogmatiche, nella difesa estrema — e che odora di particolarismo — di un procedimento che può essere partito da opinioni sbagliate o prestabilite. Ma non si parla di «interessi politici», di «motivazioni patriottiche», quando si giudica a fondo il procedere perlomeno curioso di una commissione che, a un certo punto, si pone un termine (prima delle elezioni del 1964) per i suoi lavori, che non dovrebbero avere molto da spartire con l'opportunismo di un momento particolarmente importante per uomini e istituzioni nel Paese?

Quanti interrogativi non hanno risposta e quanti altri ne nascono dal silenzio che li copre. Sovente per cercare una risposta totale ci si rifà al più affascinante e inquietante di tutti: perchè la famiglia Kennedy — quella del Presidente assassinato, e cioè Jacqueline Kennedy, e quella da cui egli proviene, cioè Robert e Ted Kennedy — non dice una parola, non esce dal silenzio che si è imposta e che ora non pare più giustificato?

Le risposte sono molte, ma due paiono abbastanza convincenti. Dicono i vicini alla famiglia che il silenzio è dovuto a due motivi principali: 1) I Kennedy non vogliono chiedere una nuova inchiesta — anche se magari pensano che sarebbe utile — per evitare che da essi e per essi sia mosso un macchinario, che potrebbe portare al punto al quale la commissione Warren è arrivata e ciò comprometterebbe la stima che essi godono nel mondo e danneggerebbe il «mito» di John Kennedy; 2) I Kennedy non chiedono una nuova inchiesta perchè temono che essa possa portare a una vera e propria rivelazione clamorosa e così complessa da creare un terremoto nella struttura politica degli Stati Uniti: il risultato sarebbe che essi (Robert, Ted e, più tardi, i figli del Presidente assassinato) non potrebbero certo trarre vantaggio da una siffatta alluvione morale e politica, chè essi sarebbero odiati dagli americani per essere stati i promotori e protagonisti di tale tragico sommovimento.

Sono motivi e interessi che si spiegano con le ambizioni di una famiglia, che pensa alla Casa Bianca in termini di «restaurazione» e al loro nome nella presidenza come a un «elemento dinastico» al quale non si sentono di rinunciare. Ma sono anche fattori di una stagnazione della verità, che si aggiungono a quella che pare davvero una «congiura di silenzio» sull'attentato di Dallas, quasi che, dopo il complotto per la morte di Kennedy, fosse necessario un altro complotto per impedire che la morte del giovane Presidente trascini con sè quella di tante istituzioni americane.

Soltanto i giovani, gli intellettuali, gli storici cercano di sottrarre alla mitologia che lo circonda John Kennedy, per metterlo nella realtà tragica della sua morte violenta, in un viaggio a Dallas che egli non voleva fare, che temeva di fare e che fu costretto a fare.

Stelio Tomei

L'«Alfa Romeo» in favore dei clienti alluvionati

Milano, 23

L'«Alfa Romeo» ha precisato oggi che ai clienti residenti nelle zone dichiarate alluvionate dai decreti del Presidente della Repubblica in data 9.11.66 e 15.11.66, intestatari di vetture «Alfa Romeo» gravemente danneggiate dall'alluvione, vengono offerte le seguenti facilitazioni.

Qualora, su richiesta del cliente e a giudizio dei tecnici della Casa, risulti conveniente il ripristino totale della vettura alluvionata, l'«Alfa Romeo» è organizzata per il ritiro e la consegna franco filiale della vettura rimessa a nuovo. E' stata a tal fine attrezzata presso lo stabilimento di Arese una speciale linea di lavorazione per l'esecuzione delle varie operazioni. L'importo del ripristino viene fatturato a condizioni particolarmente favorevoli, con facilitazioni di pagamento ad un tasso agevolato. Al cliente, inoltre, viene rilasciato un certificato di garanzia per le parti meccaniche, come sulle vetture nuove.

Al cliente che desideri conservare la proprietà della vettura usata alluvionata per ripristinarla o alienarla direttamente a trattativa privata, viene riconosciuto, a fronte dell'acquisto di una nuova vettura «Alfa Romeo» senza permuta, uno sconto in fattura della seguente entità: L. 600 mila per tutti i tipi «2600», «GTV», «GTA spider duetto». L. 400 mila per i restanti tipi 1600 cc. e L. 300 mila per tutti i tipi 1300 cc. e «Romeo».

Per il cliente che desideri cedere in permuta la vettura alluvionata, senza sconto sulla vettura nuova, l'«Alfa Romeo» ha posto la propria organizzazione di vendita nelle condizioni di praticare sull'usato valutazioni di eccezionale favore.

Per gli acquisti a rate di nuove vetture, in aggiunta alle facilitazioni previste nei punti precedenti, è concessa una moratoria nei tre mesi successivi alla consegna, senza interessi a carico del cliente.

Sulle riparazioni di vetture alluvionate, eseguite presso le officine dell'organizzazione «Alfa Romeo», viene praticato al cliente uno sconto in fattura pari al 40 per cento del prezzo di listino delle parti di ricambio impiegate nelle riparazioni. Sono inoltre previste facilitazioni di pagamento a un tasso agevolato. Gli acquirenti di nuove vetture residenti nelle zone alluvionate hanno la precedenza assoluta nelle consegne.

Queste particolari facilitazioni sono valide sino al 2 febbraio 1967.

SCONTI DELLA 'INNOCENTI'

Milano, 23

La «Innocenti», ad integrazione di quanto già reso noto in materia di agevolazioni ai suoi clienti danneggiati dalle alluvioni, ha disposto che per gli acquisti di autovetture — in permuta di autovetture della sua marca danneggiate — siano concessi agli acquirenti residenti nei Comuni «alluvionati» sconti variabili sino al 40 per cento sul prezzo di listino.

RIGIDA «AUSTERITY» ALL'AEROPORTO DI LONDRA

Anche il Ministro Brown subisce il controllo della dogana

Gli agenti hanno perquisito scrupolosamente tutte le persone al seguito della missione ufficiale in partenza per Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

Il capo del Foreign Office, George Brown, partito ieri per Mosca in visita ufficiale, non ha potuto portare con sè neppure uno scellino in più delle 15 sterline regolamentari (circa 25 mila lire), che rappresentano il massimo contingente di banconote esportabili per turismo da parte dei cittadini britannici in base alle rigide disposizioni valutarie entrate in vigore dal mese scorso nel quadro del programma di «austerity».

A quanto pare, gli zelantissimi funzionari doganali dell'aeroporto di Londra non hanno risparmiato neppure il Ministro Brown, nel corso dei controlli effettuati sul suo aereo ieri pomeriggio tra gli accompagnatori del seguito. La notizia, in un primo tempo, era stata tenuta segreta ed è trapelata soltanto questa sera, dietro le insistenze di un gruppo di reporters del «Daily Telegraph» alla dogana dell'aeroporto di Heathrow.

Tutti gli accompagnatori di Brown sono stati invitati a dichiarare formalmente quale era l'ammontare di sterline in banconote in loro possesso e almeno uno di essi, il noto reporter della televisione indipendente Peter Snow, trovato in possesso di otto sterline e 10 scellini in più della somma stabilita, è stato invitato cortesemente, ma con fermezza, dai doganieri a riporre le banconote in una busta e a spedirle per raccomandata al suo indirizzo di Londra. Circa la perquisizione alla quale sarebbe stato sottoposto Brown, i funzionari delle dogane si sono trincerati dietro il tradizionale «no comment».

Evidentemente, i doganieri britannici miravano a riabilitarsi agli occhi dell'opinione pubblica, dopo l'accusa di «favoritismo», che venne loro rivolta dai giornali l'estate scorsa, quando il popolare cantante americano Frank Sinatra venne esonerato dal fastidio di fare la fila in dogana assieme alla moglie, tra le proteste dei normali passeggeri, da un funzionario troppo zelante del London Airport, che lo aveva riconosciuto.

Vice

Un nuovo aggiornamento del processo Dolci

Roma, 23

Con cinque testimonianze e una serie di richieste avanzate dalla difesa, è proseguito stamano il processo per diffamazione intentato dagli on.li Bernardo Mattarella e Calogero Volpe contro Danilo Dolci e il suo collaboratore Franco Alasia per le accuse di collusione con la mafia che il sociologo triestino ha rivolto ai due parlamentari.

L'on. Giovanni Leone, legale dell'on. Bernardo Mattarella, si è opposto alle richieste della difesa definendole «un tentativo di prolungare il processo all'infinito».

Il dibattimento è stato aggiornato al 9 dicembre.

UDIENZA INFUOCATA A VITERBO ALL'APERTURA DEL PROCESSO DELLE «COSCHE»

I PRIMI TRE IMPUTATI GIURANO DI ESSERE INNOCENTI E CALUNNIATI

«Quella donna mi odia» ha detto Vincenzo Corrado riferendosi a Serafina Battaglia sulle cui rivelazioni è basata tutta l'accusa - Contestazioni sull'alibi di Antonio Rustici

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Viterbo — I sei imputati in gabbia, divisi e sorvegliati a contatto di gomito dai carabinieri

Viterbo, 23

Relazione dei fatti e interrogatorio di alcuni imputati hanno impegnato la prima udienza del processo per la guerra delle «cosche» siciliane, che si svolge a Viterbo per legittima suspicione.

Sei imputati sono comparsi in stato di detenzione nella chiesa sconsacrata, trasformata fin dall'inizio del secolo in aula di giustizia (tra l'altro si celebrarono in questa sede il processo Cuocolo e quello contro la banda di Salvatore Giuliano per la strage di Portella delle Ginestre). Gli accusati sono Vincenzo Corrado di 69 anni, e suo figlio Vincenzo di 30, di Baucina (Palermo); Antonio Rustici di 41 anni, di Campofelice (Palermo); Salvatore La Gattuta di 47 anni, di Mezzojuso (Palermo); Salvatore Maggio di 32 anni, e suo cugino Francesco Miceli di 30 anni, entrambi di Godrano (Palermo). I primi quattro fanno parte della «cosca» di Baucina, gli altri due della «cosca» rivale Godranese.

Per evitare possibili incidenti, i carabinieri hanno provveduto a dividere, nella grande gabbia gli imputati, ponendo il Maggio e suo cugino in cima alla gradinata e gli altri quattro più in basso.

Serafina Battaglia, la donna che con le sue accuse ha determinato questo processo, non è entrata nemmeno per un attimo in aula. La donna, vestita di nero, con uno scialle che le copriva gran parte del volto, è stata sistemata in una stanzetta dietro la Corte d'Assise e ha atteso, custodita da alcuni agenti di polizia, la conclusione della seduta, per conoscere in quale giorno dovrà fare la sua deposizione.

Il dott. Salemi, per chiarire ai giudici popolari, completamente all'oscuro dei fatti, il complicato caso giudiziario, ha, fatto una breve relazione, mettendo l'accento sui particolari più importanti della vicenda.

Ha ricordato che la guerra tra le «cosche» di Baucina e di Godrano ebbe origine mezzo secolo fa e prese l'avvio da una «questione d'onore»: un ragazzo aveva sedotto una giovane e si era poi rifiutato di sposarla. La vendetta non si era fatta attendere: stalle e cascinalli delle campagne di Baucina erano state incendiate. Poi era cominciata l'interminabile catena di omicidi, alcuni dei quali devono essere presi in esame dalla Corte, mentre su altri si è pronunciata la Magistratura.

Durante il processo contro i presunti responsabili dell'uccisione di Salvatore Lupo Leale — ha detto il Presidente — la madre della vittima, Serafina Battaglia, accusò Vincenzo Corrado e il figlio di questi di avere organizzato e il Rustici e La Gattuta di avere eseguito una imboscata, in cui rimase ucciso Francesco Maggio, mentre suo fratello Salvatore e suo cugino Francesco Miceli riportarono gravi ferite. I Corrado, spiegò la Battaglia, avevano voluto così vendicare la morte di un loro congiunto, Ciro, abbattuto a colpi di mitra dai due Maggio e da Miceli.

In seguito alle rivelazioni della donna, definita dall'accusa una «eroina» per avere sfidato la mafia, vennero arrestati La Gattuta e il Rustici (i Corrado, padre e figlio, erano già detenuti perchè accusati di altri delitti). I due presunti esecutori respinsero le accuse che la Battaglia aveva loro rivolto.

Quanto a Salvatore Maggio e a Francesco Miceli, il Presidente Salemi ha ricordato che costoro sono accusati di avere ucciso Stefano Leale il giorno 8 aprile 1960, durante una sparatoria a Palermo, e Ciro Corrado, che avevano affrontato in casa sua.

L'interrogatorio dei primi imputati si è svolto in un clima arroventato. A parte gli atteggiamenti drammatici assunti dagli accusati, ci sono stati spesso scontri verbali tra il Presidente, il Pubblico Ministero Gonario De Fenu, e gli avvocati della difesa, di cui il più polemico si è dimostrato il sen. Battaglia.

Primo a essere interrogato è stato Vincenzo Corrado Padre, un uomo avanti negli anni, malfermo sulle gambe, il quale viene indicato come collegato alle più feroci associazioni mafiose della Sicilia occidentale. Vincenzo Corrado si è presentato sull'emiciclo alzando le braccia e gridando in dialetto: «Lo giuro in faccia a Dio sono innocente!».

Alle contestazioni del Presidente, il quale ha ricordato le accuse che gravano sul suo capo, scaturite dalle rivelazioni di Serafina Battaglia, l'imputato ha ribattuto: «Quella donna mi odia. Mia figlia Rosa aveva sposato suo figlio Salvatore, ucciso in un agguato. Dal momento in cui ho deciso di riaccogliere Rosa nella mia casa, la Battaglia mi ha giurato vendetta; questo perchè si è vista sfuggire un patrimonio ingentissimo, che mia figlia aveva portato come dote al marito al momento delle nozze».

Il Presidente ha ricordato all'imputato che la Battaglia, tra l'altro, lo accusa di aver chiesto — senza poi giungere a un accordo — 5 milioni di lire per eliminare una persona. Vincenzo Corrado, chiamando ancora Dio a testimone della propria innocenza e battendosi il petto con i pugni, ha detto: «Non ho mai fatto cose del genere e voglio che tutti sappiano una volta per sempre che non ho bisogno di 5 milioni nè di altre cifre perchè sono ricco e tu tutto ciò che possiedo l'ho guadagnato col sudore della mia fronte onorata».

L'udienza è continuata con Corrado junior, il quale si è detto innocente, sostenendo di non aver organizzato l'imboscata avvenuta il 3 settembre 1960 nella quale morì Francesco Maggio e rimasero feriti il fratello Salvatore Maggio e un cugino della vittima, Francesco Miceli. Quindi, da imputato, Vincenzo Corrado è diventato testimone, per dare chiarimenti sulla sparatoria avvenuta a Palermo (esattamente in via Torino) il 9 aprile del 1960, nel corso della quale morì Stefano Leale ed egli stesso rimase ferito.

«Io e Stefano Leale — ha detto l'imputato — stavamo camminando per la strada, quando venimmo aggrediti alle spalle da alcune persone, che non riconobbi. Sentii un'esplosione e vidi Stefano Leale cadere in terra, mentre stava tirando fuori da una tasca una pistola. Temendo di essere colpito, mi gettai a terra e afferrai l'arma, rispondendo al fuoco».

PRESIDENTE (chiamando sull'emiciclo Salvatore Maggio e indicandolo a Vincenzo Corrado junior): *«Lei dice, Corrado, di non aver riconosciuto Maggio in uno degli aggressori di via Torino. Ora le presento Salvatore Maggio: lo riconosce?».*

CORRADO: *«No, non sono in grado di riconoscerlo».*

E' stato poi il turno di Antonio Rustici, conosciuto come «U Spusino», consigliere comunale democristiano di Campofelice. E' accusato, insieme con La Gattuta, di essere l'esecutore materiale dell'imboscata in cui caddero il 3 settembra 1960 i fratelli Maggio e Miceli.

PRESIDENTE: *«Racconti quello che ha da dire. Lei è imputato di concorso nell'omicidio di Francesco Maggio e di aver tentato di uccidere Salvatore Maggio e Francesco Miceli».*

RUSTICI: *«Io non sono imputato...».*

PRESIDENTE (meravigliato): *«Come? Lei non è imputato?».*

RUSTICI (gridando): *«Io sono un calunniato!».*

PRESIDENTE: *«Ma, per le carte, lei è imputato».*

RUSTICI: *«Per le carte, solo per le carte! Sono stato calunniato da quella donna, Serafina Battaglia. Io ho un alibi: la notte del 3 settembre 1960 stavo a Campofelice, impegnato nei festeggiamenti di Santa Rosalia, festeggiamenti dei quali ero uno degli organizzatori. Come ho potuto, dunque, partecipare all'agguato? Seppi che Francesco Maggio era stato ucciso qualche giorno dopo, dal brigadiere Giovanni Basso e dal parroco don Vincenzo Randazzo».*

Innumerevoli sono state le contestazioni rivolte dal Presidente, dal giudice «a latere» e dal Pubblico Ministero a questo imputato, che è caduto più volte in contraddizioni e si è trincerato spesso dietro i «non ricordo». Il dottor Salemi ha faticato a lungo per trovare quella verità che sfuggiva e per indurre l'imputato, allorchè doveva rispondere con un semplice «sì» o con un «no» a qualche domanda, ad evitare lunghissimi discorsi inconcludenti.

Tra l'altro, Rustici ha riferito che, nel corso del primo interrogatorio del giudice istruttore, dopo l'arresto, avvenuto il 6 maggio 1964, non gli venne contestata nessuna accusa specifica, ma gli fu chiesto soltanto se conosceva i fratelli Maggio, Miceli, Corrado e Stefano Leale. Per questo egli, in quella prima deposizione, non presentò alcun alibi e non disse di aver trascorso la notte del 3 settembre del 1960 in paese. Soltanto nel secondo interrogatorio il giudice, afferma lo imputato, gli rivolse precise contestazioni ed egli, venuto a conoscenza che Francesco Maggio era stato ucciso tra il 2 e il 3 settembre, ricordò la circostanza della festa di Santa Rosalia.

Rustici ha parlato anche delle circostanze nelle quali fece conoscenza con Salvatore Lupo Leale, figlio di Serafina Battaglia. Si imbattè la prima volta con lui durante un viaggio in autocorriera: lo rivide una seconda volta a Palermo e Salvatore gli indicò la bottega del padre, Stefano Leale, una torrefazione di via Torino.

Domani mattina saranno interr gati gli altri tre imputati.

AFFASCINANTI PROSPETTIVE PER LA TECNICA

Un «motore a luce» inventato dal prof. Natta

Esso si basa sulle singolari proprietà di una nuova fibra sintetica denominata «polibutadiene 1,4 trans»

Roma, 23

Una semplice striscia di una nuova fibra sintetica, inventata da un geniale scienziato italiano e capace di contrarsi con un debole riscaldamento, costituisce il «cuore» di un nuovo rivoluzionario «motore a luce». L'inventore è il «Premio Nobel» prof. Giulio Natta.

La nuova fibra ha il nome di «Polibutadiene 1,4 trans» e risale al 1955; essa appartiene a una famiglia di fibre sintetiche che sono state «costruite» in laboratorio dal prof. Natta e dagli studiosi che lavorano con lui. La particolarità della nuova fibra è rappresentata dal fatto che, quando è sottoposta a una temperatura superiore ai 76 gradi, si contrae per riacquistare immediatamente la lunghezza primitiva quando la temperatura ritorna al valore normale. Questa straordinaria capacità, che finora non era mai stata ottenuta da nessun'altra fibra inventata dall'uomo, è stata sfruttata dal prof. Natta per la costruzione del «motore a luce».

Si tratta naturalmente di un primo esemplare sperimentale, ma forse non è lontano il giorno in cui motori di questo genere azionati dal calore del sole potranno offrire a basso prezzo energia a tutto il mondo. Il motore è costituito da un disco imperniato sul proprio asse, in modo da poter girare liberamente, e disposto verticalmente. Su una delle due facce sono collocati quattro piccoli contrappesi mobili, collegati tra loro mediante piccole leve unite da quattro striscette del «Polibutadiene».

Se si accende una forte lampada concentrandone la luce mediante una lente di ingrandimento su una delle fibre sintetiche, quest'ultima appena raggiunti i 76 gradi si contrae visibilmente. La contrazione fa spostare la leva, che comanda il movimento del contrappeso; si rompe così l'equilibrio, che manteneva il disco immobile, e il cerchio comincia a muoversi. Se la lampada rimane accesa continuando a illuminare la fibra che con lo spostamento ha preso il posto della prima, anche questa seconda fibra si contrae a sua volta. Nasce così un nuovo spostamento e una dopo l'altra le fibre raggiungono i 76 gradi e si contraggono; però esse, grazie al movimento del disco, a mano a mano che escono dalle radiazioni della lampada tornando alla temperatura ambiente, si distendono e quindi il contrappeso torna al suo posto. Questo alternarsi di contrazioni e distensioni fa sì che il disco ruoti.

IL TRAFFICO DI DIAMANTI DAL SUD AFRICA

Oltre trenta milioni di multa alla «hostess»

La Kreiger ha sostenuto di essere del tutto estranea alla vicenda: ma le pietre erano nel suo bagaglio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 23

L'«hostess dei diamanti», la graziosa Anna Marie Kreiger, arrestata all'aeroporto di Fiumicino il 14 settembre scorso perchè in possesso di un chilo abbondante di diamanti, è stata condannata dai giudici del tribunale a una multa di 31 milioni e 474 mila lire, multa che rischia di essere commutata in quattro anni di carcere. I gioielli sono stati confiscati.

Si è così conclusa una vicenda non ancora chiarita in tutti i suoi particolari e che probabilmente nasconde un ben più grave traffico di preziosi tra l'Africa del Sud e il continente: «Io non so nulla — ha protestato, anche se con poca fortuna, la bella «hostess» tedesca — sono vittima completamente innocente di una banda di trafficanti di preziosi organizzata in sede internazionale: qualcuno ha messo nel mio bagaglio i gioielli».

«Quel giorno — ha proseguito l'imputata — ero scesa a Fiumicino dal "Comet" della "Est African Airways" per un giorno di scalo a Roma. Il mio sacco portavestiti era stato preso da bordo dell'aereo e portato sul banco della dogana. L'ultima volta l'avevo visto a Nairobi. Alla partenza, una guardia di finanza mi chiese di aprirlo, cosa che feci: vennero fuori i tre pacchi misteriosi».

L'accusa ha parlato di questa graziosa ragazza come di una pedina di un colossale traffico di pietre preziose, ma la difesa ha sostenuto che sembra quantomeno strano che una «esperta contrabbandiera» avesse potuto nascondere in maniera così ingenua un materiale così prezioso.

L'accusa, nel chieder la piena colpevolezza dell'imputata, ha ricordato che Anne Marie Kraiger aveva consegnato a Londra, qualche mese fa, al suo fidanzato, alcune pietre preziose. «Ma erano mie — ha protestato immediatamente l' "hostess" — le aveva avute in regalo dal mio precedente fidanzato, morto nel Congo, e le avevo portate con me a Londra per farle stimare».

La difesa — rappresentata dall'avv. Franco Cuttica — ha sostenuto la mancanza di prove certe contro l'imputata, affermando che la personalità della «hostess» non è quella di una misteriosa trafficante di preziosi, bensì quella di una sfortunata ragazza, vittima di un trafficante, che si era voluto disfare temporaneamente dei gioielli.

G. P.

un ufficio con il piacere di lavorare

pgbs 83

— dove ogni cosa è al suo posto — dove vi muovete con disinvoltura e praticità. Un ufficio dove lavorate bene perchè tutto è moderno e funzionale. Un ufficio che vi piace per tante ragioni che si chiamano eleganza ed economia. Il vostro ufficio, arredato con mobili Salamini! **Arredamenti Salamini:** mobili per uffici direzionali e d'ordine — per classificazione tecnica ed amministrativa. Armadietti, scaffalature. Arredamenti speciali per Banche, Enti, Biblioteche, Comunità e Industrie.

salamini

Divisione Arredamenti - Parma - Via E. Lepido, 39.

Agenzia con esposizione:
TRIESTE - Rossi Franco - Rotonda del Boschetto, 3, tel. 722240.

la MAGGIORE organizzazione italiana di autonoleggi

offre alla sua vasta clientela la tessera

che dà diritto a

NOLEGGIO DI UN'AUTO FIAT 500 A LIRE 800 AL GIORNO COMPRESI 30 KM

L. 15 per ogni Km. supplementare

SCONTO 10% SU TUTTE LE TARIFFE DI BASSA STAGIONE

LE PIU' ECONOMICHE in campo nazionale

MAGGIORE ORGANIZZAZIONE MAGGIORE ECONOMIA

A Trieste-Stazione (Viale Miramare) Tel. 69033

TOCCO MAGICO S. p. A.

COSMETICI PER CAPELLI

assume giovani rappresentanti — veramente qualificati — zone Udine e Belluno, spiccata personalità, dinamici, 30 anni massimo, muniti auto propria, introdotti parrucchieri. Esperienza quinquennale minimo. Se in possesso dei requisiti richiesti garantiamo ottimo guadagno. Inviare dettagliato curriculum con foto mezzo espresso v. Feronia 3, Roma

I TV PRIMI IN QUALITA'

Mod. «2C» 23 pollici. Dispositivo di sintonia a memoria automatica - centratura automatica di riga - suono e comandi frontali. L. 175.000.

MAGNADYNE KENNEDY

GRANDI INDUSTRIE RADIO TV ELETTROCASA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

DONNA mezza età offresi stabile presso piccola famiglia anche persona sofferente. Via Rossetti 26, Cecada. 54440 A

PRESTASERVIZI offresi ore 8-16 escluso feste, centro. Telefono 43768. 54454 A

SIGNORA offresi per pulizia scale o prestaservizi solo pomeriggio. Tel. 811885. 36009 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

AUTISTA-domestico cercasi per impiego stabile. Scrivere Casella postale nro. 1232, Facchini, Trieste. 37258 B

CERCASI stabile, capace, fidata, referenziata; ottima retribuzione. Tel. 722330. 54500 B

CERCASI cuoca per famiglia signorile. Telefonare 24081 ore 8-10 o 13.30-16. 37354 B

CERCASI referenziata stabile anche dormire per piccola famiglia. Telefono 37056, 9-12, 15-17. 54424 B

CERCASI referenziata tuttofare, telef. 28756 dalle 9 alle 10. 54470 B

C Richieste d'impiego L. 20

CORRISPONDENTE ragioniera tedesco inglese sloveno offresi. Cassetta 56877 C SPI.

CUOCO offresi. Telef. 47467. 54498 C

FUOCHISTA trentenne, patente secondo generale, cerca stabile occupazione. Cassetta 37240 C SPI

GIOVANE 25.enne, dinamico, conoscenza lingue, pratica ufficio, auto propria, passaporto, offresi adeguata sistemazione. Cassetta 54478 C, SPI.

GIOVANE con motocarro e passaporto offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 58020. 57013 C

GIOVANE robusto con Ape furgoncino proprio offresi a ditta per consegne. Tel. 29228. 57181 C

ISTRUTTORE guida abilitato offresi anche ore o mezza giornata. Tel. 31491. 56783 C

SIGNORINA offresi mezza giornata per studio medico. Telefono 51046. 54414 C

20.ENNE pratica ufficio, stenodattilografa, libri paga, previdenza, offresi a seria ditta. Tel. 734285. 57131 C

37ENNE libero pomeriggio offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 811885. 36009 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. MURATORE, pittore, riparazioni, pitturazioni, prezzi modici, preventivi gratuiti. Tel. 730091. 54488 CC

A.A. PITTORE esegue stanze 10.000; tappezzate 20.000. Telef. 93616. 37426 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Tel. 59080. 37034 CC

A. PARCHETTI, raschiatura verniciatura riparazioni, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, tel. 90497. 54154 CC

ANTILOPE renna camoscio ecc. pulisconsi (mantelli giacche borsette ecc.). Pulitura Cattaruzza, Paduina 2. 54442 CC

ARTIGIANI eseguono lavori in ceramiche, piastrelle, restauri facciate, appartamenti, negozi, con preventivo. Tel. 734031. 54462 CC

DITTA specializzata pulitura, riparazione, revisione stufe kerosene, bruciatori nafta, caldaie esegue Termotecnica, telefono 31649. 37328 CC

FALEGNAME riparazioni rolè, porte finestre, applicazione cimosse antibora. Tel. 65840. 37396 CC

OROLOGI ELETTRICI RIPARAZIONI garantite accurate sollecite. Telefonare 79982. 54402 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica lucida semilucida. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 35855 CC

PERMANENTI tinture prezzi modicissimi lavoro accurato. Salone Marisa, III Armata 5, 31589. 37362 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni transistor registratori impianti antenne. Udine 19, telefonare 68431. 54394 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni, interventi immediati, impianti antenne. Tel. 725233. 57149 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A.A. CERCHIAMO apprendiste fino 20 anni. Ambiente piacevole musica sul lavoro. Ottima retribuzione. Trieste, Textil, camiceria p.to Franco Nuovo. Telefonare 68774, 29564. 54342 D

A. GIOVANE serio, pratico lavaggio macchine, possibilità sviluppo lavoro officina elettrauto, cercasi. Referenze, posti occupati. Offerte Cassetta 37382 D, SPI.

ABILE commessa referenziata ventenne praticissima confezioni femminili desiderosa migliorare cercasi subito. Cassetta n. 54448 D, SPI.

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere IDAM, Guanella 11/4 Milano - Tel. 2479691. 6595 D

AIUTO commesso cercasi per negozio utensileria et articoli sanitari possibilmente obblighi militari assolti indispensabile lingua slovena. Presentarsi giovedì pomeriggio ore 15-19, venerdì mattina ore 8-12, 15-19 presso soc. Smut via XXX Ottobre 4. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. 54444 D

APPRENDISTA negozio alimentari cercasi, zona signorile, ottime condizioni. Tel. 62183. 54466 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni, volonterosa, possibilmente conoscenza dattilografia, assumiamo. Tel. 37286. 83 D

APPRENDISTA parrucchiera volonterosa cercasi, Crispi 23. 54428 D

APPRENDISTA fioraia cerca negozio fiori Aida. Settefontane 6. 54308 D

APPRENDISTE commesse aiuto commesse cercansi panificio, lavoro interno bottega vendita, domeniche libere. Telefonare n. 37226. 54426 D

APPRENDISTE 18-20 anni cercansi bar via Giulia 5. 54452 D

APPRENDISTI 15-18 anni per lavoratorio vele E. Fabbro, via Lazzaretto Vecchio 9/b. 54404 D

APPRENDISTI banconieri cercansi via Ghega 11. 54318 D

BALKANTEX, Trento 10, cerca ragazze 15-18 anni conoscenza sloveno, croato, urgentemente. 57145 D

CERCANSI apprendisti 15-17 anni. Bar Alabarda, tel. 93928. 15 D

CERCASI apprendista pasticciere, posto stabile. Presentarsi panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 57133 D

CERCASI apprendista elettricista. Rocco, via Roma 23, telefono 68180. 54424 D

CERCASI mezza lavorante pratica mani salone Vittoria. Telefono 90306 viale Venti Settembre 49. 37374 D

CERCASI ragazza per torrefazione 15-16 anni, giorni festivi liberi. Tel. 55995. 37400 D

CERCASI apprendista o mezza lavorante, ottima retribuzione; posto stabile. Salone Carezza, Roiano, via S. Ermacora 2, telefono 61290. 37436 D

CERCASI stenodattilografa/o corrispondente inglese e italiano. Cassetta 57197 D, SPI.

CERCASI giovane commessa o aiuto commessa, orario combinarsi; panetteria via Udine 3. 37430 D

COMMESSE pratiche radio elettrodomestici assume Universaltecnica. Presentarsi dalle 9 alle 11; corso Garibaldi 4. 513 D

COMMESSI pratici radio elettrodomestici assume Universaltecnica. Presentarsi dalle 9 alle 11; corso Garibaldi 4. 512 D

IMPIEGATO apprendista commesso ramo forniture ufficio; patente, massimo 19 anni, assumesi. Scrivere Cassetta 37404 D, SPI.

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media, capacità contatti persuasione. Cassetta 55471 D, SPI.

OVERT assume 5 elementi maschili e 2 femminili per vendita esterna preorganizzata, rimunerata, ottimo guadagno, rapida carriera. Richiedonsi: volontà, cultura media, dinamismo. Presentarsi giovedì in via Udine 27, II piano. 37390 D

PRIMARIA società cerca elettricista buona conoscenza radioelettronica per manutenzione impianti. Casella 54384 D, SPI.

RAGAZZO fattorino 15enne, per Ape senza patente, cercasi. Presentarsi Facau via Cavana 14. 37404 D

SARTA o cucitrice capace, per laboratorio pellicceria, buona paga, assumo. Anche mezza giornata oppure orario da stabilire. Nelzi piazza della Borsa 8. 57113 D

SIGNORINA quindicenne perfetta dattilografa assoluta serietà, buona famiglia aspetto ordinato, tratto gentile molto volonterosa, cerca azienda editoriale. Inutile offerta mancando requisiti richiesti. Telefonare n. 31412. 54398 D

14ENNE, 15enne, per macelleria cercasi; via di Roiano 5. 54468 D

(Continua in 12.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI - passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF - n. 1 n. 2 n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO piazza XX Settembre
GAMBERINI piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA via Indipendenza ang via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore medesimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang via U. Bassi
SAF n. 1 n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

LAVASTOVIGLIE E LAVATRICI

Candy

A ECCEZIONALI CONDIZIONI

presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

Reparto elettrodomestici: CORSO GARIBALDI 4

Abbonamenti per il 1967 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem	Trim
«IL PICCOLO» Sei num. settim	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750
Sei num. sett. più l'edizione del lunedì mattina	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700

Paesi a tariffa postale intera		
Anno	Sem	Trim
26.500	13.500	6.900
30.750	15.700	8.000

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

IM3 S

ha stile

Ha stile la linea disegnata da Pinin Farina. Ha stile l'interno, curato nei minimi particolari e pieno di signorile confort. Hanno stile la tecnica costruttiva e le soluzioni adottate, come le sospensioni Hydrolastic. Sì, la IM3 "S" ha lo stile della qualità Innocenti. Prezzo L. 1.290.000, nella versione "J4" L. 1.050.000

INNOCENTI

io ho una lavastoviglie che lava le pentole

lire 168.000

...tante grazie, é Candy

la lavastoviglie diversa da tutte le altre. Ha 2 scomparti di lavaggio, uno per le stoviglie, l'altro per le pentole. Lava le stoviglie a fondo ma delicatamente e le pentole con molta più energia e, notate, pentole e stoviglie in una sola volta. Lava tutto ciò che occorre per una famiglia di 8 persone; è economica anche per sole 3 persone. E tutto brilla, perchè ha, incorporato, il dolcificatore dell'acqua che si rigenera automaticamente senza ricorrere a sostanze chimiche brillantanti. Si fa spazio da sè, anche in una piccola cucina. Infatti è un vero armadietto e contiene, terso, ordinato e pronto all'uso, tutto il necessario per i fornelli e per la tavola. Abbiamo sottolineato solo l'essenziale. Sottolineiamo anche questo: si chiama Candy —— il nome della vostra lavatrice

13.500

Non si tratta di un importo elevato e vi consentirà di acquistare un regalo nuovo originale pratico e divertente per

SAN NICOLO'

Giornalfoto

Piazza della Borsa 8

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano - Genova Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi).
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (via V. Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Ventimiglia Genova - Torino - Milano Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna - Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.16 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino - Milano - Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine Tarvisio - Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 DD Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 18-12-1966 al 26-2-1967 Soppresso il giorno 25-12-1966.

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40 A Poggioreale
16.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia - Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A Poggioreale

CRONACHE SPORTIVE

SI PREVEDE UN TERRENO PESANTE PER ITALIA-ROMANIA

TRE GOL SEGNATI DA DE PAOLI IN MEZZ'ORA DI ALLENAMENTO

Burgnich sarà disponibile anche se non è ancora a posto

Napoli — Allenamento sul fango degli azzurri. Sono riconoscibili, da sinistra, Riva, Bianchi, Bercellino, Facchetti, Lodetti e Landini (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli, 23

I diciotto calciatori azzurri convocati per l'incontro con la Romania, nonostante la pioggia e le raffiche di libeccio che si abbattono su Napoli, hanno cominciato la preparazione ad Agnano, sotto la direzione di Valcareggi. Si è trattato di un leggero allenamento, durato circa trenta minuti. I giocatori sono scesi in tuta sul campetto dello albergo che li ospita compiendo palleggi, giri di campo ed altri esercizi ginnici.

Si è allenato anche Juliano, il quale accusa un leggero dolore ad una coscia, conseguenza di una contusione riportata nella partita con la Juventus. Il giocatore napoletano, dopo essere stato visitato dal dott. Ferrando, è stato sottoposto ad una serie di massaggi da Della Casa. Trattandosi di un lieve infortunio, è quasi certa la presenza in campo di Juliano sabato allo stadio «San Paolo».

All'allenamento hanno partecipato con buona lena anche gli interisti, giunti nella mattinata a Napoli. Nella partitella nove contro nove, il C.T. Valcareggi ha adottato i seguenti schieramenti. SQUADRA A: Sarti; Bercellino, Bianchi, Picchi; Domenghini,De Paoli, Mazzola, Juliano, Corso. SQUADRA B: Albertosi; Castano, Lodetti, Landini; Guarneri, Riva, Burgnich, Menichelli, Facchetti.

Nella squadra A era schierato l'attacco che sabato affronterà la Romania allo stadio «San Paolo». Buona la forma generale e vittoria della squadra A per 4 a 2 con gol di De Paoli (tre) e Domenghini da una parte, Riva e Menichelli dall'altra.

Valcareggi al termine dell'allenamento, ancora grondante di pioggia, ha detto: «Sono soddisfatto del lavoro, anzi quasi sbalordito dalle condizioni di freschezza nelle quali ho trovato i nove interisti che pur avevano dormito poco nel vagone letto nel viaggio da Milano. Stanno tutti bene. Per me Burgnich è utilizzabile, anche se oggi, per precauzione, non ha usato il piede destro. La formazione potrei anche annunciarla domani, dopo un allenamento al mattino sul tipo di quello odierno».

Consentito alle società il mutuo bancario

Roma, 23

Il Ministro Corona ha comunicato al CONI l'assenso del Ministero per il Turismo e lo Spettacolo all'operazione di mutuo bancario per le società calcistiche della Lega nazionale professionisti.

Il Ministero ha motivato l'assenso tenendo conto della necessità dell'operazione, delle finalità che la Federazione italiana gioco calcio intende perseguire e della valutazione delle norme cautelative di regolamentazione dell'operazione stessa. Il mutuo, come è noto, sarà stipulato con un istituto bancario di diritto pubblico.

Il presidente della Lega Calcio, dott. Aldo Stacchi, commentando favorevolmente l'annuncio dato dal Ministro Corona, ha detto in particolare che «questo è il primo passo, senza dubbio il più importante, verso il risanamento dei bilanci delle società. La ripartizione verrà fatta in rapporto ai debiti effettivi, con particolare riferimento a quelli produttivi di interessi passivi».

Ultimata l'inchiesta sulla Nazionale di Fabbri

Roma, 23

La commissione d'inchiesta nominata dal Consiglio federale della FIGC il 15 settembre scorso ha concluso oggi le sue riunioni di indagini. Essa provvederà alla compilazione di una relazione che sarà depositata presso il C.F. della FIGC dopo essere stata approvata e sottoscritta dai componenti della commissione stessa. La commissione, composta da tre alti magistrati e dal capo ufficio legale del CONI, fu nominata dal C.F. dopo l'esame della situazione creatasi in seguito alla partecipazione italiana ai campionati del mondo di Londra.

CALCIO DILETTANTI

Provvedimenti disciplinari

La Commissione disciplinare del C. R. della FIGC ha adottato nella sua ultima seduta i seguenti provvedimenti:

Squalifica per 1 giornata: Bigotto e Ferrara (Sangiorgina), Della Pietra (Sandanielese), Vaccher (Sanvitese), Sebenico (Romana), Tortolo (Salci), Di Giorgio (Arsenale), Gardini e Cesarin (Castionese).

Squalifica per 2 giornate: Furlan (Sacilese), Grimaldi (Edera).

Squalifica fino al 7.12.66: dirigente Luigi Riet (Polcenigo).

Squalifica fino al 22.1.1967: Orzan (Cormonese), Tosolini (Juventina Pagnacco).

Squalifica fino al 22.3.1967: Picco (Stella Azzurra).

VIRTUS - MANZANESE

■ La Lega nazionale dilettanti ha fissato per questo pomeriggio il ricupero fra la Virtus Bassano e la Manzanese valevole per il terzo turno eliminatorio della «Coppa Italia» riservata alla prima categoria dei dilettanti. L'incontro è stato sospeso domenica scorsa a causa dell'oscurità

IL SARAJEVO HA VINTO NEL «RITORNO» (3-1)

Eliminato il Cagliari

Sarajevo, 23

Il Cagliari non è riuscito a qualificarsi per i quarti di finale della Mitropa Cup: fino a metà della ripresa i giocatori sardi erano riusciti nel loro intento, poi lo agonismo del Sarajevo ha cancellato ogni velleità degli ospiti, risvegliatisi soltanto negli ultimi minuti di gioco. Il 3-1 rappresenta un grande successo per gli jugoslavi, considerando che essi per tutto il secondo tempo hanno giocato in dieci uomini, in seguito all'espulsione di Jasenkovic. Il terzo gol, inoltre, è venuto quando era fuori campo anche l'ala sinistra Antic, leggermente contuso in una mischia in area italiana.

Indubbiamente ha vinto la squadra più forte e più decisa; resta però un punto interrogativo: se il Cagliari non si fosse limitato a svolgere esclusivamente un gioco difensivo, il risultato sarebbe stato lo stesso? Gli ospiti si sono sempre difesi, sia dopo la prima rete subita, sia dopo l'effimero pareggio, sia quando sono tornati in svantaggio. Quando il risultato è apparso compromesso, con la terza rete del Sarajevo, i sardi si sono gettati all'assalto della rete difesa dal bravo Sirko, ma è stato inutile. Certamente l'assenza di Riva, impegnato con la Nazionale a Napoli, ha influito negativamente sull'incisività degli attaccanti del Cagliari, dei quali si è distinto soltanto Boninsegna per i suoi veloci e pericolosi contropiede.

La partita si è svolta con un ritmo dinamico e veloce e nel complesso è stata abbastanza corretta, a parte l'incidente fra Jasenkovic e Boninsegna, terminato con l'espulsione del mediano locale, responsabile di avere colpito con uno schiaffo il centravanti ospite.

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Musemic; nella ripresa al 23' Greatti, al 24' Prljaca, al 37' Prodanovic. — **SARAJEVO:** Sirko; Fazlagic, Baljc; Jasenkovic, Biogradic, Muzurovic; Prodanovic, Siljkut, Musemic, Prljaca, Antic. **CAGLIARI:** Reginato; Martiradonna, Longoni; Tiberi, Vescovi, Longo; Nenè, Cera, Boninsegna, Greatti, Visintin. **ARBITRO:** Meyer (Austria).

GLI ALABARDATI A PIENO RITMO IERI SOTTO LA PIOGGIA

Triestina vecchia edizione nell'incontro con il Rapallo

Appare scontato il rientro simultaneo di Ive, Gentili e Sadar Molto probabilmente sarà in campo anche il ristabilito Colovatti

La molta acqua caduta nei giorni scorsi ha reso pesantissimo il terreno del «Pino Grezar» e ha consigliato l'allenatore Caciagli a mutare per questa settimana il programma della preparazione. Il tecnico alabardato, considerato che anche il campo di via Flavia ieri risultava impraticabile o quasi, ha abolito il consueto galoppo a due porte, facendo svolgere ai giocatori una partitella, sette contro sette, nella fetta di terreno posta dietro alla rete.

Da una parte si sono schierati Zadel, D'Eri, Martinelli, Sadar, Ferrara, Kuk e l'allenatore Caciagli; dall'altra Vatta, Ive, Tommasi, Scala, Gentili, Pontone e Capitanio. Hanno vinto questi ultimi per 13-11 dopo aver rimontato sei reti. Colovatti si è allenato ai bordi. Il giocatore che solo da un paio di giorni ha ripreso confidenza con il pallone, lavora a ritmo sostenuto per ricuperare in fretta il tempo perduto. Riuscirà a farcela per la partita di domenica contro il Rapallo? L'allenatore non ha voluto sbilanciarsi più di tanto: «Dipenderà molto dal giocatore. Se mi assicurerà di essere in condizioni buone giocherà, altrimenti riconfermerò tra i pali il giovane Zadel. Ogni decisione verrà presa comunque solo all'ultimo momento».

Ridolfi è rimasto anche ieri a riposo. Il giocatore ha continuato le cure ordinate dal medico sociale per guarire in fretta dalla contrattura muscolare di cui è rimasto vittima a Verbania e riprenderà ad allenarsi nella giornata odierna.

Per quanto riguarda la formazione che verrà opposta domenica al Rapallo, Caciagli non ha voluto pronunciarsi. Sembra scontato però il rientro in squadra di Sadar, Ive e Gentili.

C. D. LIBERTAS

■ Questa sera alle 19, presso la sede di via Mazzini 32, riunione del Consiglio direttivo neo-eletto della Libertas, per la distribuzione delle cariche sociali.

A Pieris il CRDA è apparso in buona vena

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 23

Il CRDA si è allenato con la formazione del Pieris, questo pomeriggio, sul terreno isontino. Agli ordini di Zelesnich sono stati giocati due tempi, il primo di 45 minuti e il secondo di 30. Il risultato finale è stato di 6-0, primo tempo 5-0. Hanno realizzato, nel primo tempo, Mreule due volte, Deluri, Borsetto e Cuca; nel secondo tempo ha realizzato Politti. Le due squadre si sono schierate così:

CRDA: Scrato; Baccari (Andrian), Trevisan (Clama); Sortino (Giordani), Valenti, Cossar (Palma); Cuca, Deluri, Mreule, Politti, Borsetto.

PIERIS: Blasizza (Niccoli); Candotti, Indri; Gregorin, Della Rocca, Cecconi; Benes, Trevisan (Comelli), Puntin, Calligaris, Tosolin.

Come si vede, nel CRDA sono stati sostituiti nel secondo tempo i due terzini ed i due laterali, mentre sono rimasti fermi il portiere, il centrosostegno che funge da libero e tutto l'attacco. Il galoppo è stato effettuato sotto la pioggia, su un terreno viscido, ma abbastanza buono. Ottimo e redditizio il lavoro del CRDA nella prima parte della gara, quando ha tessuto trame piacevoli. Si sono distinti Borsetto fra gli attaccanti e Sorato in porta.

Nel secondo tempo, il CRDA non ha forzato. Valenti nel finale di gara ha lamentato uno strappo all'inguine. Il Pieris ha svolto il proprio compito di squadra allenatrice ricercando più il gioco che la marcatura. Erano assenti il portiere Di Davide, che si è infortunato a un dito della mano e che non potrà giocare contro l'Udinese; Ispiro, che risente ancora della botta ricevuta a Busto Arsizio; Zonch e Carniello militari, Valvassori afflitto da sinusite.

Questa sera Zelesnich ha dichiarato che con ogni probabilità, contro l'Udinese gli aziendali giocheranno nella formazione odierna del primo tempo. Rimane, comunque, un dubbio: Deluri o Zonch, nel ruolo di interno destro?

M. C.

TENNIS - CLASSIFICA

■ L'australiano Fred Stolle è il numero uno della classifica dell'anno del tennis mondiale, secondo il «World Tennis Magazine».

MITROPA CUP: UNA RETE ALL'INIZIO DELLA RIPRESA CONDANNA I ROSSONERI (1-0)

IL MILAN HA PERSO DI MISURA LA GARA DI ANDATA A ZAGABRIA

Prestazione piuttosto modesta della squadra ospite che ha praticato un gioco lezioso Rivincita a San Siro il 29 novembre: non dovrebbe essere difficile superare il turno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zagabria, 23

Nella partita di andata valevole per il primo turno eliminatorio della «Mitropa Cup», il Milan è stato sconfitto di misura dalla Dinamo di Zagabria. Con una sola rete al passivo alla squadra italiana non dovrebbe comunque essere difficile volgere il complesso dello scontro con la squadra jugoslava a suo favore, quindi passare il turno, in occasione della partita di ritorno che si giocherà a Milano il 29 novembre.

I novanta minuti di gioco odierni sono stati tutt'altro che entusiasmanti. Il terreno pesante e scivoloso ha certamente la sua parte di responsabilità nella mediocrità dello spettacolo offerto ai tifosi zagabresi accorsi allo stadio (circa 25 mila), ma i giocatori ne hanno indubbiamente di più. La Dinamo è la squadra più in forma del campionato jugoslavo, viene da una serie di vittorie e dall'aver accentrato su di sè la simpatia di mezza Nazione, ma oggi è apparsa ben poca cosa. Quanto al Milan, ha cominciato abbastanza bene, poi è andato ad incastrarsi in un gioco lezioso, lento ed inevitabilmente sterile. Si sono visti i giocatori rossoneri fare cinque passaggi e per portare la palla avanti, non si esagera, di sei-otto metri.

La Dinamo si è schierata in campo con l'evidente proposito di giocare «raccolta» e di sfruttare i capovolgimenti di fronte, ma ha dovuto abbandonare tale intenzione sia perchè anche il Milan si era disposto secondo criteri prudenziali, sia perchè, appunto, i rossoneri ci mettevano tanto di quel tempo a venire avanti con la palla che non si poteva resistere all'istinto di andar loro incontro. Attenderli in zona, poteva voler dire correre il rischio di raffreddarsi stando fermi. Poco a poco è andata così a finire che i padroni di casa hanno assunto il controllo del centro campo, dopo di che si sono messi di buona voglia a portare il maggior numero possibile di insidie alla porta di Barluzzi. La Dinamo ha insomma dominato ed ha avuto anche la sfortuna di perdere Blaskovic al 15' della ripresa in conseguenza di un fortuito scontro con Amarildo. L'uomo della Dinamo ha dovuto lasciare il campo.

La rete di Zambata è venuta al 9' della ripresa. I milanisti erano avvertiti sulle qualità di realizzatore del centravanti jugoslavo e lo avevano sottoposto ad uno spietato controllo; la prima volta che l'hanno perso di vista, Zambata è riuscito dar loro il dispiacere del gol. L'azione è stata condotta da Mesic e Gracanin, e Zambata aveva avuto l'intelligenza di scattare senza aspettare che gli venisse effettuato il passaggio. Lo ha insomma suggerito a Gracanin e quando la palla gli è arrivata ha tirato una delle sue poderose zampate, sulla quale Barluzzi non è riuscito ad intervenire.

Prima della fine dell'incontro è stata ancora la Dinamo, con Novak, a sfiorare la marcatura. Da parte del Milan da segnalare unicamente un tiro di Amarildo finito sopra la traversa.

U. P. I.

MARCATORE: Zambata al 9' della ripresa.

DINAMO: Skoric; Cvek, Braun; Blaskovic, Jukic, Mesic; Novak, Gracanin, Zambata, Gucmirtl, Rora. **MILAN:** Barluzzi; Bacchetta, Schnellinger; Baveni, Santin, Maddè; Mora, Rivera, Sormani, Amarildo, Fortunato. **ARBITRO:** Karoli (Ungheria).

Anticipate le gare per Natale e Capodanno

Milano, 23

La Lega nazionale calcio ha comunicato che le partite in programma il 25 dicembre di serie «A» e di serie «B», sono anticipate a sabato 24 dicembre e a sabato 31 dicembre 1966 alle ore 14.30.

Le società interessate hanno la possibilità di far cominciare le partite alle ore 14 qualora fra le due parti venga raggiunto l'accordo.

IN POCHE RIGHE

CICLISMO

Partirà da Nimes il Tour dell'Avvenire

Parigi, 23

Gli organizzatori della competizione ciclistica per dilettanti «Tour dell'Avvenire», hanno annunciato ufficialmente che la partenza dell'edizione del prossimo anno verrà data da Nimes. Altri dettagli sull'itinerario della corsa verranno resi noti quanto prima. Si era già appreso comunque che il Tour dell'Avvenire comincerà il 13 luglio per terminare contemporaneamente col Tour dei professionisti, il luglio.

In allenamento i romeni segnano sette reti

Bucarest, 23

La Nazionale romena, ha sostenuto oggi un allenamento, ultimo della sua preparazione. La Romania ha incontrato il Foreni Flacara, una squadra della seconda divisione nazionale, segnando sette reti (cinque nel primo tempo)

L'allenatore Ilie Oana ha messo in campo 14 uomini, fra i quali è presumibile vengano scelti gli 11 che affronteranno l'Italia. Oana non ha voluto rivelare i nomi degli undici che affronteranno gli azzurri ma ha precisato che la squadra l'ha praticamente già decisa.

Nella partitella odierna si sono messi in evidenza quali realizzatori Fratila (due reti), Dridea (due), Iancu (due) e Lucescu. Ecco come sono scesi in campo i romeni: Datcu (Ionescu); Popa, Barbu (Nunweiller III); Dan, Deleanu, Ghergheli; Dobrin, Pircalab, Fratila (Iancu), Dridea, Lucescu.

Si vogliono recintati i campi inglesi

Londra, 23

Anche in Inghilterra il costume sportivo si evolve: da più parti si chiede che i campi di gioco dove si pratica il calcio vengano recintati per evitare «spiacevoli conseguenze» in futuro. Ciò che più si teme è una ipotetica invasione di campo da parte di teppisti scalmanati.

Harry Catterick, dirigente dell'Everton, squadra campione di Coppa inglese, ha lanciato un grido di allarme chiedendo appunto la recinzione dei campi di gioco come già avviene in molte parti del mondo. Sabato scorso i giocatori dell'Everton vennero chiaramente intimiditi da gruppi di facinorosi che facevano il tifo per il Manchester City e la polizia dovette intervenire ad impedire il peggio.

68ª REGATA NAZIONALE

■ Al rientro dalla capitale, dove ha partecipato ai lavori della Consulta della Federcanottaggio, il presidente della V Zona, Matteini si è dichiarato particolarmente soddisfatto per il fatto che anche nella prossima stagione remiera a Trieste si svolgerà una regata nazionale, la 68ª. La disputa del Campionato italiano del mare, invece, che doveva svolgersi a Trieste il 30 luglio, a richiesta del presidente giuliano è stata rimandata al 1968 per celebrare degnamente il Cinquantenario della prima Redenzione. «L'assegnazione della Regata Nazionale a Trieste — ha detto Matteini — mi rende soddisfatto. Penso che dello stesso avviso saranno pure i miei diretti collaboratori e tutte le società della zona, che in tal modo vedono apprezzata e premiata la loro capacità organizzativa».

C. R. BASEBALL

■ Si riunirà domani sera a Trieste, nella sede di via del Teatro n. 2, il Comitato regionale della Federpallabase. Ai lavori, che avranno inizio alle ore 20.30, parteciperanno i componenti dei Comitati provinciali di Udine e Gorizia.

VINTO ALL'8.a RIPRESA IL MATCH DI GENOVA

GOLFARINI CONSERVA IL TITOLO

Pellarin è stato fermato dall'intervento del medico

Genova, 23

Il campione italiano dei superwelter, Remo Golfarini, ha conservato questa sera a Genova il proprio titolo battendo per intervento medico all'inizio dell'ottava ripresa Armando Pellarin. Stamane al peso Golfarini aveva fatto registrare kg. 70,200, mentre lo sfidante si era fermato molto al di sotto: kg. 68.

Interrogati sul pronostico del combattimento, entrambi i pugili si erano detti convinti di poter uscire vittoriosi dal match.

La vittoria di Golfarini — anche se ancora una volta è venuta per intervento medico — è stata netta e meritata. Il campione italiano ha cercato fin dall'inizio il colpo risolutore, ma Pellarin si è dimostrato incassatore eccezionale. Il veneziano ha messo comunque talvolta in difficoltà il campione nei corpo a corpo ed in particolare nella quarta ripresa. Golfarini però si è subito ripreso e nelle restanti riprese ha inflitto una dura sconfitta all'avversario, il quale nel corso della settima ripresa è andato vicinissimo al k.o.

Successivamente però il medico ha posto fine all'incontro: il viso di Pellarini era una maschera di sangue. La vittoria per ferita comunque non toglie nulla a Golfarini, che si è confermato pugile in possesso di ottime doti di potenza, anche se un po' monotono nei propri temi di attacco.

Iniziate le lezioni alla Scuola dello sport

Roma, 23

Nella sede della scuola all'Acquacetosa di Roma sono cominciate oggi le lezioni della Scuola centrale dello sport. Nelle aule completamente rinnovate ha tenuto la prima lezione il direttore della scuola, prof. Vincenzo Virno, ordinario di anatomia umana all'Università di Roma. Le lezioni sono proseguite con gli insegnamenti di biochimica e biofisica impartiti dal prof. Sergio Cerquiclini, titolare di fisiologia dell'Università di Roma.

Anche il dott. Giorgio Oberweger, direttore tecnico della Scuola centrale dello sport, ha cominciato i lavori inerenti il suo incarico con numerosi incontri con gli insegnanti sportivi al fine di coordinare subito anche l'insegnamento del settore tecnico della scuola. Erano presenti alle lezioni 44 allievi.

BUCHI DEL «PRATO»

■ L'Italia è stata ancora battuta, stavolta dall'Uganda per 0-2, in un incontro del torneo internazionale del Cairo. L'Egitto ha battuto la Jugoslavia per 1-0. Oggi l'Italia si incontra con la Jugoslavia.

SI ESTENDONO LE POSSIBILITÀ DI ADDESTRAMENTO IPPICO

Una scuola di equitazione a Pietrarossa

Comprende maneggio, campo ostacoli e percorso di campagna

(«Giornalfoto»)

Un elegante salto dell'ostacolo da parte di una giovane allieva

Le nuove iniziative sono sempre le benvenute, specialmente se nascono in un ambiente sano, dove tutti guardano allo sport vero e proprio ed hanno come scopo precipuo quello di avviare i giovani verso un sentiero sicuro che possa dare soddisfazioni agonistiche e beneficio morale. Con questa premessa abbiamo voluto presentare la nuova sezione sportiva di Pietrarossa che fa parte della Scuola di equitazione di Pordenone. Il suo battesimo è recentissimo — 1.o novembre — ma già si può concretamente parlare di una iniziativa che indubbiamente darà soddisfazioni ai suoi ideatori.

Presidente della sezione che ha sede in via Machiavelli 13, è il dott. Sergio Polonio, un appassionato di equitazione, che ha profuso ogni energia affinchè la scuola sorgesse efficiente e potesse, nel contempo, assicurare quella continuità che è doverosa in qualsiasi iniziativa sportiva.

La scuola sorge nella zona di Cave di Selz, su un terreno quanto mai atto a praticare l'equitazione. L'impianto è completo, con maneggio scoperto e coperto, campo ostacoli e percorso di campagna. A disposizione degli allievi, che già sono numerosi, ci sono per il momento cinque cavalli che, in seguito, aumenteranno di numero. Dei cinque animali Lutoma De Vico, nata nel 1953, ha già un'esperienza non indifferente di gare: conta al suo attivo due primi posti in concorsi allievi svoltisi a Padova e a Jesolo e un quarto posto in categoria libera su 60 cavalli in una gara disputatasi a Pordenone. A portare al successo la cavalla hanno contribuito due volte Cristina Polonio e una Bruno Moro. Gli altri esempelari sono Alba, una lipizzana di 13 anni, Lord un mezzo sangue inglese di 11 anni, Said, un arabo di 5 anni e Fulmine, un morello ungherese di 3 anni.

La scuola, che funziona ogni giorno, è diretta da Gennaro Pastanella, coadiuvato da un istruttore. Le lezioni si svolgono prevalentemente all'aperto, con la vera equitazione di campagna. Ciò è molto importante poichè in questo modo l'allievo (che viene subito messo a contatto con il cavallo) può farsi un'esperienza diretta sul terreno di gara, cosa ovviamente che non avviene se gli allenamenti si svolgono al chiuso. Durante tutta la lezione l'istruttore segue da vicino il cavaliere correggendone gli errori e aiutandolo nell'impostazione tecnica

Alla scuola, che è già in funzione ottimamente, tutti possono aderire; la passione dei dirigenti farà sì che possa divenire una vera fucina di cavalieri destinati a portare il nome della nostra regione in tutti i concorsi ippici, iniziando così un nuovo capitolo di vita sportiva per la nostra città.

G. B.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

Rinforzi per le scuderie triestine Non teme più il fango la delicata Algeria

Iraniano e Indovino vincitori in mezzo all'uragano

Acquisti consistenti sulla piazza triestina quest'ultima settimana. Il colpo più importante è stato portato a termine da Francesco Prioglio che a San Siro ha rilevato per conto della Scuderia Eredi Tommaso Prioglio il «6 anni» Quintosole. Questo soggetto proprio sabato scorso sulla pista milanese ha segnato il record assoluto di velocità, terminando terzo al seguito di Valpiana e Oz nell'ottimo tempo di 1'18"7. Ora Quintosole, che domani disputerà la «tris» a San Siro, verrà trasferito a Montebello ove verrà affidato in allenamento a Luigi Baraldi.

Il signor Salvatore D'Angelo dal canto suo sempre a San Siro è rimasto soddisfatto della prestazione fornita sabato dal «5 anni» Rocket della Scuderia Hobby, e lo ha rilevato dopo un'asta animata (la corsa era «a vendere»). Ora Rocket è già a Montebello nei box di Ugo Belladonna. Si tratta di un figlio di Malcolm e Nevosa accreditato del record di 1'23"4. Con ogni probabilità Rocket debutterà domenica prossima sulla nostra pista.

Anche il «gentlemen» Bruno Candotti ha acquistato un trottatore e precisamente il 5 anni Arturo (Papiniano e Umorista) accreditato di un record di 1'23". Arturo è un soggetto dotato particolarmente di scatto, molto brillante nelle fasi di partenza.

* * *

La trasferta di Antonio Corsi si è conclusa con un solo successo (ed era l'unico preventivato) colto con il sempre brillante Ordonez. Valiant, che aveva una resa di metri proibitiva, è arrivato appena quarto, mentre Boon non si è piazzato. A Treviso ha corso pure Tridramma, pilotata da Luigi Nardo, cogliendo, nella prova centrale, il posto d'onore al seguito dell'imprevedibile vincitore Salambò.

* * *

Una puledra di 2 anni del dott. Alfredo Jegher, Basovizza, ha debuttato e vinto sabato a Torino guidata da Pino Rossi; Basovizza, dal nome prettamente... locale, è figlia di Volotone e Mongolia. Ha esordito in un apprezzabile 1'26".

* * *

E' rientrato Checco Mescalchin dopo il lungo periodo di inattività. Non aveva corse per risaltare il bravo Checco e ha dovuto accontentarsi di un terzo posto colto con Chibon al seguito di Narratore e Truce. Comunque ora che la ripresa è avvenuta, non resta che augurare al valido guidatore un'immediata confidenza con il traguardo. Giovani e anziani trottatori attendono il loro momento per riprendere la via della pista con Mescalchin, fra questi Gran Gala, Fabiuccia, Spriano.

* * *

Nicky Esposito si è infortunato proprio alla vigilia dell'ultimo convegno e non ha potuto rispondere agli ingaggi domenicali. Al promettente allievo comunque non è stato riscontrato nulla di grave e pertanto la sua ricomparsa in «sulky» dovrebbe essere imminente.

Egidio Susmel, proprio di recente, ci aveva segnalato come la sua allieva Algeria sul terreno pesante non si trovasse, tanto da perdere buona parte di probabilità. Soggetto minuto anche se dotato di una straordinaria dinamicità, Algeria, se la pista è fangosa si... avvilisce, nel timore di scivolare e pertanto la sua percentuale di rendimento è minima. Ma all'ultima uscita la piccola figlia di Taro ha voluto smentire la sua fama e allo stesso tempo il suo appassionato proprietario, andando a vincere in condizioni ambientali contrarie e su una pista inzuppata di acqua a non finire.

* * *

Due esponenti della pista triestina non conoscevano da tempo la strada che porta alla vittoria, ma domenica entrambi l'hanno ritrovata, forse perchè nella mota il loro rendimento si è accentuato al contrario dei favoriti. Alludiamo al giovane Indovino e all'anziano Iraniano i quali, proprio mentre veniva giù l'uragano, hanno mostrato di possedere doti di autentici gladiatori. E che non erano per niente pronosticati lo dimostrano le 263 lire per 10 pagate sulla duplice che stava ad indicare i figli di Icare IV e Grand Parade.

SIMMENTHAL

■ I cestisti del Simmenthal hanno battuto i campioni d'Islanda del Knottspyrnufelag di Reykjavik per 115-64 (55-24).

APEROL
l'aperitivo poco alcolico
BARBIERI - PADOVA

E Rich. cam. e pens. L. 40

CAMERINO vuoto cercasi per deposito. Cassetta 37434 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI matrimoniale eventualmente cucina. Tel. 43318, piazza Goldoni 5, D'Alberto. 37394 F

AFFITTASI, studente, impiegato, unico subinquilino stanza tranquilla soleggiata acqua corrente, centro. Tel. 46000 ore 8-10 13-16. 54458 F

G Istruzione L. 40

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità (2 mesi: 5000); calcolatrici, macchine contabili. Istituto specializzato p.zza Tommaseo 1, II. 54474 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2 Tel. 23121. 72 G

FRANCESE, lezioni, conversazione impartisce signora. Telef. 30061 dalle 14-19. 55483 G

MAESTRA universitaria impartirebbe lezioni o custodirebbe bambini anche anormali mattino, sera o donna compagnia. Telefonare 44975 ore 12.30-14.30. 57141 G

PITTORE accademico impartisce lezioni pittura tutte le tecniche, architettura, storia dell'arte. Tel. 23870. 54472 G

UNIVERSITARIO serio esperto impartisce lezioni domicilio studenti medi letterarie scientifiche inglese. Modica tariffa. Tel. 23522 feriali. 35883 G

H Oggetti smarriti L. 40

FUGGITO barboncino nero, mancia al rinvenitore; negozio Frassini, XX Settembre 13, angolo Nordio, tel. 95226. 37412 H

SMARRITO anello 9 chiavi comprendente: 4 tipo Yale con plastica vari colori. Mancia telefonando al 221232 ore 14-15. 54464 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A. AFFITTASI appartamento inizio Ginnastica, 3 camere, cucina, bagno, bellissimo. Camera ingresso libero, adatto ufficio, centralissima, affittasi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323 54484 I

A.A.B. APPARTAMENTO in villa 3 stanze, cucina, wc, giardino affittasi 30.000 Nistri San Francesco 18. 37428 I

A.A.B. CENTRALISSIMO due stanze, cucina, wc., affittasi 25 mila, senza spese. Nistri, San Francesco 18. 37428 I

A.A.B. ORLANDINI appartamentino 1 stanza, cucina, wc., affittasi 15.000 senza spese. Nistri, S. Francesco 18. 37428 I

A.A. CERCASI per lunga affittanza a Duino o Sistiana villa singola o appartamento in villa 4-5 tutti comforts giardino. Telefonare 28300. 3034 I

A.A. ZONA ROIANO appartamento 3 stanze soggiorno doppi servizi poggiolo tutti comforts piano ammezzato. IPPODROMO appartamento 2 stanze cucina bagno poggioli tutti comforts. SANZIO appartamento 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo tutti comforts piano ammezzato. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 3034 I

A.X. MARINA, pronto ingresso signorile, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli vista mare ascensore centralnafta. Affittasi 55 mila. ESPERIA, Imbriani 8. 54496 I

A. APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi 1 dicembre. AGEP Crispi 14. 37380 I

A. BARCOLA completamente MOBILIATO stanza, cucina, bagno. Affittasi 35.000 ESPERIA, Imbriani 8. 54496 I

A. LOCALE centralissimo 1 foro, cedesi affitto. ESPERIA, Imbriani 8. 54996 I

A. LOCALI nuovi 40-60 mq. affittasi 25.000-35.000. ESPERIA Imbriani, 8. 54496 I

A. LUSSUOSO in villa nuova 3 stanze, doppi servizi, terrazza, vista mare, centralnafta. Affittasi prontamente. ESPERIA, Imbriani 8. 54496 I

A. NUOVO prontingresso 3 stanze, cucinino, bagno, centralnafta, affittasi. AGEP Crispi 14. 37384 I

AFFITTANSI appartamenti adatti anche professionisti; bella posizione. Telefonare 55220 ore ufficio. 37242 I

AFFITTANSI appartamenti ROSSETTI stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta. Zona Piazza GOLDONI salone 3 stanze stanzetta, cucina doppi servizi ascensore riscaldamento ACIT via S. Lazzaro 3, tel. 68810. 54490 I

AFFITTASI stanza cucina 13.000 altro due stanze cucina gabinetto proprio 20.000. Agenzia Gentile, Toro 6. 37392 I

AFFITTASI coniugi soli bistanze stanzino doccia poggiolo. Telefonare 42645 giornalmente. 54436 I

AFFITTIAMO centrali 4 stanze termobagno ascensore, telefonare 37533. 37388 I

APPARTAMENTO in villetta BARCOLA mobiliato, 1 stanza, cucina, bagno, giardino affitta prontamente Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni 4, telef. 61712. 54480 I

APPARTAMENTO zona NAVALI, vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta 33.000. Immobiliare CIVICA. P.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54480 I

APPARTAMENTO zona F. SEVERO, lussuoso, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54480 I

APPARTAMENTO mobiliato GRETTA, 1 stanza, stanzetta, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, affitto 40.000 Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54480 I

APPARTAMENTO Settefontane prontingresso 4 stanze cucina, bagno, autoriscaldamento. Affittasi L. 35.000. Tel. 734257. 37386 I

APPARTAMENTO GATTERI 3 stanze stanzino cucina servizi separati poggiolo affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 37410 I

un "omaggio" che vale..... miliardi

Siamo contrari alla politica degli omaggi: riteniamo che un prodotto debba essere scelto soprattutto per ciò che vale.
Ciò nonostante, anche noi della REX diamo qualcosa in omaggio a chi acquista un nostro prodotto. E questo "qualcosa" vale miliardi, perché è la nostra industria, tutta intera, con i suoi servizi. Una grande industria, che si mette praticamente a vostra disposizione solo per il fatto che avete acquistato un suo prodotto.
Gli studi, le prove, la progettazione, i collaudi, prima dell'acquisto. La consulenza, i pezzi di ricambio originali e tutta l'organizzazione di assistenza, dopo. Tutto ciò è il nostro "omaggio". Un omaggio che vi garantisce che anche il più piccolo particolare di un nostro prodotto è solido, funzionale, curato, ma che se proprio dovesse guastarsi, siamo in grado di cambiarvelo: sollecitamente, ovunque vi troviate ed anche anni ed anni dopo l'acquisto.

QUESTO, E' LA REX. Una grande industria, che considera i propri prodotti parte di sé, senza riserve, e che ritiene suo dovere curarne al massimo la qualità, ma anche assicurarne nel tempo l'efficienza.
Un'azienda dinamica, moderna, organizzata, capace di far fronte ad ogni vostra esigenza. Perché ovunque c'è un prodotto REX, lì c'è idealmente tutta la REX.

☐ La REX produce: lavatrici, televisori, frigoriferi, cucine • apparecchi e impianti per alberghi, convivenze, pubblici esercizi e lavanderie automatiche.

☐ I prezzi REX sono tra i migliori in Europa.

☐ La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico.

REX una garanzia che vale

APPARTAMENTINO due stanze bagno cucinino riscaldamento autonomo affittasi. Telefonare 27438 - 31231. 37422 I

APPARTAMENTINO zona Giulia camera cucina 12.000 affittasi senza spese Amministrazione Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 37420 I

APPARTAMENTO BELPOGGIO 4 stanze, cucina, gabinetto, vuoto affitta 30.000 Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54480 I

APPARTAMENTO Tigor 2 camere cucina gabinetto doccia ripostiglio 26.000 affittasi senza spese Agenzia Mazzini 47. 37418 I

8 ➡ PIANI DI ESPOSIZIONE
MOBILI **ZERIAL**
VIA MADONNINA N. 18

APPARTAMENTO centrale, camera cucina, WC, affittasi 12 mila. «La Commerciale» Torrebianca 24. 54494 I

APPARTAMENTO (via Orlandini) 2 stanze cucina bagno affittasi 25.000 piazza Benco 2, Amsterdam. 54432 I

CAMERA Cameretta cucina gabinetto affittasi. Telefonare al 29269. 54504 I

CAMERA cucina modestissimo, WC. comune L. 8000, affittasi. Tel. 734257. 37386 I

CASETTA S. Giacomo, stanza, stanzino, cucina affittasi 18.000. Tel. 734257. 37386 I

CENTRALISSIMI primo ingresso tre stanze doppi servizi affittansi per abitazione oppure ufficio. Ing. Battara San Nicolò 33. 54434 I

LOCALI centrali casa nuova affittansi adatti varie attività ACIT via S Lazzaro 3. 54490 I

LOCALI centralissimi adatti negozio oppure ufficio affittansi nuova costruzione. Ing. Battara San Nicolò 33. 54434 I

LOCALI grandi centrali con soprastanti uffici adatti banche, società, negozi, affittansi. Telefonare proprietario 23182. 57093 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A. CERCASI urgente 3 camere, cucina, bagno, casa nuova, possibilmente centro, per funzionario statale; altro appartamento semplice, 2 camere, cucina, impiegata statale. Telef. 50323 ore ufficio. 54484 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, servizi, cercasi in affitto. Telef. 61712. 54480 L

CERCASI affitto appartamentino stanza, soggiorno, cucinino, bagno; senza spese. Intermediari. Cassetta 37378 L, SPI.

DUE stanze, cucina, bagno, accessori, cercasi affitto. Telefonare 94572 orario negozio. 37414 L

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello
SAF - n. 1, n. 2, n. 3 e n della Stazione di Porta Nuova
SAF - Porta Susa

M Vendite d'occasione L. 50

A. BRUCIATORI kerosene, novità per l'Italia, tecnica germanica, applicabili su stufe grandi cucine caldaie, lire 59.000 vende termotecnica telef. 31649. 37328 M

BRUCIATORI kerosene, grandi occasioni, vasto assortimento, prezzi minimi anche per pagamenti rateali. Visitateci in via Udine 27, II p. 37390 M

IMPRESA, vende finestre, porte, travi, pavimenti, coppi, gradini da demolizione. Per informazioni telef. 37973, sabato escluso. 37406 M

MACCHINA Singer lussuosa 36.000 zig-zag occasione, altre 12.000 24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti, Maiolica 10 II. 54438 M

MACCHINA Singer 15.000 Con mobiletto 25.000. Nuove. Automatiche. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4 Cosulli. Tel. 96925. 54030 M

MACCHINE cucire Necchi, chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Macchine maglieria, rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12, Trieste; corso 25, Monfalcone. 56951 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e la lavorazione del persianer. Inoltre visoni tutte le tinte, lontre, ocelot messicani, giaguari, castori, castorini, foche, ratmusqué. Grande assortimento pelli da guarnizione. 54492 M

PELLICCIA castorino argentino prima qualità, perfette condizioni, vendesi 320.000. Rivolgersi Foro Ulpiano n. 6, interno 10, dalle 17 alle 18. 37398 M

PELLICCE persiano e gatto naturale vendo prezzo occasionale. Telefonare 724592. 54416 M

STUFA Warm Morning 414 seminuova completa tubi vendesi. Telefonare 45243. 37370 M

SPARHERD seminuovo, stufa 3500; materassi, suste, vendo. Bosco 12, magazzino. 37432 M

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI - ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri, orologi pendolo, cineserie, camere letto, pranzo, salotti antichi, moderni, mobili singoli per Veneto. Tel. 31428. 54350 N

A.A.A.A.A. RIGATTIERE acquista quadri, soprammobili, orologi, tappeti, stanze, cucine, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare tutti giorni 28551. 56921 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 55430 N

A. ACQUISTO oggetti usati, mobili, soprammobili. Pago bene. Telefonare 68242. 57169 N

PRIVATO acquista privati, vecchi quadri, anche religiosi, recandosi qualsiasi località Regione. Scrivere Colleoni, Carso 2, Monfalcone. 14370 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze cucine, orologi, salotti antichi, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 54336 NN

A. ACQUISTIAMO stanze lett... salotti, quadri, giacenze eredit... rie. Tel. 23485. 54338 N

A ALABARDA Zanchi, assor... mento mobili armadi, mater... si scrivanie, scarpiere, carro... zine, lettini, seggioloni. Conv... nientissimo. Rossetti 4. 36402 N

A PREZZI di combinazione e f... cilitazioni: attaccapanni, cuci... anche ad angolo, soggiorni... scarpiere vari tipi. Astromob... via Giulia 108 (Rotonda del B... schetto). 54446 N

A. SALOTTO pranzo vendo... occasione solo contanti Ste... Piccardi 10. 54396 N

ASSORTIMENTO stanze mat... moniali, soggiorni, cucine, pe... singoli. Visitateci senza obbli... d'acquisto al Mobilificio Biech... via dell'Istria 27. 35923 N

CUCINE: assortimento ulti... novità. Elementi singoli cuci... ni angoli uso soggiorno. As... miamo ordinazioni. Prezzi c... correnziali garanzie illimit... facilitazioni. Polli, Petronio ... 91 N

LETTINI carrozzine seggiolo... recinti girellini cestine mater... sini guancialini grandioso ... sortimento prezzi bassissim... tutto per il bambino. Tarab... chia 6. 55705 N

MATRIMONIALE 90.000, asso... timento lussuosissime, gran... occasione, massima garanz... Piccardi 49. 56765 N

MOBILIFICIO «Bruno»: vas... assortimento cucine, soggior... Fonderia 3 (vicino l'ospedal... 34516 N

PIANINO rinomata marca, g... rantito, vendesi, scambiasi. C... ducci 32 /II. 37438 N

O Commerciali L. ...

A. MORFEUS il materasso ... molle che dura di più, prez... 21.500 ratealmente 1500 per c... tanti omaggio cuscino moll... giato. Stegù via Piccardi 10. 54396

ESTETISTE! I migliori prod... ti per la cura della pelle for... sce da 35 anni Eico, Livaditi. Tel. 96547. 57155

MONETE d'oro per collezio... acquisto a prezzi massimi. G... lio Bernardi, via Roma 3, te... fono 69086. 11...

P Rappr. piazzisti L. ...

ABBISOGNANCI ovunque ra... presentanti vendita casse... pronto soccorso di legge azien... varie, novità borse pronto s... corso automobilisti. Alta pr... vigione. Scrivere Casella 17 SPI Milano. 6609

BIRRA di Monaco cerca conc... sionarie per zone libere. Sc... vere Casella 47/Z, Pubblic... Battistoni, Monza. 6599

CONFEZIONI pigiama in gen... re cerca rappresentante qua... ficato introdotto ingrosso co... fezioni; indispensabili refere... ze e curriculum vitae. Scriv... re Casella 6 M SPI Milano. 6594

DISTILLERIA lombarda impo... tanza nazionale cerca abili ve... ditori introdotti per Trieste G... rizia. Telefonare 38235 ore 15-... 37372

Q Auto, moto, cicl. L. ...

BIANCHINA panoramica occ... sione vendesi a privato da p... vato; via Mazzini 30, I destr... Fabbri, orario ufficio. 37424

BORGWARD «Isabella» ultim... modello perfetta vendesi ... mila. Telef. 726096, 9-11. 222...

CONTRATTI Fiat 850; Glas 10... nuova, cedonsi. Tel. 67749. 37416

DAUPHINE Ondine '62 perfet... privato vende rivolgersi dist... butore AGIP. Fabio Severo ... 503

DAUPHINE Ondine '62; 750 F... '63, belle, perfette, vendon... condizioni, privati, presso Ag... Severo 2. 37408

FIAT 1100 '57, Ford Anglia '... Cortina '63 ottime condizio... vendonsi, Serri, Ginnastica 56. 54410

FIAT 500 '60, '63, '64, '65; ... Abarth; 1100 H '59; 1500 '64; s... der 1500 Osca; multipla 750 '... Permute, facilitazioni; Autoage... zia Fiegl, via Crispi 32/a. 54482

FIAT 124 5 mesi; Simca 100... Volkswagen 1200; 850 coup... 500 N; Simca 1500; 600 59 - 6... Bianchina panoramica; Fi... 850 - 1100; Volkswagen 1... giardinetta; Fiat 1200; pres... Simca, via Lazzaretto Vecch... n. 12. 57109

FORD Taunus 17 M '64 uni... proprietario vendo permuto ... cilitazioni V. Galilei 20. 500...

GIULIA; Taunus 17 M TS; Co... tina; Consul 315; Anglia giar... netta, 1100'58; vendonsi alle co... dizioni più vantaggiose. Rivo... gersi via Romagna 6. 54476

MOTOCARRI Ape cassoni no... mali ed allungati. Rateazio... trenta mesi, massima valutaz... ne dell'usato. Vespagenzia ... lefono 28940. 36946

OCCASIONI: Bianchina furg... ne '64; Bianchina panoram... '64; 500 D '64 - '61; 600 '56; Gi... lietta Sprint - Spider '60 ve... donsi. facilitazioni, Galilei ... 501

RENAULT R8 Major '65; R8 '... R4L '63; R4 Export '64 vendo... si con facilitazioni, via Gali... 20. 502

ROULOTTES Arca. Chi si co... tenta cerca una roulotte. Chi ... ne intende vuole un'Arca pe... chè chi dice Arca dice quali... Autosovrana. Giustiniano ... 1138

ROULOTTES Arca, in arrivo modelli '67; roulottes di clas... per persone di classe. Autos... vrana, Giustiniano 6. 1138/1

SIMCA 1000 occasione; Fiat ... vendonsi presso Simcar, Go... zia, via Crispi 17. 57109

VENDO Appia '63 bianca. Tel... 52581. 54486

VENDONSI: 500 '63; 1100 luss... ottime condizioni. Distribut... Caltex piazza Sansovino 6. 54502

VESPAGENZIA tel. 28940 rate... zioni 30 mesi senza acconti p... i nuovi modelli Vespa. Asso... timento Vespe ed autovettu... usate. 36946

1100 D motore revisionato c... garanzia vendesi anche perm... tando Tel. 38822. 54412

R Cap. soc. cess az. L. ...

A.A. PRESTITI restituibili ... 10, 36, 60, 120 mensilità. Via G... nova 3. 35077

A. PRESTITI in 24 ore, 12... annuo, rateazioni fino a 24 m... si; assoluta riservatezza. Imm... bilfina, Mazzini 19, orario 16-1... sabato 9.30-12.30. 54334

ANTICIPAZIONI piccoli pres... ti, impiegati, statali, parastata... perfezioniamo, discrezione. Ap... puntamenti telefonici 65320. 57165

BAR superalcoolici, città, com... preso muri, lavoro sicuro, ve... desi facilitazioni. Telef. 31335. 54460

(Continua in 14.a pag.)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cencenighe — Un ponte di fortuna fatto di tronchi d'albero permette ora di raggiungere il paese

INSPIEGABILE SCIAGURA AEREA FORSE DOVUTA A UN SABOTAGGIO

DC-3 cade presso Aden Ventotto persone morte

Alcuni ricognitori hanno avvistato i rottami ma nessun segno di vita
Tra le vittime c'era un alto funzionario inglese e un potente sceicco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aden, 23

Ventotto persone, 25 passeggeri e tre uomini d'equipaggio, sono morte in un disastro aereo in merito al quale le autorità non escludono la possibilità che sia stato causato da un atto di sabotaggio. Un «DC-3» della «Aden Airways» è precipitato in una zona rocciosa ad Est di Aden ed a 130 miglia dalla costa: tutti coloro che erano a bordo sono periti. E' stato il «general manager» della compagnia aerea, Donald Classey, a dichiarare che «non è escluso che il disastro sia stato causato da un sabotaggio».

La «Aden Airways» non era mai stata coinvolta in sciagure aeree, il «DC-3» è stato il suo primo «aereo nero». Il velivolo è precipitato ieri sera: è stato quasi subito localizzato il punto nel quale era avvenuta la tragedia, ma ci sono volute alcune ore prima che il relitto venisse raggiunto. Il «DC-3» proveniva da Maifah e doveva atterrare appunto ad Aden. A quanto risulta il viaggio si è svolto per tre quarti in assoluta regolarità, poi si sono persi i contatti col pilota e, col passare dei minuti, si è temuto che il velivolo fosse precipitato. Purtroppo la conferma alla funerea previsione non si è fatta attendere.

I ricognitori che hanno avvistato i rottami hanno subito segnalato che nella zona non si notavano segni di vita, ma si è ancora continuato a sperare che qualcuno fosse sopravvissuto. Le speranze sono durate fino a quando un elicottero ha atterrato vicino al relitto: poco dopo il pilota dello elicottero ha segnalato all'aeroporto di Aden che «erano tutti morti». Dai primi rilievi sembra di poter affermare che a bordo del «DC-3» si è verificato uno scoppio, ma è probabile che esso sia stato determinato dal terribile urto del velivolo contro il suolo. L'aereo è andato letteralmente distrutto, i suoi pezzi sono sparsi in un cerchio dal raggio di oltre 300 metri. Solo una parte della carlinga «è rimasta insieme».

L'ipotesi che la catastrofe, nella quale hanno perso tra gli altri la vita un funzionario politico inglese del quale non è stato fornito il nome e lo sceicco Mohamed Ben Safed, segretario del sultanato di Wahidi, possa essere stata determinata da un atto di sabotaggio non si basa su alcuna circostanza obiettiva. Essa viene tenuta in considerazione in ragione della violenta disputa da tempo in atto tra la «Aden Airways» e la «Civil Aviation Union» (sindacato) a proposito di una serie di licenziamenti in massa effettuati dalla compagnia aerea tempo fa.

La compagnia aerea sostiene che, per una gestione economicamente sana e per garantire il proseguimento dell'attività, non aveva altra scelta. Assolutamente contraria è la posizione dei sindacati, che sono tra l'altro sostenuti dal Fronte di liberazione nazionale. La vertenza ha già provocato gravi incidenti, tra l'altro l'incendio di un ufficio della «Aden Airways». L'appoggio del Fronte di liberazione nazionale ai sindacati ha inoltre determinato molta confusione, giacchè non è facile distinguere fino a che punto gli incidenti degli scorsi giorni erano a sfondo sindacale, oppure di protesta antibritannica.

U. P. I.

TENTATIVO DI SCASSO sventato da una guardia

Roma, 23

Un misterioso ferimento è avvenuto questa notte in località Monte Spaccato, dove un uomo si è presentato ai carabinieri della zona, con una pallottola nel polpaccio sinistro, e ha dato una strana versione del fatto.

L'uomo, Almerio Bernardi, di 26 anni, ha detto che, verso le 2.30 di questa notte, stava passeggiando per via Monte Spaccato, nonostante la violenta pioggia che ha flagellato Roma per tutta la notte, quando è stato ferito da un vigile notturno, che stava «sventando un colpo».

I carabinieri lo hanno accompagnato al S. Spirito, dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni, e dove ora il Bernardi è piantonato. Dalle prime indagini è risultato chiaro che il vigile, Primo Patriani, aveva effettivamente esploso alcuni colpi di pistola in direzione di tre individui, che aveva sorpreso a saccheggiare il negozio di ferramenta di Massimo Scalbi, in via Cornelia 83. Ora gli inquirenti dovranno accertare se il Bernardi era estraneo al tentativo di scasso o se anch'egli ha preso parte al colpo, sventato dall'intervento del vigile notturno.

SI STA GIA' COSTRUENDO la città FIAT in URSS

Mosca, 23

Su una superficie di 800 ettari si lavora nella steppa, presso città Togliatti, alla costruzione del «Gigante del Volga»: lo scrivono questa sera le «Izvestia» in un servizio dedicato alla costruzione della fabbrica di automobili (denominata appunto il «Gigante del Volga») in base all'accordo tra la Fiat e il Ministero del Commercio russo.

L'afflusso di mano d'opera a città Togliatti, continua il giornale, supera ogni record: ogni giorno arrivano decine di persone, fra cui numerosissimi i giovani. Oltre 300 ingegneri hanno chiesto di partecipare ai lavori di costruzione; migliaia di operai attendono di essere convocati mentre, attualmente, il cantiere impiega già oltre 2 mila persone impegnate soprattutto a costruire strade e a scavare fondamenta e a completare gli allacciamenti della corrente elettrica. Dopo avere ricordato l'accordo Fiat - Ministero commercio estero sovietico le «Izvestia» precisano che la fabbrica verrà edificata in cemento armato, acciaio e vetro: gli investimenti per il nuovo complesso sono uguali a quelli stanziati a suo tempo, per la costruzione della centrale idroelettrica Lenin sul Volga. La differenza tra i due impianti consiste nel fatto che si tratta ora di assorbire gli investimenti per il secondo in un giro di tempo due volte più breve di quello impiegato per la centrale.

TORBIDI A GERUSALEMME DOPO LE RAPPRESAGLIE CONTRO GLI ARABI

I giordani reclamano armi per marciare contro Israele

A Nablus i tumulti avrebbero provocato quattro morti oltre a centinaia di arresti - La polizia costretta a chiamare in aiuto la Legione araba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 23

Violenti scontri sono avvenuti oggi fra polizia e dimostranti nel settore giordano di Gerusalemme mentre la città giordana settentrionale di Nablus è stata isolata dal resto del mondo e i torbidi si vanno diffondendo alle principali località della riva occidentale del Giordano. I dimostranti chiedono armi per combattere contro Israele e il rafforzamento dei reparti giordani lungo la frontiera con lo Stato ebraico.

Lo stato di fermento esistente fra i profughi palestinesi che vivono nella Palestina giordana — la zona fra il Giordano e la frontiera con Israele — era esploso la settimana scorsa in episodi di violenza a seguito dell'attacco israeliano contro il villaggio di Samua del 13 novembre scorso. Violente dimostrazioni si sono avute a Nablus, 66 chilometri a Nord di Gerusalemme e a Hebron, circa 40 chilometri a Sud. Ieri i disordini si erano estesi a Gerusalemme e la polizia a un certo momento non essendo più in grado di controllare la situazione senza fare ricorso alle armi aveva chiamato in aiuto la Legione araba. Le truppe beduine avevano finalmente avuto ragione dei manifestanti.

Ma i più gravi disordini sono avvenuti a Nablus i cui abitanti sono noti per la loro caparbietà e tenacia. Il Governo ha creato una cintura di isolamento attorno alla città con mezzi blindati e truppe e ha imposto il coprifuoco. Negli scontri fra dimostranti e polizia si sarebbero avuti quattro morti. Oggi Nablus è isolata dal resto del paese. Le linee telefoniche sono state tagliate e le truppe beduine controllano tutti gli accessi alla città. Il primo posto di blocco lo si incontra a 18 chilometri da Nablus. Qui le auto vengono rimandate indietro. Notizie non confermate affermano che gruppi di giovani armati si sono rifugiati sulle colline e si rifiutano di tornare a Nablus sintanto che non sarà stato tolto l'assedio.

A Gerusalemme oggi alcune centinaia di studenti della Scuola superiore Rashidieh si sono barricati nel cortile dell'Istituto e hanno ingaggiato una furiosa battaglia con la polizia durata per oltre due ore. Gli agenti hanno fatto largo uso di bombe lacrimogene. Gli studenti gridavano «Vogliamo armi» e «Viva gli ufficiali liberi della Giordania». Si tratta di un riferimento ad un'asserita associazione di giovani ufficiali i quali avrebbero per obiettivo il rovesciamento della monarchia e la proclamazione della Repubblica.

Attorno alla scuola i vigili del fuoco hanno tenuto per tutta la durata dello scontro i loro idranti puntati sul cortile mentre soldati in assetto di guerra avevano preso posizione sul tetto dell'ufficio postale con le armi puntate. A un certo momento gli studenti hanno effettuato una sortita dalla scuola e hanno bloccato la strada di fronte alla Porta di Erode, costruita nelle mura della città vecchia. La strada è stata ricoperta di ciottoli e di altri oggetti usati dai dimostranti contro la polizia che si è protetta con scudi.

I negozi delle arterie principali di Gerusalemme hanno abbassato le saracinesche e sono rimasti chiusi per tutta la mattinata. La polizia a sua volta ha chiuso la Porta di Erode e la Porta di Damasco per impedire ai dimostranti di penetrare all'interno della Città Santa. Circa 250 persone sono state arrestate. Ma l'informazione non è ufficiale. Le autorità si rifiutano di confermare la cifra e perfino di ammettere l'esistenza delle dimostrazioni.

A. P.

Quattro volte condannato un obiettore recidivo

Palermo, 23

Due testimoni di Geova, obiettori di coscienza, sono stati condannati dal Tribunale militare di Palermo. Uno di essi, Leonardo Munna di 23 anni di Atino in provincia di Chieti, è stato condannato per la quarta volta essendosi rifiutato di indossare la divisa militare.

L'altro caso riguarda Antonino Russo, cittadino italiano per «jure sanguinis» in quanto nato in Somalia da padre italiano e da madre somala. La legge prevede che sino a quando non mette piede sul suolo italiano, il cittadino italiano per «jure sanguinis» è esentato dal servizio militare. Il Russo, terminati gli studi medi superiori in Somalia, si iscrisse alla facoltà di ingegneria elettronica dell'Università di Pisa; appena giunto in Italia, però, venne inviato al CAR di Palermo, dove al suo capitano dichiarò che era nella impossibilità di fare il servizio di leva, in quanto Testimone di Geova. Denunciato all'autorità giudiziaria militare è stato condannato a quattro mesi di reclusione, scontati i quali dovrà tornare al CAR.

BATTUTE DA PIOGGIA INCESSANTE TUTTE LE ZONE ALLUVIONATE

UNA FRANA A FORNI AVOLTRI MINACCIA UN GRUPPO DI CASE

È in pericolo anche la strada che dal paese conduce a Sappada
Il gelo ostacola la ripresa dei lavori nelle valli dolomitiche

Udine, 23

La pioggia che oggi è ricominciata a cadere sulle zone di montagna del Friuli ed in Carnia, suscita nuovo motivo di allarme. Un gruppo di case di Forni Avoltri è minacciato infatti da una grossa frana che si sta staccando da una montagna sovrastante. Il Viceprefetto di Udine dott. Romanelli, accompagnato da un tecnico, ha compiuto stamane un sopralluogo per accertare la situazione. Un'altra frana sta per scendere sulla strada che da Forni Avoltri conduce a Sappada, attualmente percorribile soltanto per un terzo. Soldati e squadre di operai stanno scavando tra la terra per aprire un varco, attraverso il quale raggiungere Presenaio, paesetto del Comelico raggiungibile ora soltanto da Belluno.

Piove a intermittenza anche su tutto il Polesine, mentre nel Delta spira anche un lieve vento di tramontana. L'acqua ostacola i lavori in corso per la chiusura della falla della sacca di Scardovari. Sono intanto ultimati i lavori di consolidamento dell'argine di Caselle, che difende oltre all'abitato della frazione il cantiere allestito per la chiusura della falla e i centri di Ghocchetta e Santa Giulia.

Il gelo ha ostacolato nelle prime ore della giornata la ripresa dei lavori nelle vallate dolomitiche colpite dall'alluvione. Da qualche giorno la temperatura è costantemente sotto lo zero; di notte scende fino a meno 5-6 gradi. Si mira particolarmente a due obiettivi: guadagnare tempo sull'inverno ripristinando strade e vie di comunicazione ed assicurare il regolare svolgimento della stagione turistica invernale, per molti centri unica risorsa economica. Si attende frattanto che vengano accolte alcune richieste del consiglio provinciale di Belluno e tra queste, che l'ENEL svuoti alcuni bacini, quali la diga di Pontesei nello Zoldano, ed altri impianti.

Ancora nel Delta, a Rosolina Mare un agricoltore è morto oggi schiacciato sotto il trattore uscito di strada nei pressi della località Fossone. Si tratta di Giovanni Zuriati di 28 anni il quale tornava a casa dopo aver lavorato tutto il giorno a pompare acqua dai campi di ortaggi sommersi dalla recente mareggiata. Il trattore è ribaltato giù per la scarpata dell'argine, verso l'Adige, e ha travolto il giovane che è morto schiacciato. A Ca' Vendramin una ragazza di 15 anni, che stava sgomberando le masserizie dalla sua casa circondata da oltre tre metri d'acqua, è caduta e stava per annegare; in suo soccorso si è gettato immediatamente in acqua la guardia di pubblica sicurezza Giovanni Cella di Padova, che è riuscito a raggiungerla e a portarla in salvo.

Da molte ore piove pure a Firenze mentre nei quartieri alluvionati, soprattutto in Santa Croce e a Gavinana, fervono i lavori di ripulitura di negozi, cantine e scantinati. Secondo un primo approssimativo censimento nella sola città vi sono stati seimila commercianti danneggiati dall'alluvione; nella provincia quattromila. I danni del settore ammonterebbero a circa 40 miliardi di lire. Le industrie danneggiate tra Firenze e provincia, sarebbero 500.

TERRORISTI NEGRI a morte in Rodesia

Londra, 23

Quattro africani sono stati condannati a morte oggi a Salisbury, capitale rodesiana, sotto l'imputazione di possesso illecito di armi e di tentato assassinio. I quattro erano rei confessi per quanto si riferisce al possesso di armi offensive, ma hanno negato di aver voluto compiere attentati o atti terroristici.

Durante il dibattimento, la pubblica accusa ha esibito in giudizio le armi sequestrate ai quattro imputati, tra cui tre fucili di fabbricazione russa, alcuni lanciarazzi e razzi cinesi, cinque bombe a mano e ventisei pacchetti di esplosivo di provenienza sovietica, dodici bombe a mano americane e sei mine britanniche.

PANICO INFONDATO PER IL MERCATO DEL LAVORO NELLA REPUBBLICA FEDERALE

L'OCCUPAZIONE ITALIANA IN GERMANIA È ANCORA A UN LIVELLO SODDISFACENTE

Assicurazioni del senatore Oliva dopo un approfondito esame della situazione a Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 23

Proprio in questi giorni si è svolta a Düsseldorf per iniziativa del gruppo social democratico alla locale Dieta regionale, una discussione pubblica sui lavoratori stranieri che si trovano nella Renania del Nord-Westfalia. I vari interventi miravano a dare una risposta esauriente alla domanda: che cosa avverrà dei 400 mila lavoratori ospiti di questo Land, qualora nell'inverno prossimo dovessero aumentare la disoccupazione?

Il deputato Baumer ha tenuto a sottolineare subito che nessuno dei partecipanti alla riunione avrebbe fatto eco alle grida incomposte di certi estremisti che pensano di risolvere ogni difficoltà ricorrendo al «fuori gli stranieri». Questo non esclude che per necessità di chiarezza si esamini la situazione in tutta la sua portata.

Ora, secondo l'opinione del presidente dell'ufficio di collocamento del Land, Degen, la situazione è che nella Renania del Nord-Westfalia si registrano per la prima volta all'inizio dell'inverno complessivamente 51 mila disoccupati. Questa cifra non è ancora inquietante: ciononostante no i prestatori d'opera tedeschi, sui quali pende ancora la minaccia di un licenziamento, chiedono: «Perchè prima noi, e non gli stranieri?». Il capo di una commissione interna di una fabbrica di Gelsenkirchen è stato ancora più esplicito: «Negli ultimi licenziamenti in massa, i nostri colleghi volevano sapere perchè siano stati fatti venire tanti lavoratori ospiti nel nostro Land».

Degen ha chiesto che si crei, per incominciare, lo strumento che consenta di ottenere una chiara visione del mercato del lavoro, e soprattutto sulla strutturazione a seconda dell'età dei prestatori d'opera. Secondo Degen, da parte tedesca c'è tuttora un fabbisogno non soddisfatto, ad esempio, di lavoratori fra i 30 e 40 anni.

Quanto riferito sopra dimostra che le preoccupazioni per un certo appesantimento del mercato del lavoro — meglio sarebbe dire un ritorno alla normalità dopo le tensioni registrate negli anni scorsi — sono abbastanza diffuse. Da questo a creare allarmi o panico ci corre parecchio e ci sembra che sia stata quanto mai opportuna la visita del Sottosegretario italiano agli esteri, senatore Oliva, competente per l'emigrazione, per entrare in possesso di tutti gli elementi obiettivi idonei a dissipare i timori ed eventualmente a predisporre i mezzi per venire incontro a un aggravarsi della situazione.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede della Ambasciata d'Italia ai giornalisti italiani, il senatore Oliva, che nei due giorni trascorsi a Bonn si è incontrato successivamente con il Segretario di Stato al lavoro Kattenstroth, con il presidente dell'ufficio federale per il collocamento della manodopera, Sabel e con altri esponenti del mondo del lavoro tedesco, ha escluso, senza abbandonarsi a facile ottimismo, che la situazione degli italiani in Germania possa subire cambiamenti in peggio e rappresentare pertanto una fonte di preoccupazione per i lavoratori qui impiegati e per le loro famiglie che in gran parte in Italia ricevono dai loro congiunti i mezzi di sostentamento. L'emigrazione italiana in Germania, ha osservato il senatore Oliva, è abbastanza recente per poter dire che ci sia un cambiamento; essa sta assestandosi e mettendo radici.

L'emigrazione italiana, che quest'anno ha dovuto registrare una contrazione, se considerata solamente nella Repubblica federale, è sempre a un livello soddisfacente, anzi superiore per qualche migliaia di unità a quello dell'anno passato. Dopo aver toccato la quota di 400 mila lavoratori alla fine dello scorso giugno, l'emigrazione italiana, che al 30 settembre 1965 era stata di 370 mila unità, alla stessa data di quest'anno e pur sempre di 392 mila. Nei prossimi mesi essa diminuirà di 40-50 mila unità, ma si tratta di rientri normali, tenuto conto che per molti tipi di lavoro ci sono i consueti arresti stagionali. Se ci sarà un'ulteriore diminuzione, ciò sarà in gran parte dovuto alle difficoltà in cui versa qualche industria, i cui dirigenti hanno deciso di dilazionare eventualmente il reingaggio dei lavoratori stranieri il cui contratto di lavoro è venuto a scadere.

Vice

CONFERENZA STAMPA DEI «GEMINI-12» AL CENTRO DI HOUSTON

«SENZA PROBLEMI» PER ALDRIN LA PASSEGGIATA NEL COSMO

Solamente un fenomeno di luminescenza è rimasto senza spiegazione
I due si sono poi recati nel ranch di Johnson che li ha decorati

Houston, 23

Gli astronauti James Lovell e Edwin Aldrin hanno tenuto oggi al Centro spaziale di Houston una conferenza stampa sul recente volo della «Gemini 12», conclusosi con pieno successo. Lovell ha reso noto che il radar di bordo col quale dovevano inseguire il razzo-bersaglio «Agena» non ha funzionato, ma la operazione di accostamento e congiunzione fra la «Gemini» e l'«Agena» è riuscita lo stesso. Egli ha poi precisato di non aver visto le nubi di vapori di sodio sprigionate dai razzi francesi «Centaure» nel Sahara, ma di aver preso comunque le fotografie richieste. Quando le fotografie saranno sviluppate, e cioè non prima di cinque o sei giorni, si potrà sapere se le nubi sono visibili.

Aldrin, che ha compiuto una passeggiata spaziale di due ore e nove minuti e che è rimasto affacciato all'esterno della cabina in due riprese per altre tre ore, ha detto che l'attività extraveicolare non ha presentato le difficoltà previste, ed è stata nel complesso molto agevole, grazie probabilmente all'intenso addestramento cui era stato sottoposto a terra e all'efficienza dei mezzi tecnici impiegati. L'unico fenomeno strano, non ancora spiegato e per il quale saranno necessari degli studi, è consistito in questo: con le mani fuori della cabina, strofinando le dita di una mano con quelle dell'altra, fra le dite si manifestava una debole luminescenza. Lovell e Aldrin hanno detto anche di aver visto un'eclisse totale di Sole, visibile a terra soltanto in una regione dell'America del Sud, e di aver preso le prime fotografie di un'eclisse che siano state scattate nello spazio.

Dopo la conferenza stampa, durante la quale sono stati proiettati brani di pellicola ripresi dai due astronauti, Lovell e Aldrin sono andati nel ranch del Presidente Johnson, il quale ha conferito loro la medaglia per meriti eccezionali. E' stata la prima cerimonia ufficiale pubblica cui Johnson ha partecipato dopo le recenti operazioni, ed egli ha pronunciato un discorso per esaltare i successi conseguiti dal programma «Gemini» e per illustrare i difficili problemi che pone la realizzazione del programma «Apollo», che porterà l'uomo sulla Luna.

GRAVE INCIDENTE IN UNA FABBRICA DI MACCHINARI CINESE

Selvaggia lotta di 15 ore tra operai e guardie rosse

I giovani pupilli di Mao volevano indottrinare i lavoratori
Costoro hanno affrontato gli invasori volgendoli in fuga

Pechino, 23

Il fenomeno delle «guardie rosse», nonostante i tentativi più o meno energici compiuti nelle scorse settimane dal Governo di circoscriverlo e ridimensionarlo, continua ad avere un posto importante nella cronaca, politica e non, cinese. Le ultime notizie sui giovani fanatici riferiscono da un lato che nei giorni scorsi le «guardie rosse» sono state protagoniste di sanguinosi e deprecati incidenti a Pechino e dall'altro che i maoisti dell'ultima leva hanno ripreso gli attacchi contro i funzionari del regime, sospettati di cedimenti borghesi, in un libello pubblicato recentemente le «guardie rosse» tornano a scagliarsi contro il capo dello stato Liu Siao-ci ed il segretario generale del partito comunista Ten Hsiao-ping.

Gli incidenti citati sono avvenuti martedì scorso in una fabbrica produttrice di macchinari: per quindici ore ragazzi e operai si sono battuti selvaggiamente, sembra che si sia fatto uso anche di armi da fuoco, e sessanta persone sono state ricoverate all'ospedale in conseguenza delle ferite riportate. Alcune sono in gravi condizioni. Le cose si sono messe male nella fabbrica in questione quando vi sono entrate una cinquantina di «guardie rosse» che hanno cominciato ad «insegnare» agli operai come dovevano lavorare ed a far loro discorsi dottrinari. In breve gli operai si sono stancati ed hanno messo i giovani alla porta piuttosto bruscamente, chiudendo poi i cancelli della fabbrica per evitare altre intrusioni.

L'avamposto delle «guardie rosse» però non si è dato per vinto ed ha chiesto rinforzi: in breve sul posto sono arrivati centinaia di ragazzi che hanno tentato di penetrare nello stabilimento per dare una lezione agli operai scavalcando i muri. Senonchè gli operai non hanno aspettato che le «guardie rosse» li raggiungessero, ma hanno abbandonato il lavoro facendosi incontro agli invasori coi quali sono stati protagonisti di una selvaggia interminabile mischia. Come si è detto, a quanto pare, durante la battaglia sono stati sparati anche dei colpi di pistola. Lo scontro si è concluso quando le «guardie rosse» si sono date alla fuga.

Il «pamphlet» delle «guardie rosse» apparso oggi chiede senza molti preamboli che il Capo dello Stato Liu Siao-ci ed il segretario del partito Teng Hsiao-ping siano sollevati dai loro incarichi. I due personaggi vengono accusati di fare parte del gruppo «antipartito» e di essersi opposti alla linea politica di Mao Tze-tung.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† E' mancato ieri improvvisamente ai suoi cari

Giuseppe Molinari
Capoufficio PP.TT.

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, le figlie ANITA e FULVIA con i mariti, la sorella ELENA, il fratello ANTONIO, i nipoti STELVIO, LIVIA e FABIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 novembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al dolore la famiglia GRUBELLI.

† Il giorno 22 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Fortuna

lasciando nel dolore il figlio SERGIO con la moglie ANNA MARIA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 novembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

La «ESERCENTI PRODOTTI ZOOTECNICI SOC. a r. l.» partecipa la dolorosa perdita del socio

Marcello Fortuna

Alla famiglia così duramente colpita esprime i sensi del suo profondo cordoglio.

† Il giorno 23 novembre si è spenta serenamente la mia adorata mamma

Irene ved. Mahorcich

In un dolore che non avrà conforto lo annuncia a parenti ed amici la figlia GHIGHI.

Un grazie di cuore al medico curante Primario dott. Angelo Papale che per lunghissimi anni l'ha amorevolmente curata.

I funerali si svolgeranno oggi 24 novembre alle ore 14.30 dall'abitazione di Viale Miramare n. 201.

† Ieri si è spento il nostro caro

Luigi Goriup

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, i figli SERGIO, MAJA e NEVA, la sorella DORA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 15 partendo dall'abitazione direttamente per il Cimitero di Prosecco.

Non fiori ma opere di bene

† Si è spento il 22 novembre

Pietro Lazar
dipendente comunale a r.

lasciando nel dolore la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Marassi (Tonetti)

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia Vecchia.

Muggia, 24 novembre 1966

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta la nostra cara

Giovanna Mlac ved. Matjak

Ne danno il triste annuncio la figlia, i figli, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 24 alle ore 15.15 dall'abitazione di via del Farnetello 55.

† Il 22 novembre si è spenta

Stefania ved. Perilli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Brunone (Bruno) Pieri

si è spento addì 23 novembre lasciando nel dolore la moglie, la figlia, i figli, il genero, le nuore e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 novembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giuseppe Rade**
Pens. Marittimo

si è spento improvvisamente addì 22 novembre lasciando nel dolore la moglie ANNA, il fratello CARLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 novembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Frida Baretto

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un sentito grazie ai Medici e al personale del VII Rep. Geriatria dell'Ospedale della Maddalena per le premurose e affettuose cure.

I FAMILIARI

Da un anno è tornata a Dio l'anima buona di

Giuseppina Trivisonno nata Purini

Il marito e la figlia, con immutato affetto e dolore che non trova rassegnazione, in unione a tutti i Suoi cari, La ricordano a quanti La conoscevano e La stimavano.

Una S. Messa in suffragio si terrà domani 25 novembre alle ore 9 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Sabato 26 novembre alle ore 7.30 nella Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini, verrà celebrata una S. Messa di suffragio per la nostra cara

Lucia Craglietto

I FAMILIARI

† **Giuseppe Franza**
di anni 46

si è spento serenamente addì 22 novembre lasciando nel dolore la madre, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del

DOTT.

Antonio Grusovin

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo lutto e informa che le Sante Messe in suffragio del defunto avranno luogo sabato 26 novembre alle ore 18 e venerdì 2 dicembre alle ore 9.30 presso la Chiesa dell'Immacolata in via Garibaldi.

Gorizia, 24 novembre 1966

A cinque anni dalla sua scomparsa la famiglia dell'avvocato

Giovanni Kezich

lo ricorda con immutato rimpianto a quanti lo ebbero caro.

Le sue spoglie riposano ora nel campo III del Cimitero di Sant'Anna.

Nel dolore di sempre ricordiamo l'VIII anniversario della morte del nostro amato

Giorgio Titz

I genitori e la famiglia

Supercassette serie Arcobaleno, senza busta premio, da 2, 3, 4 e 5 bottiglie. Da L. 4.150 a L. 10.420.

VECCHIA ROMAGNA

brandy *etichetta nera*

Un regalo di classe
SUPERCASSETTE SERIE ARCOBALENO
un regalo che rispetta
una delle nostre tradizioni più belle,
un regalo
che ha tutta l'atmosfera
dei giorni di festa.

il dono che crea un'atmosfera

Agente per Trieste e provincia: Franco Hoglievina, via A. Vittoria, I - Trieste - Tel. 44835

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3, ROMAGNA 93 - Palazzina 3 piani lusso: 4 stanze, salone, servizi centralizzati; piano primo giardino mq. 250; mansarda, rifiniture accuratissime, strada privata. HERMET salone, 2 stanze, doppi servizi, guardaroba, ripostiglio, terrazza coperta m. 20, parziale arredamento fisso, lussuosamente rifinito. PIAZZA OSPEDALE cucina, 3 stanze, piano secondo, primingresso. 504 S

A.A.A. GRETTA palazzine signorili zona tranquilla vista mare prontoingresso ultimi appartamenti 3 stanze salone cucina massimi comforts terrazze mansarde garage. Vende senza spese mediazione IMMOBILIARE GIULIANA. P.zza Dalmazia 3, tel. 28300. 3034 S

A.A. VIA Salvi-Baiamonti appartamenti pronta consegna 1, 2, 3 stanze servizi giardino tutti comforts. Facilitazioni pagamento. Vende senza spese mediazione IMMOBILIARE GIULIANA P.zza Dalmazia 3, tel. 28-300.

AFFARONE libero camera cucina bagno vendesi 2.150.000 pagamento 600.000 acconto saldo 15.000 mensili. Visitare ore 12-14 Vicolo Castagneto 69-II. 57095 S

A. CONVENIENZA straordinaria ultime disponibilità soleggiati 1-2-3 stanze cucina abitabile servizi. Prima di decidere l'acquisto di un appartamento nel Vostro interesse visitateci. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

APPARTAMENTI occupati da 1, 2, 3 stanze cucina servizi vendonsi 1.500.000 contanti, saldo dilazionato. Altri contratto libero. Visitare sul posto ore 11-12.30 feriali, via dell'Agro 2 I piano.

APPARTAMENTI occupati due stanze stanzetta cucina vendonsi 1.900.000, 600.000 contanti, 20 mila mensili. Visitare sul posto ore 9.30-11.30 feriali, via Settefontane 59. 56807 S

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, ampie terrazze, ultime disponibilità, vendonsi in costruzione, Ing. Battara San Nicolò 33. 54434 S

APPARTAMENTO RONCHETO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 37410 S

APPARTAMENTO, Emo, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vendesi. Telef. 31335.

GRATTACIELO pronto ingresso 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale, poggiolo, vendesi 2.000.000 contanti, saldo dilazionato. Visitare sul posto ore 15-17 feriali, via Colombo 12, X piano. 56807 S

LAGGIO DI CADORE villa due appartamenti indipendenti 2-3 stanze servizi riscaldamento terreno 2.500 mq. completamente arredata. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, Tel. 28-300. 3034 S

LOCALE adatto garage o altra attività mq. 50 via Istria. Vende IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28-300. 3034 S

LOCALE via San Francesco mq. 75, affittato a trattoria, vende IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28-300. 3034 S

MONFALCONE privato, vende ultimo appartamento, condominio primo piano, circonvallazione angolo via Boito. Tre camere, soggiorno, cucina, servizi, ampia terrazza, garage, cantina. Mutuo, Telefonare 9437 Gradisca. 487 S

TERRENO Opicina centro, zona tranquilla, adatto costruzione villa o palazzina, acqua, luce, strada asfaltata, vendono eredi, proprietari diretti, subito. Cassetta 37402 S, SPI.

UFFICI centralissimi, nuovi da 3 stanze in poi vendonsi. Visitare sul posto ore 15-17 feriali, via Artisti 2, I piano. 56809 S

VENDESI appartamento via Virgilio pianoterra per investimento 3.500.000; rendita annua 300.000. Cassetta 54378 S, SPI.

VENDO appartamento occupato in zona Belpoggio. 3 camere, cucina, gabinetto, soffitta. 4 milioni. Telefonare 43.660 in mattinata. 57193 S

VENDONSI appartamenti liberi e occupati bella posizione ottimo investimento. Tel. 55220, ore ufficio. 37242 S

VILLA nuova moderna due appartamenti indipendenti superpanoramica pochi minuti dal centro vendo anche separatamente, telefonare 761782. 54418 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA piazza Acquaverde
PAGANETTO piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
CRUSSI piazza Fontane Marose
Stazione di Porta Principe
SAF - della Stazione di Porta Brignole
SAF n. 1 n. 2 n. 3 della
LAGOMARSINO - piazza Carignano
ORUSASICH - via Fiume

un
grosso sacco
di idee

per i vostri regali

TELEVISORI 23 poll. «CGE» e «Telefunken» . . .		L. 99.000
RASOI «Philips»		» 7.200
RADIO a transistors		» 6.000
FONOVALIGIE a transistors «Lesa»		» 10.800
FONOVALIGIE a 4 velocità		» 15.000
REGISTRATORI a transistors, corrente, batteria .	da	» 24.500
MACCHINE PER SCRIVERE «Olivetti», «Remington», «Underwood»	da	» 34.000
FRIGORIFERI	da	» 39.000
STUFE elettriche 2000 Watt		» 6.500
LAMPADE A QUARZO		» 14.000
RADIATORI elettrici a sabbia di quarzo	da	» 23.000
LAVATRICI automatiche «Rex»		» 64.000
LAVATRICI automatiche «Candy» 5 kg.		» 68.000
PENTOLE A PRESSIONE in acciaio inox «Lagostina» .		» 13.500
ASPIRAPOLVERE «Moulinex»		» 5.500
FRULLATORI		» 3.700
LUCIDATRICI a tre spazzole	da	» 19.000

Tutte cose che potrete trovare all'Universaltecnica e pagare con assoluta comodità.

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4 PIAZZA GOLDONI 1

...E' NECESSARIA *una tecnica da primato.*

Perfetta riproduzione della "scala dei grigi", precisa *messa a fuoco,* massima *incisività* delle immagini, totale "assenza di disturbi", sono le cose che contano e che distinguono i Televisori **VOXSON.**
Il modello **MERCURY SPECIAL** ha in più un mobile *tutto legno* senza fredde parti in plastica e lo si può acquistare completo di comando a distanza ad ultrasuoni per il cambio istantaneo del programma.
La gamma dei televisori **VOXSON** vi offre un modello per ogni vostra pretesa.
Richiedete il catalogo completo a colori scrivendo a **VOXSON** Ufficio Pubblicità Casella Postale 2390 A. D. Roma.

VOXSON

Chiedete senza impegno un televisore VOXSON in prova, evitate la ressa nell'imminenza delle feste: in questo periodo godrete anche di condizioni particolarissime. Per le vendite rateali inizio del pagamento dopo tre mesi.
Concessionaria esclusiva per Trieste:

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 — Tel. 90191